QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° - N. 5
Venerdì 6 Gennaio 1922
Epifania di N. S.

Conto corrente con la posta — 6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12 — Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

I critici del Partito d'Azione

C'è tutta una fioritura di discussioni intorno al regionalismo ed al Partito Nazionale d'Azione. Chi per preoccupazione intellettuale e politica, chi per calcolo di concorrenza giornalistica in provincia, giornali ed anche autorevoli riviste fanno della polemica o dell'erudizione storico-amministrativa intorno alle autonomie regionali. Tre volte su quattro idee e programmi vengono deformati o piegati alle esigenze polemiche. Non fa nulla. L'interessante è che se ne discuta, anche se di controcuore, anche se solo per calcolo, e cioè che si esca dal pantano di apatia, dalla congiùra di silenzio, dove spesso affogano in Italia i movimenti generosi, restii alle addomesticature della retorica patriottarda e del procacciantismo elettorale. Che i botoli di tutti i nazionalismi siderurgici e di tutte le democrazie massoniche tentino pure di addentar l'aria! Ben per noi! Gli autonomisti ascriveranno un giorno a propria fierezza di avere uniti in un sol branco tutti i rosicanti dello Stato protezionista e accentratore, lungamente divisi sotto etichette di nittismo, giolittismo, nazionalismo ecc. ecc. Gli autonomisti, provocando un così eterogeneo ammassamento dei propri nemici, avranno un giorno dato al paese la prova che sotto le pretese antitesi di «Italia» e «anti-Italia», di capitalismo e proletariato industriale a salario privilegiato, di patriottismo siderurgico e cooperativismo rosso sussidiato, si nasconde una sola forza dilapidatrice del patrimonio morale e materiale dello Stato.

Fra le molte sciocchezze di questa fioritura polemica, non son mancati saggi critici interessanti, anche se non del tutto rispettosi della verità. Appartiene a questi l'articolo di fondo di ieri nel «Lavoro» di Genova, dove il Partito Nazionale d'Azione è aggredito nel suo stesso contenuto politico.

Il critico del «Lavoro», che non è il solito idiota pettegolo p. e. dell'«Idea Nazionale» o dell'«Epoca», nota giustamente che «è o stupido o disonesto dire che il Partito d'Azione vuole il separatismo ecc.». Ma non si rivela egualmente acuto e sereno quando attribuisce allo stesso partito il convincimento che le «*energie regionali* esistono in grande copia», per poi contrapporgli lo spettacolo innegabile di una provincia «aspettatrice instancabile illusa o ospite ingenuamente confidente di qualunque sottosegretario Mimo Spada, che si rechi a Molfetta a promettere strade e acquedotti». Questo è crearsi, per comodità polemica, un avversario fantoccio, degno di tutti gli scapaccioni. Il «Lavoro» che ha cercato nelle corrispondenze della provincia sul «Popolo Romano» la testimonianza della povertà provinciale, avrebbe potuto agevolmente trovarvi non una, ma dieci smentite alle facezie che si compiace d'attribuire al Partito d'Azione. Perchè non c'è stata in Italia più aspra condanna del campanilismo e della profonda povertà regionale di quella bandita proprio sul «Popolo Romano», da un punto di vista autonomistico.

Il regionalismo del Partito d'Azione è anzitutto sforzo di creare la Regione come organismo spirituale ed economico: crearla, attraverso la progressiva integrazione ed elevazione della vita comunale (che va anch'essa restaurata *ex novo*), attraverso federazioni regionali di interessi, d'iniziative, di lavoro, attraverso una educazione scolastica più aderente alle varietà psicologiche, artistiche, tradizionali delle diverse regioni. Solo la libertà educa alla libertà, solo lo sforzo per la liberazione può davvero liberare: e cioè distruggere le grettezze, i campanilismi, l'apatia, l'idolatria verso il Potere Centrale. Perciò il regionalismo predica l'autonomia, combatte per l'autonomia, oppone questa alla onnipotenza del burocratismo accentratore e dell'affarismo cui questo serve. Autonomia, dunque, che non è una *cosa fatta*, una realtà, oggi, della regione, ma che si fa giorno per giorno, che si realizza ad ogni vera ribellione contro l'egemonia di Roma, ad ogni sforzo per sviluppare la vita locale con forze proprie, con mezzi propri. Questa la ragione per cui gli autonomisti non chiedono, sulle orme dei popolari, l'autonomia regionale per legge in trenta o quaranta articoli.

E' possibile esser più espliciti di così? «Il Lavoro» ha messo su veramente una panzana che non ha neanche l'apparenza di credibilità. Come attribuire al Partito d'Azione il proposito balordo di coalizzare tutta la miseria e grettezza provinciale per il rinnovamento del Paese, se questo Partito, tendendo fin a denominarsi autonomista, pone al centro di tutta la propria azione la fede nella libertà e quindi nel pensiero, la persuasione ferma cioè che nessun rinnovamento è possibile davvero se non sia sviluppo di consapevolezza, dominio dello spirito nella storia, vivificazione degli istituti, delle leggi, dello Stato con una più intima adesione della coscienza, che li crea e li fa nuovi e sempre più adeguatamente espressivi della realtà storica, ad ogni passo?

Evidentemente il proposito polemico ha sopravvatto, nel «Lavoro», l'amore della verità.

Chiarito questo equivoco sostanziale, sarà poi facilissimo spiegarsi sul resto. E anzitutto sulla questione degli uomini. «Il Lavoro» eleva l'on. Orano ad uomo rappresentativo del Partito d'Azione, al quale dunque vorrebbe rimproverare la dalmatomania e l'imperialismo del deputato sardo. E pecca così una seconda volta contro la verità. Perchè non si fa torto all'on. Orano, affermando ch'egli è ben lontano dal rappresentare, sopratutto in politica estera, il pensiero del Partito d'Azione. Pensiero, che il redattore capo del «Lavoro» — per aver seguito il *Popolo Romano*, da lui stesso giustamente qualificato per «principale sostenitore del Partito d'Azione», e per conoscere personalmente più d'uno di noi — non dovrebbe ignorare e che non è proprio da confondersi con dalmatomanie o imperialismi di alcuna marca. Basterà ricordare che la creazione del nuovo Partito fu annunziata al Congresso napoletano dei combattenti, un anno fa, nell'atto in cui il gruppo dei sardi e di altri combattenti noti sotto la denominazione di «gruppo di *Volontà*», si ritirarono dal Congresso e dall'Associazione, dopo aver sostenuto per circa 5 giorni, contro i Siciliani gli Orano ed i Gasparotto, un programma di politica estera nettamente antimperialista e antinazionalista.

Molte altre cose vorremmo dire al «Lavoro» ed agli uomini suoi se non temessimo di andare per le lunghe. Ma ci limitiamo ad osservargli, in risposta alle differenze prospettateci tra il proletariato agricolo del nord e quello del sud, che il nostro regionalismo fa proprio di tali differenze il suo punto di partenza. Noi dunque le ammettiamo completamente. E ne concludiamo che il Partito d'Azione, nel difendere gli interessi dei contadini, deve adattare la sua azione alle varietà regionali. Ma in questa adattabilità, ch'è la premessa di ogni regionalismo non esclusivamente verbale, rimane integra la sostanza del suo programma politico, per le stesse ragioni che, attraverso tutte le differenze locali tra contadini e contadini, rimangono integri lo sfruttamento delle campagne da parte delle città, l'accentramento statale soffocatore della campagna, l'egemonia nella vita statale di gruppi plutocratico-industriali, alle cui fortune il proletariato rosso ha legato la sua, i protezionismi vari e le clientele, che a questo sistema statale si connettono. I contadini del nord e del sud potranno avere l'educazione politica ed economica più diversa. Essi non hanno meno l'interesse comune di sbarazzare la vita nazionale di ceti politici che vivono parassitariamente del loro sangue. Questa è la vera rivoluzione politica per cui l'autonomismo combatte.

La situazione italiana a Cannes

Prossima Conferenza in Italia per la questione russa?

PARIGI, 5.

Il «Temps» si occupa stasera della situazione internazionale alla vigilia della Conferenza interalleata di Cannes e cerca innanzi tutto di scagionare la Francia dall'accusa e dalle aspre critiche che le sono state rivolte da parecchie settimane a questa parte, sopratutto per il suo atteggiamento alla conferenza di Washington e per la sua fermezza nelle questioni delle riparazioni.

Analizzando quindi la posizione rispettiva degli alleati, e l'atteggiamento che ciascuno di essi potrà assumere nella questione, che più particolarmente li interessa, dopo aver affermato l'eguaglianza di vedute della Francia e del Belgio e rilevato la necessità assoluta di addivenire a un accordo con l'Inghilterra sotto qualsiasi forma, il giornale si augura che l'Italia non si discosti dalla tesi francese e scrive:

«L'Italia è anche essa in una situazione paragonabile alla nostra. Non bisogna lasciarsi ingannare dalla propaganda malsana, che cerca di guastare le relazioni delle due nazioni.

L'Italia soffre, e la maggior parte delle sue sofferenze è causata da fatti economici che non ci rendono nulla e che ci costano assai. Se essa talvolta se la prende con noi, è perchè la disputa in famiglia è più presto nata e più presto fortunatamente estinta che una querela tra estranei.

L'Italia, come la Francia, ha bisogno di salvaguardare i risultati della guerra acquisiti a caro prezzo. L'Italia, come la Francia, ha bisogno di risollevare le proprie finanze e per conseguenza di essere pagata.

Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph», scriveva ieri a proposito delle conversazioni personali che si impegneranno a Cannes fra Lloyd George e Briand e Lloyd George e il Presidente del Consiglio italiano:

«Dalla prima serie di conversazioni potrà dipendere l'avvenire dell'Intesa che esiste tra Inghilterra e la Francia; dalla seconda serie potrà dipendere la creazione di una intesa tra l'Inghilterra e l'Italia.

Noi siamo convinti che nessun uomo di stato italiano ha il progetto di sostituire l'Italia alla Francia in una intesa con l'Inghilterra.

Qualunque sia del resto la politica estera della Francia e dell'Italia le due nazioni hanno interessi nel Mediterraneo sì che la loro unione soltanto può assicurare a ciascuna di esse l'indipendenza nelle decisioni».

La Germania vuole estendere le prestazioni in natura

Si conferma intanto oggi che Walter Rathenau, che ha avuto a Parigi numerosi colloqui con i rappresentanti dell'industria e della finanza francese sarà presente a Cannes durante lo svolgimento della conferenza.

Si dichiara anzi a Berlino che Rathenau vuole continuare i negoziati ufficiosi con i vari gabinetti alleati, allo scopo di ottenere che all'insieme dei problemi delle riparazioni si applichino i principi che hanno ispirato l'accordo di Wiesbaden e specialmente l'estensione delle prestazioni in natura.

Si aggiunge che Rathenau, che per il suo atteggiamento a Londra e per le sue antiche relazioni con gli ambienti inglesi, si è acquistato simpatie anche in seno al Governo britannico, rimarrà in contatto permanente con la conferenza.

La sua presenza a Cannes è tanto più utile in quanto che le trattative di Fischer con la commissione delle riparazioni non hanno raggiunto un risultato definitivo.

Tutto il problema delle riparazioni sarà dunque certamente discusso a Cannes.

La questione orientale

Infine il fatto che Lord Curzon ha anticipato il suo viaggio in Francia e sarà presente domani a Cannes, nonchè l'arrivo del ministro degli esteri greco Gunaris non è dovuto al semplice caso e starebbe a dimostrare che il convegno attuale si occuperà anche seriamente del regolamento della questione orientale. Si anticiperebbe così la riunione dei ministri degli affari esteri che, come si sa, era fissata per il 12 gennaio a Parigi. Con tutta probabilità si accennerà anche a Cannes, a proposito del progetto di ricostruzione europea, alla questione delle relazioni degli alleati con la Russia.

La questione russa

A questi riguardi il corrispondente del «Temps» da Roma telegrafa:

«Apprendo da fonte degna di fede che l'Italia proporrà senza dubbio a Cannes che una riunione dei rappresentanti delle grandi potenze abbia luogo in Italia per discutere la questione delle relazioni con la Russia.

Si crede di sapere a questo proposito che Cicerin ha dichiarato che assisterebbe volentieri ad una conferenza di questo genere, se si tenesse in Italia. Egli ha fatto una simile dichiarazione al Ministro Boggiano Pico, recentemente ritornato da una missione semi ufficiale da Mosca, missione che aveva per scopo di stabilire la possibilità delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Russia».

L'arrivo della Delegazione italiana

CANNES, 5.

L'on. Bonomi, presidente del Consiglio italiano, e la delegazione italiana sono arrivati a Cannes ieri alle 16.40. L'on. Bonomi è stato ricevuto dal prefetto delle Alpi Marittime, dal capo del gabinetto del ministro degli affari esteri, dal capo di gabinetto alla presidenza del Consiglio e da un segretario di Lloyd George, i quali hanno accompagnato al suo albergo la delegazione italiana, sul cui passaggio si trovava numerosa folla.

Il marchese Della Torretta arriverà soltanto oggi.

Lord Curzon, ministro degli affari esteri della Gran Bretagna, e Lady Curzon sono giunti a Cannes nella mattinata.

Colloqui preliminari

fra Bonomi, Lord Horne, Lloyd George e Briand

CANNES, 5.

Stamane l'on. Bonomi ha ricevuto nel suo appartamento Lord Horne, Cancelliere dello Scacchiere avendo con lui un lungo ed importante colloquio sopra problemi economici.

Nel pomeriggio l'on. Bonomi vedrà separatamente Briand e Lloyd George, e colloqui privati avranno pure luogo fra Lloyd George e Briand.

La più grande attività regna insomma fra i tre Presidenti per cercare i punti di contatto tra le varie tesi sopra le più gravi questioni e raggiungere quindi accordi definitivi nelle riunioni ufficiali della Conferenza.

Fu pertanto molto opportuno che l'on. Bonomi anticipasse di un giorno la sua venuta a Cannes.

Queste conversazioni a due servono inoltre benissimo a stabilire fra i Presidenti una maggiore cordialità e a diradare equivoci. Alle ore 11 di stamane è giunto da Parigi l'on. Ministro Raineri col comm. D'Ameglio e il commendatore Laviosa ricevuto alla stazione da Loucheur.

Poco dopo mezzogiorno arriverà il Ministro degli Esteri Marchese della Torretta.

Dichiarazioni dell'on. Raineri

PARIGI, 5.

Raineri, Ministro italiano delle Regioni Liberate, ha fatto al *Matin*, prima di partire per Cannes, le seguenti dichiarazioni:

«Quali che siano i risultati della prossima sezione del Consiglio Supremo posso affermarvi questo: che si avrebbe torto di dubitare del nostro spirito di solidarietà con la Francia. Possiamo non trovarci d'accordo nell'apprezzare i mezzi necessari per rimettere ordine nel mondo, ma vi è una cosa sulla quale tutti gli italiani sono d'accordo ed è che sarebbe un triste precedente se la Francia, di cui ho visto ora le ferite ancora aperte, non ricevesse tutti i mezzi per sanarle.

Su questi mezzi tutti gli uomini politici sono in Italia d'accordo fra loro. Potrei anche citarvi una recente pubblicazione dell'on. Nitti. Tutti sono convinti che è indispensabile dare al vostro paese le garanzie sufficienti per permettergli di alleggerire il peso schiacciante dei danni da voi subiti. Gli eccessi isolati non devono farvi dimenticare che sopra questi due punti essenziali i dirigenti la nostra opinione pubblica sono con voi.

D'altra parte mentre l'Italia si sforza nel silenzio di neutralizzare le ultime dolorose conseguenze della guerra, non dimentica le ragioni che l'hanno resa inevitabile ed i risultati [illegible] seguiti: voglio dire il compimento [illegible] unità nazionale. Per raggiungere questi risultati il concorso che abbiamo avuto dagli alleati, fra i quali la Francia, non è da dimenticarsi».

L'on. Raineri ha poi sottolineato il fatto che la passeggera crisi della Banca Italiana di Sconto non intacca per nulla il credito generale dell'Italia, il quale riposa sopra salde basi economiche. Ha pure insistito sulla vita morale del popolo italiano ed ha concluso in questi termini: «Purchè sia garantita la nostra dignità nazionale, non mancheremo mai di subordinare la nostra condotta alle necessità di una intesa coi popoli che hanno con noi una comune tradizione. Del resto per fare della buona politica estera occorre essere ottimisti. Ora il migliore generatore di ottimismo per un popolo è lo stato delle sue finanze. Noi abbiamo un unico bilancio che comprende tutti i capitali che si riferiscono alle riparazioni e alle ricostruzioni della guerra. Un anno fa il nostro debito era di quattordici miliardi. Dopo aver quasi interamente ricostruito le nostre regioni devastate mercè l'aumento razionale delle imposte e le energiche economie, il nostro debito è stato ridotto a tre miliardi. Aggiungete a ciò che da sette mesi la nostra circolazione fiduciaria è stata costantemente ridotta.

Non abbiamo dunque ragione per essere inquieti o di vedere l'avvenire con foschi colori».

Tutte le delegazioni partono per Cannes

PARIGI, 5.

Il sig. Doumer ministro delle finanze accompagnato dal suo direttore di gabinetto e dai ministri della delegazione francese ha lasciato Parigi oggi col diretto di Nizza diretto a Cannes. Nello stesso treno hanno preso posto i Ministri belgi Theunis e Jaspar ed il signor De La Croix ex presidente del consiglio che era stato ricevuto all'Eliseo dal presidente della Repubblica. I delegati giapponesi conte Ishii ambasciatore a Parigi ed il barone Hayashi ambasciatore a Londra. Il marchese Salvago Raggi delegato italiano alla commissione delle riparazioni e l'on. Raineri ministro delle terre liberate. Il conte Bonin Longare nostro ambasciatore e l'ambasciatore del Belgio si trovavano alla stazione di Lione a salutare i Ministri ed i delegati.

Le delegazioni finanziarie

PARIGI, 5.

La delegazione francese delle finanze e le delegazioni italiana, belga e giapponese che si recano alla conferenza di Cannes sono partite ieri sera con treno speciale alle 17.45.

La delegazione francese, con a capo Doumer, Ministro delle Finanze, è composta dai signori Armando Fabre, Direttore del Gabinetto del Ministro, De Margerie, Tannery, Seydau e Fromageot, periti.

Theunis, Presidente del Consiglio belga, è a capo della delegazione belga che comprende fra gli altri Jaspar, Dalcroix e vari esperti.

Con lo stesso treno sono partiti anche l'on. Raineri, Ministro italiano delle Terre Liberate, l'on. Salvago Raggi, il visconte Ishii e l'ambasciatore del Giappone a Londra, Hayashi.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri nel pomeriggio alle 16, Theunis, Presidente del Consiglio Belga, che si reca alla Conferenza di Cannes.

Il dissidio anglo-francese

PARIGI, 5.

L'«Agenzia Havas» riceve a Cannes, 4:

Nei circoli inglesi e francesi si mostra una certa riserva per quanto si riferisce al colloquio che ha avuto luogo ieri nel pomeriggio tra Briand e Lloyd George. Non sembra che le idee recentemente scambiate a Londra abbiano subito una sensibile modificazione. Lloyd George avrebbe sempre intenzione di trattare la ricostruzione economica dell'Europa. La Francia è decisa ad associarsi, ma giudica che la questione delle riparazioni dovute dalla Germania debba rimanere indipendente e che sia impossibile chiederle che essa consenta a sacrifizi su quanto dalla Germania le è dovuto. Lloyd George accetterà di concedere alla Francia certi vantaggi quali la revisione dell'accordo finanziario del 13 agosto specialmente per quanto si riferisce alla valutazione delle miniere della Sarre. La Francia ricupererà così circa trecento milioni in oro se il Belgio accettasse questa proposta.

Infine sembra che la Delegazione britannica sia contraria a qualsiasi procedura che preveda verso la Germania eventuali misure di costrizioni.

Pessimismo tedesco

Il marco ribassa

BERLINO, 5.

Le previsioni poco ottimistiche sulla conferenza di Cannes hanno fatto salire il prezzo del dollaro fino a 199 marchi che manteneva, anche dopo la chiusura della borsa, una tendenza al rialzo.

Sull'atteggiamento dell'Italia a Cannes scrive la *Deutsche Allgemaine Zeitung*: «L'Italia che nel mondo bancario industriale ha una dura crisi da superare, ha nell'intimo compreso la via che deve seguire, ma al momento decisivo il governo italiano non ha mai trovato l'energia necessaria. Dopo molte esitazioni l'Italia ha sempre aderito ai desideri francesi. Anche di fronte a Roma come per l'Inghilterra nel momento critico Briand offrirà dei compensi per far trionfare la sua politica.

I giornali di Berlino continuano a parlare delle trattative ufficiose tra il Governo francese e quello russo. Per il riconoscimento del Governo dei Sovieti da Parigi si reclamerebbero anzitutto i riconoscimenti dei debiti contratti dallo Czar ed il riconoscimento del trattato di Versailles.

I provvedimenti giudiziari per la Banca di Sconto

L'allarmismo dei ribassisti non è giustificato

Un giornale del mattino ha stamane fatto delle considerazioni allarmistiche per una parola consacrata nella sentenza di sequestro dei beni degli amministratori della Banca di Sconto, cioè quella che chiama *disastrose* le condizioni della banca stessa.

Su questa parola si sono create delle supposizioni molto gravi, venendo quasi a giudicare molto compromesse le fonti dei depositanti e dei correntisti.

Sulla portata di questa parola, usata dallo estensore della sentenza, abbiamo voluto assumere informazioni, che abbiamo ragione di ritenere attendibili e ci risulta che il giudizio espresso nella sentenza, riguarda l'andamento, diremo così amministrativo dello istituto, del quale tutti gli amministratori sono responsabili; ma non la consistenza patrimoniale dell'Ente che non avrebbe potuto giudicarsi da un esame che era durato 24 ore appena.

Premesso ciò devono ritenersi troppo affrettate le considerazioni allarmistiche del detto giornale e da parte nostra non possiamo evitarci dal raccomandare maggiore circospezione nel trattare argomenti tanto delicati.

Contro le voci allarmistiche

Per combattere le notizie allarmistiche poste in giro da una turba di sciacalli desiderosi di allargare le conseguenze, della crisi della Banca di Sconto, la Presidenza del Consiglio ha fatto diramare ai Prefetti istruzioni, perchè, localmente usino dei mezzi a loro disposizione, per smentire le notizie allarmistiche e per rassicurare gli interessati, facendo comprendere che il Governo saprà tutelare i loro interessi.

Le disposizioni prese dall'on. Belotti, per combattere l'incipiente ostruzionismo minacciato dai borsisti, saranno seguite, occorrendo, da altri energici provvedimenti che già si tengono pronti per impedire losche speculazioni.

L'autorità giudiziaria, alla sua volta, d'accordo coi Commissari giudiziari e colla commissione dei creditori, dopo i primi provvedimenti ieri pubblicati, per garanzia dei creditori stessi, sta affrettando il lavoro di accertamento delle responsabilità, per ordinare la ripresa graduale dei rimborsi.

Le nuove sentenze

In seguito al nuovo decreto-legge sulla moratoria il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ha pronunciato ieri sera, mercoledì, due altre sentenze.

Con la prima si ordina la sostituzione del Consiglio di Amministrazione della Banca Italiana di Sconto con i Commissari giudiziali.

Eccone il dispositivo:

«Udita la relazione del giudice delegato, sentita la commissione dei creditori, visto l'art. 4 del D. L. 28 dicembre 1921, n. 1861, il Tribunale sostituisce agli amministratori della Banca Italiana di Sconto un'ordinaria amministrazione della Banca stessa con i commissari giudiziali signori Cassis marchese Giovanni senatore del Regno, Vivante prof. Cesare e comm. Tommaso De Angelis, ai quali fa ordine di assumere immediatamente l'amministrazione dell'azienda dichiarando decaduti dalla carica gli amministratori della Banca predetta».

Con la seconda sentenza si ordina il sequestro immediato del patrimonio degli amministratori della Banca.

Eccone il testo:

«Ritenuto che con sentenza 29 dicembre scorso venne concessa la moratoria alla Banca Italiana di Sconto ai sensi del decreto-legge 28 dicembre 1921, numero 1861;

ritenuto che dalle prime sommarie indagini è risultato che le disastrose condizioni della Banca, per le quali è stata domandata e concessa la moratoria, sono da ascriversi a gravi e sistematici errori degli amministratori, i quali perciò sono tenuti responsabili;

considerato che perciò si rende indispensabile, per garanzia dei creditori della Banca, disporre del sequestro dei ben privati degli amministratori medesimi a norma dell'art. 5 del decreto medesimo, e allo stato non sia possibile sceverare le singole responsabilità onde il provvedimento non può essere che generale;

il Tribunale, udita la relazione del giudice delegato, visto l'art. 5 del decreto-legge 28 dicembre 1921, n. 1861;

«Ordina il sequesto dei patrimonii privati, mobili ed immobili degli amministratori della Banca Italiana di Sconto, e cioè di tutti i componenti il Consiglio.

Manda ai commissari giudiziari di eseguirsi l'immediato sequestro come sopra, e per quanto concerne i patrimoni immobiliari si riserva di dare ulteriori provvedimenti su istanza dei commissari stessi appena avranno accertato la consistenza immobiliare di ogni singolo amministratore».

Inoltre il Tribunale ha emanato una terza sentenza relativa a sovvenzioni alla Banca Italo-Caucasica.

In essa è detto:

«Il Tribunale, udita la relazione del Giudice Delegato, richiamandosi alla precedente sentenza del giorno 2 gennaio corrente inibisce alla Banca Italiana di conto ogni pagamento pel ritiro delle proprie azioni in liquidazione, sia direttamente che a mezzo di terzi, e di fare sovvenzioni in qualunque forma e per qualsiasi scopo alla Banca Italo-Caucasica di Sconto».

I nomi degli amministratori sostituiti

Presidente onorario: comm. Cesare Rossi, deputato; Presidente: senatore Guglielmo Marconi; Vice-presidente: G. uff. Mario Perrone e cav. Achille Venzaghi; amministratore delegato. gr. uff. Angelo Pògliani, amministratori: cav. Luigi Bertarelli, comm. Borletti, comm. Roberto Calegari, comm. Cesare Coppi, comm. Giuseppe De Zara, cav. Ernesto Galazzi, rag. Carlo Galimberti, sen. Ludovico Gavazzi, gr. uff. Francesco Condrand, cav. Giuseppe Gruess, cav. Leopoldo Intronni, cav. Luigi Lazzaroni, senatore Pasquale Leonardi Cattolica, cav. Luigi Dreyfus, comm. Leopoldo Mabilleau, comm. Luigi Mazzanti, marchese Luigi Medici del Vascello, comm. Giuseppe Moretti, gr. uff. Pio Perrone, comm. Giulio Pontedera, avv. Mario Luigi Pozzi, comm. Leo Rappoport, cav. Filippo Reina, senatore Enrico Scalini, marchese Luigi Solari.

I nuovi amministratori al personale della Banca

Prendendo possesso del loro ufficio nell'amministrazione della «Banca Italiana di Sconto» i Commissari giudiziari hanno diramato a tutti gli uffici della Banca stessa la seguente circolare:

«Il Collegio dei Commissari giudiziali, assumendo l'Amministrazione della Banca Italiana di Sconto, per ordinanza emanata dal Tribunale di Roma, a termini dell'art. 4 del R. Decreto-legge n. 1861 in data 28 dicembre 1921, esprime la sua fiducia nella cooperazione volonterosa ed assidua del personale; cooperazione più che mai indispensabile nelle presenti difficili circostanze. Esso informerà l'azione sua anzitutto al dovere di tutelare gli interessi dei creditori della Banca e di agevolare la situazione formatasi a carico delle industrie e dei commerci.

Col mantenere in valore tali attività, il Collegio spera di trovare i mezzi per risollevare la grande azienda bancaria ad esso affidata.

A questa si propone pure di apportare le necessarie economie informate a rigidi criteri di amministraizone, pur tenendo nel massimo conto la sorte degli impiegati della Banca.

Nell'adempimento dell'arduo compito al quale, per sentimento di dovere verso gli interessi del paese, i Commissari hanno accettato di sobbarcarsi, essi esprimono fiducia nella devozione che lega il personale alla Banca.

Giovanni Cassis, Tommaso De Angelis, Cesare Vivante».

Il quarto commissario

I commissari giudiziali, in conformità dell'ultimo decreto-legge, hanno deciso di proporre al Tribunale la nomina del comm. Carlo Vitali a quarto commissario al quale saranno delegate le operazioni tecniche concernenti la gestione dell'Ente.

I consiglieri della Banca Italo Caucasica

Sono stati pubblicati i nomi dei componenti il Consiglio d'Amministrazione della Banca Italo Caucasica quali risultano nell'atto costitutivo in data 19 luglio 1919 ma attualmente dopo varie assemblee, il Consiglio di Amministrazione è stato ridotto a cinque membri e cioè:

Gr. Uff. Angelo Pogliani, Presidente — Comm. Attilio Reali — Sen. Ludovico Gavazzi — Comm. Emilio Wirz — Italo Rossi.

Questi due ultimi sembra abbiano presentato da qualche tempo le loro dimissioni.

Una riunione degli agenti di cambio

Stanotte ha avuto luogo nei locali della Borsa una riunione alla quale sono intervenuti quasi tutti gli agenti di cambio di Roma associati alla Stanza di compensazione. Nella riunione, che è durata dalle 21 alle 24, si trattava di giungere ad un accordo seguendo le idee conciliative esposte dal direttore della Stanza di compensazione.

La discussione è proceduta calma: e, dopo un esame della situazione della piazza di Roma e di quella delle altre piazze, si è determinata una forte corrente favorevole a quelle idee conciliative.

E' stato deciso in massima di riprendere oggi alcune quotazioni e di accelerare le liquidazioni. Per le somme occorrenti si stanno raccogliendo sottoscrizioni di agenti e di banche.

Nei circoli della Borsa si spera di completare entro domani il fabisogno.

La Camera di Commercio di Roma per la liquidazione

Come abbiamo già detto la liquidazione di fine dicembre sta effettuandosi attraverso qualche difficoltà, ma con buone prospettive. Si spera di giungere a completarla per lunedì della prossima settimana. Rimane da risolvere il problema della liquidazione di fine gennaio. Per il 10 gennaio i compratori possono far uso del diritto di sconto facendosi consegnare anticipatamente le azioni comprate. Si ritiene di poter giungere per questa via a una ragionevole sistemazione anche della liquidazione di fine gennaio. Intanto il presidente della Camera di Commercio di Roma on. Fortunati ha inviato il telegramma seguente in risposta a quello pubblicato ieri dal nostro giornale e che poneva in guardia contro i tentativi di turbare il mercato:

«*Ministro Commercio* - Roma,

Mentre pregiomi accusare ricevuta telegramma n. 238 assicuro E. V. che nella Borsa di Roma non ha avuto luogo alcun tentativo di turbare il mercato.

Gli agenti di cambio si astengono dagli affari in seguito alle note contingenze che li obbligano tutt'ora alla ricerca dei mezzi idonei alla sistemazione della liquidazione in azioni Banca Sconto.

Si nutre fondata fiducia che sarà raggiunto lo scopo mediante l'intervento anche degli Istituti minori e il solidale contributo degli stessi agenti di cambio.

Ad ogni modo questa Presidenza non mancherà di attenersi eventualmente alle sue autorevoli istruzioni per l'osservanza della legge e dei regolamenti vigenti in materia».

Il Lloyd Mediterraneo chiede la moratoria

Stamane il comandante Holtzen ha presentato al Presidente capo del Tribunale le istanza di moratoria per la Compagnia di Navigazione Lloyd Mediterraneo coi uffici al Corso Umberto I.

L'istanza è stata subito trasmessa al cav. Madonna, Presidente della seconda Sezione Civile.

Il Lloyd Mediterraneo, legato notoriamente al gruppo dell'«Ilva» era attualmente in liquidazione.

Il Comandante Holtzen è il liquidatore nominato nell'ultima assemblea.

Nel più orrido degli accampamenti austriaci

Lebring, sperduto villaggio della Stiria, sarà ricordato da molti di noi, così delle nuove che delle vecchie provincie d'Italia, come il più orrido degli orridi accampamenti militari austriaci.

Esso affacciavasi su un'interminabile ed abbandonata distesa, che rendevasi più triste nella stagione invernale per il candido lenzuolo di neve che la ricopriva come un cadavere, o per la nebbia che durante tutto l'anno sino quasi al meriggio su essa appesantiva. Erano delle baracche di legno tinte in calcina e con il tetto catramato che, allineandosi con una precisa simmetria e disponendosi in quattro o cinque gruppi eguali, fra i quali correvano degli stradoni, accrescevano negli osservatori la sensazione d'un'indicibile tristezza. E l'insieme raccoglievasi entro una cinta a rete impossibile a scavalcarsi interrotta da alcune poche entrate custodite giorno e notte da soldati.

Quasi contiguo all'accampamento era il villaggio che ne dava il nome, abitato da qualche centinaio di rozzi e zotici contadini, che masticavano tabacco o lasciavano pendere la pipa dalle labbra perfino nel rivolgervi la parola. E le loro parole erano degli strani suoni gutturali espressi quasi tra sibili e a denti stretti. L'accoglienza che quella gente poi vi faceva svelava in essa una malignità sciocca e una pavida diffidenza. Le femmine non erano diverse dai maschi ed erano come essi tutto altro che modelli di bellezza.

Ma degli abitanti del villaggio le persone per cui l'accampamento era destinato, divenivano spesso le vittime, cadendo inesorabilmente nelle loro spire strozzinesche per ricevere un po' di cibo onde mitigare la fame, terribile prerogativa serbata in sorte ai poveri accampati. Non si trovavano costoro in quel brutto sito senza una colpa, o almeno senza una ragione che giustificasse quel loro angosciante soggiorno. Erano tutti fatti più o meno oggetto all'odio austriaco.

Prima nell'odio era l'infida gioventù, che concepiva gli obblighi della sudditanza all'Austria, amando una terra ed un popolo che la coscienza diceva essere i suoi, pur sapendoli in guerra col suo tiranno, cui contraccambiava l'odio con altrettanta cordialità. Era la balda gioventù irredenta, composta in gran parte di intellettuali, costretta oltre che a rimanere segregata nell'orrido accampamento, vestendo la ributtante divisa del soldato imperiale e regio — con cui non ci si fidava d'inviarla al fronte — a subire tutte le sofferenze, tutte le sevizie e tutte le umiliazioni che con un'arte di raffinata crudeltà per essa si escogitavano.

Quei generosi figli italiani, che sospiravano ardentemente con la liberazione loro la redenzione del loro suolo, in cui sapevano allora esposti ad inaudite privazioni i loro cari congiunti, dovevano lasciarsi inquadrare come un armento, manipolare come un meccanismo e satollare come dei mendichi; conoscevano con lo struscio di schiavi, le pene del caldo nell'estate, quelle peggiori del freddo nell'inverno (ed è immaginabile quali fossero queste se si osservò il termometro scendere a 33 gradi sotto lo zero) e costantemente d'estate e d'inverno quelle della fame. Si coricavano la notte in due ed anche in tre in uno stremito giaciglio, nel vasto baraccone fra il tanfo del sudore e l'insolenza delle mosche e degli insetti, in tutte le stagioni sotto una sola spinosa coperta. Tremendi facevano sentirsi gli stimoli della fame. Il rancio consisteva in una brodaglia più o meno calda somministrata due volte al giorno che nomavasi zuppa o caffè, a seconda della tinta. Su tutto e su tutti vigilavano degli aguzzini, sergenti o sottufficiali che erano stati dei carcerieri e che tanto più si distinguevano quanto più si dimostravano feroci ed inesorabili. Fra anzi in loro una compiacenza speciale nel tormentare il prossimo e di darsi pur l'aria di terribili e sanguinari.

Ai loro cenni si dovevano eseguire pur le cose più impossibili ed assurde, senza permettersi il minimo movimento delle labbra: dovevasi ridurre — pur ripugnante l'animo — alle funzioni di automi e di burattini, che avrebbero destato il ridicolo, dove non vi fosse entrata la compassione. Ai giovani s'erano in seguito aggiunti delle persone, padri di famiglia ed onesti lavoratori, rasentanti la cinquantina; e tutti giovani e vecchi dovevano sottomettersi ad uno stesso regime, agli stessi rimbrotti ed alle stesse situazioni comiche.

Dovevano (e fra mezzo c'erano degli storpi e degli esauriti) sforzarsi a fare i baldanzosi, indurirsi e muoversi, secondo determinati ritmi, in esercizi militareschi per ore ed ore. L'insegnamento del puro saluto militare, quale lo si pretendeva nell'esercito austriaco, era questione di qualche giornata. E tutto questo arrovellarsi si determinava, mentre mal si reggeva in piedi per il caldo, se non per il freddo, per i dolori intestinali provenienti dalla denutrizione, se non per la fame. La quale fu, a sua volta, voracemente ingorda di vittime umane. E la morte di fame che ognuno degli accampati almeno vide somigliava al piegamento di capo di un uccello e all'estinguersi lento di una fiammella. Sui miseri infine fioccavano le condanne, applicate tutte con quella leggibile ansia in chi la applica di veder soffrire il condannato. Si usciva, si, dall'accampamento, ma sol per poche ore, senza sapersi dove dirigersi, entro una breve cerchia e con timore di non dover scontare caso un involontario ritardo; a meno che una misura di contumacia disposta pur senza un plausibile motivo non costringeva a stare entro la cinta del gruppo per settimane e mesi, così come vi costringeva una punizione inflitta all'intero accampamento, o gruppo per una futilità, quale ad esempio il furto di una mela caduta, destinata altrimenti ai porci, dal prato d'un ufficiale o di qualche possidente che aveva avuta la cattiva idea di farne denuncia.

* * *

Ho parlato della vita in uno dei gruppi, ma a questa era simile la vista negli altri gruppi accampanto una gente più o meno odiata al tiranno che ne aveva apprestato quel maledetto sito.

Esistevano il gruppo degli ammalati che mai si curavano, quello dei contumaciati per così dire, che erano in realtà delle persone dal fisico relativamente sano là dislocati per altre ragioni — ad esempio una volta vi furono condotti e trattenuti per qualche settimana degli albanesi, che non volevano adattarsi ad arruolarsi per l'Austria ed essi erano affamati al punto da pagare con un pezzo d'oro un boccone di pane —; quello dei bosniaci rudi, sucidi ed irrequieti, miti e cordiali con quelli che si affermavano loro amici e temibili a quelli che ritenevano nemici — vi avevano essi il deposito d'un loro reggimento, che forniva di continuo delle campagnie di marcia — e (lasciando da parte il cimitero, che per ironia crudele della sorte, costituiva l'ultimo gruppo) quello dei prigionieri da guerra. Vi erano da prima dei russi e dei rumeni e solo al principio del '18, dopo le due paci di Brest-Litowsk e di Bucarest, a mano a mano che verificavasi il loro rimpatrio, affluivano tradotti da altri accampamenti i nostri fantaccini. Li si impiegava in tutti i lavori possibili, costringendoli a vincere la loro stessa impotenza. Per l'occupazione era fissato un orario, ma l'osservanza era poco curata, ad onta che spesso accadesse che i miseri rimanessero privi di quel po' di brodaglia che ricevevano quale rancio sol per essersi indugiati al lavoro oltre l'ora prescritta. Ma i nostri prigioneri, come gli irredenti, si consolavano al pensiero di veder presto finita la guerra e di vederla finire, così come ogni cuore veramente italiano auspicava. La severità che ne separava ogni contatto s'era a poco a poco attenuata e negli ultimi mesi davanti pur dei brevi e furtivi scambi d'impressioni. Magari, attraverso vie molto tortuose, ed in ritardo, si giungeva a conoscere la realtà della situazione. E questa ad un tratto dagli stessi custodi di provati sentimenti austriaci si cominciò a commentare in senso pessimista e sfiducioso. D'allora la soggezione di fronte agli aguzzini mutavasi sempre più nel beffardo atteggiamento proprio di colui cui si svela sempre più distintamente l'impotenza del proprio tiranno. Quando il siluro di Rizzo affandava nelle acque di Premuda la «Santo Stefano» un giovane irredento, che sotto le spoglie dell'odiata divisa austriaca, nutriva ardente la fede d'Italia, passando dinanzi ad una baracca chiusa tutto all'intorno da una cinta, a due nostri prigionieri che vi si appoggiavano sussurò, in modo da farsi comprendere, la lieta notizia. Nell'apprenderla essi non poterono frenare un grido di gioia ed un balzo d'entusiasmo. I due marinai d'Italia — erano il lombardo Milani e il sardo Corrias fatti prigionieri a Pola mentre s'erano cimentati in quel porto con il minuscolo «Grillo», sotto il comando del capitano Pellegrini — in mezzo all'orrido ambiente ebbero la percezione dell'ormai avvenuto trionfo della Patria.

Il giovane irredento ebbe la stessa percezione: il tanto atteso domani delineavasi già sull'orizzonte.

VINCENZO MARUSSI.

A proposito dei commenti tedeschi alla crisi bancaria

Riceviamo e pubblichiamo:

Gentilissimo Sig. Direttore,

il «Popolo Romano» nel suo numero di ieri in un telegramma da Berlino intitolato «Notizie allarmistiche tedesche» si chiede, se questa notizia a tinte sensazionali sia giunta dal corrispondente del giornale. Come tale ho l'onore di dichiarare che questo sospetto è completamente infondato. Io non ho mandato alla mia casa che un breve telegramma sulla chiusura provvisoria dei sportelli della Sconto riferendomi in un breve commentario ai giornali della sera e citando fra altri il «Popolo Romano». Faccio anche notare che i miei telegrammi non arrivarono a Berlino che la sera del 30 dicembre, mentre che la notizia stessa a mezzo di agenzie vi era già conosciuta fino dal 28 sera. Probabilmente dunque le informazioni della «B. Z. am Mittag» (che nulla ha da vedere con la «Vossische Zeitung», pure essendo pubblicata dalla stessa casa Ullstein) provengono dalla stessa fonte. I miei telegrammi e le mie informazioni sono sempre chiaramente segnalate come provenienti dal corrispondente e mai come «notizie qui giunte da Roma». Aggiungo che la citata «B. Z. am Mittag» è un giornale di interesse specialmente borsistico uscendo con le ultime quotazioni di mezzogiorno e rispecchiando con ciò le voci della Borsa di Berlino.

Non volendo apparire davanti al Suo pubblico come denigratore o semplicemente come allarmista Le sarei grato se volesse pubblicare questa mia rettifica.

Ringraziando con perfetta stima mi firmo

MARIO CASSARGE.

L'on. Pietro Foscari commemora Ercolano Salvi

VENEZIA, 5.

La sezione Veneziana dell'Associazione Nazionalisti e il gruppo giovanile nazionalista hanno inaugurato le conferenze di propaganda con la commemorazione di Ercolano Salvi.

Oratore fu l'on. Piero Foscari e la commemorazione seguì al teatro Rossini presente una folla enorme, le rappresentanze di molte Associazioni patriottiche, autorità e personalità.

Organizzazioni nazionali dei ferrovieri

AREZZO, 4.

Fra il numeroso gruppo ferroviario dissidente dal sindacato rosso, si stanno elaborando attive pratiche per la costituzione di una federazione nazionale ferrovieri fra le varie organizzazioni economiche. Torneremo a parlarne.

Per il risarcimento dei danni

degli italiani all'estero

Sulla complessa e importante questione del risarcimento danni degli italiani all'estero avemmo recentemente ad occuparci pubblicando una comunicazione del Governo in proposito.

All'interessamento dell'Unione Emigranti rispose ora il Ministro Belotti, grazie pure al Ministro Girardini che se ne occupò.

La nuova nota del Governo firmata da S. E. Belotti, proviene dalla direzione Generale del Credito e delle Assicurazioni private — Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace, ed è del tenore seguente:

«Questo Ministero non da oggi si è preoccupato dei provvedimenti da prendere per il risarcimento dei danni dei nostri connazionali all'estero; ed ha più volte additato la soluzione del problema. Il grave e arduo argomento venne particolarmente trattato nelle note 7 settembre 1920 N. Ris. al Ministero degli Affari Esteri; e 22 settembre 1920 N. 15859, al Ministero del Tesoro; poi nell'adunanza tenutasi presso questo Ministero il 2 ottobre 1920; e di nuovo poi nelle note 25 febbraio 1921 N. 1723 al Ministero del Tesoro (comunicata anche al Ministero degli Affari Esteri) e N. 1724, alla Sezione in Roma della Delegazione Italiana presso la Commissione delle Riparazioni, nella nota 10 aprile 1921 N. 2922, alla Delegazione Italiana presso la Commissione delle Riparazioni (comunicata anche al Ministero del Tesoro e al Commissariato Generale di Emigrazione).

Per ultimo la questione venne riassunta in tutto il suo compleso, ne furono prospettati i diversi aspetti, e vennero delineati i correlativi provvedimenti in una speciale appendice alla relazione compilata dall'Ufficio di verifica e compensazione, al quale i danneggiati frequentemente si credono di poter far capo nel presupposto che i danni fornirono oggetto di compensazione, come del pari si rivolgono al Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace, ritenendo che sia affidato al Comitato il compito della liquidazione dei danni.

Ora, poichè trattasi di un problema che, lungamente maturato, non consente oramai altri rinvii, questo Ministero non può che insistere nei concetti da esso costantemente manifestati, circa il modo con cui il problema va posto e risoluto.

Anzitutto, questo Ministero deve ricordare le tre grandi categorie in cui si ripartiscono i danni di guerra degli italiani all'estero; cioè:

a) danni previsti dai trattati nelle disposizioni che regolano la materia delle *riparazioni;*

b) danni che i trattati contemplano nelle clausole riguardanti i *rapporti economici.*

c) danni degli emigranti, il cui risarcimento non è contemplato dai trattati. Di queste categorie ciascuna richiama, come già ripetutamente si è fatto rilevare, un corrispondente ordine di disposizioni e di mezzi finanziari.

Per la prima categoria non si può provvedere che estendendo, con quegli adattamenti che siano del caso, le disposizioni della vigente legislazione sui danni di guerra: e, naturalmente, i mezzi finanziari non possono essere attinti che dal fondo delle riparazioni.

Per la seconda categoria, sono le disposizioni dei trattati che bisogna applicare. Spetta dunque ai Tribunali Arbitrali misti di liquidare i danni, dietro reclamo degli interessati; e le occorrenti somme dovrebbero essere o corrisposte direttamente dagli Stati già nemici (all'infuori delle riparazioni) ovvero prelevate dal ricavato della liquidazione dei beni dei sudditi di detti Stati.

Peraltro, allo scopo di facilitare l'applicazione delle disposizioni dei trattati, è opportuno addivenire ad accordi speciali, ed a questo tendono appunto le trattative particolari avviate con l'Austria, nonchè uno schema di convenzione nei riguardi della Germania.

Per la terza categoria, invece, occorrono disposizioni e stanziamenti ad hoc. E' inutile ripetere qui tutte le ragioni le quali impongono che il risarcimento dei danni degli emigranti si provveda a parte, tanto dal punto di vista amministrativo che finanziario.

Questo Ministero si limita quindi a riaffermare il proprio convincimento circa la opportunità di un insieme delle disposizioni speciali nel fine di tacitare i reclamanti mediante indennizzo a *forfait*, come del resto venne suggerito in uno schema compilato a titolo di studio fin dai primi del 1920 a cura del Comitato pei rapporti economici. Soltanto si può aggiungere che la liquidazione di questa categoria di danni dovrebbe essere affidata ad un organo appropriato e cioè al Commissariato Generale di Emigrazione, al quale già è stata trasmessa gran parte dei reclami di dette categorie. I fondi, occorrenti, che, ad avviso di questo Ministero, potranno aggirarsi fra 120 e 150 milioni, dovrebbero essere forniti dal Tesoro, salvo che questo non possa in tutto o in parte rivalersene sui fondi delle Riparazioni.

Ciò premesso, questo Ministero ritiene che allo stato delle cose, la competenza del Comitato per la sistemazione dei rapporti economici, ed eventualmente quella dell'Ufficio di Compensazione quando saranno stati conclusi gli accordi speciali di cui sopra è cenno, debba considerarsi come limitata esclusivamente di danni della seconda categoria; mentre tanto per quelli della prima, quanto — e in particolare modo — pei danni degli emigranti ogni provvedimento debba essere rimesso nelle mani di codesto Ministero, in quanto che qualunque disposizione sia da prendere deve essere preceduta dall'assegnazione degli occorrenti mezzi finanziari. A mio avviso, trattandosi moltissime volte di emigranti nelle Regioni francesi poi devastate dalla guerra, dovrebbe spettare alla Francia l'obbligo di destinare a questi danneggiati la corrispondente parte di indennità ricevuta dalla Germania.

* * *

Altra comunicazione pervenne all'Unione Emigranti, dal Ministero dell'Industria e Commercio (Direzione Uffici Verifica e Compensazione) circa la questione del tasso di cambio da adottarsi nelle liquidazioni di debiti e crediti fra italiani e sudditi tedeschi. Tale questione è in via di soluzione e si ritiene che il tasso sarà fissato in ragione di lire 114,75 per ogni cento marchi.

La salute del fratello di Diaz

NAPOLI, 5.

Le condizioni di salute del procuratore del Re Diaz, sono sempre più gravi; i medici hanno giudicato quasi disperato il suo caso.

Nella notte le condizioni sono rimaste gravissime e stazionarie. Dal capezzale dell'infermo non si allontanano mai la consorte, il fratello generale Diaz e le sue sorelle.

INFORMAZIONI

Prossimo richiamo di Barrère

Notizie provenienti da fonte degna di fede annunciano che il Governo francese avrebbe comunicato al Governo italiano il prossimo richiamo di Barrére.

La partenza del Ministro degli Esteri

Ieri alle 17.50 è partito per Cannes il Ministro degli Esteri marchese della Torretta.

L'on. De Nava al Viminale

Ieri sera l'On. De Nava si è recato al viminale, dove, surrogando il Presidente del Consiglio assente, ha preso visione delle notizie pervenute sulla situazione estera, ed ha conferito anche coll'On. Bevione.

Interruzioni telegrafiche col Mezzogiorno

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi rende noto che, essendo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la Sicilia interrotte a causa di forti bufere e nevicate verificatesi nella regione calabra, la corrispondenza subisce ritardi.

Il congedamento degli ufficiali di complemento ancora in servizio

Il Ministero della Guerra ha diretto a tutti i Corpi d'Armata una circolare per rendere — senza indugio — possibile la equa sistemazione degli ufficiali dell'Esercito. Ed ha determinato che si inizii sollecitamente il graduale congedamento degli ufficiali delle categorie in congedo tutt'ora tenuti in servizio a loro domanda od esuberanti all'organico del servizio provvisorio dell'Esercito, di cui al R. decreto 2143 del 1919 e alle tabelle graduali numeriche di formazione provvisoria di pace, successivamente pubblicate dal Ministero per le varie armi e per i servizi.

In base a ciò i comandi di Corpo d'Armata verificheranno l'esuberanza degli ufficiali, e procederanno al ricollocamento in congedo fra il 28 febbraio ed il 15 marzo 1922 di tutti gli ufficiali esuberanti. Potranno essere trattenuti in servizio — a loro domanda — soltanto gli ufficiali che hanno concorso al passaggio nel servizio attivo permanente. Gli ufficiali che non faranno tale richiesta saranno congedati entro il 31 gennaio 1922. Ad essi non dovrà essere corrisposto il premio di smobilitazione, fino a quando non siano giunte ad essi speciali comunicazioni individuali relative all'esito del concorso nel passaggio al servizio attivo permanente.

Il premio sarà corrisposto solo nel caso che essi non siano riusciti vincitori del concorso.

Resta intanto inteso che dal primo gennaio 1922 sono comunque sospesi i richiami in servizio di ufficiali superiori ed inferiori dal congedo.

Tali disposizioni di congedamento non riguardano gli ufficiali mutilati ed invalidi di guerra, per i quali sono in vigore le speciali disposizioni di legge.

I sussidi per le costruzioni stradali

Secondo quanto ci si informa i sussidi concessi dal Ministero dei LL. PP. ai comuni e consorzi di comuni per la costruzione di strade esterne agli abitati e per la sistemazione di strade pure esterne che verranno iniziate entro il 30 giugno 1922 e delle quali è prevista la ultimazione entro il 30 giugno 1923 potranno raggiungere il 40 per cento, qualunque sia la popolazione del comune o comuni consorziati.

Tale misura non sarà conservata per lavori fatti dopo tale epoca.

Una massima del Consiglio di Stato

in materia di deliberazioni dei Consigli Comunali

La IV sezione del Consiglio di Stato in merito al ricorso presentato dal dott. Menichini avverso la deliberazione del Consiglio Comunale di Terzigno (Napoli) con la quale venne nominato medico condotto di quel Comune il dott. Citarella, ha con recente decisione stabilito che devono ritenersi valide le deliberazioni dei Consigli Comunali alle quali abbiano preso parte alcuni consiglieri parenti di uno dei concorrenti, quando detratti i voti dei consiglieri congiunti, resti sempre a favore del nominato la maggioranza dei voti voluta dalla legge.

Un disegno di legge sull'equo prezzo delle acque

Su proposta del Ministro di agricoltura, on. Mauri, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge, portante provvedimenti per regolare il prezzo delle acque di irrigazione e promuovere la costituzione di Società per condotte di acque irrigue.

Il progetto, che sarà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari, mira a soddisfare un voto insistente degli agricoltori, e specialmente dei piccoli proprietari e piccoli affittuari che coltivano terreni irrigabili, i quali aspirano alla garanzia dell'equo prezzo dell'acqua somministrata da proprietari di canali, roggie, cavi ed altre opere di derivazione e irrigazione. Tale garanzia, infatti, è condizione indispensabile per la estensione delle culture irrigue.

Il disegno di legge affida alle Commissioni Provinciali ed alla Commissione Centrale per la coltivazione delle terre, già funzionanti a norma del R. Decreto legge 8 ottobre 1920, n. 1465, e che verranno opportunamente integrate coll'intervento di tecnici delle irrigazioni e periti in materia di estimo, il còmpito di stabilire le tariffe massime di somministrazione delle acque di ragione privata agli agricoltori e quello di redigere, a richiesta del magistrato ordinario o di una delle parti interessate, la perizia giudiziale determinante l'equo prezzo dell'acqua. Affida, inoltre, alle Commissioni predette, varie funzioni specifiche di consulenza tecnica, in materia di Genio Rurale applicato all'idraulica agraria.

Per questa parte, il progetto può essere considerato come una speciale integrazione della legge 30 settembre 1920, n. 1349, contro gli aumenti eccessivi dei prezzi delle materie prime e delle merci di largo consumo popolare.

L'ammontare dei mutui alle cooperative degli impiegati dello Stato

L'ammontare dei mutui fino ad ora deliberati per le coperative di impiegati dello Stato che costruiscono a proprietà individuale (escluse quelle dei ferrovieri) è di lire 477.781.925.

L'amministrazione delle ferrovie dello Stato è stata poi autorizzata a concedere a cooperative d'impiegati ferroviari sulla gestione pensioni e sussidi, mutui per lire 120.000.000; ed essa stessa ha inoltre assegnato ad altre cooperative di impiegati ferroviari altri mutui per lire 164.510.000, che sono stati consentiti dalla Cassa depositi e prestiti sulle proprie disponibilità: l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha dunque concesso in totale mutui per lire 284.510.000.

Complessivamente poi i mutui concessi a cooperative che costruiscono a proprietà individuale, composte di impiegati dello Stato, compresi i ferrovieri, ammontano a lire 762.291.925.

In conto dei mutui concessi alle cooperative di impiegati dello Stato — esclusi quelli dei ferrovieri — sono state fino ad ora somministrate lire 102 milioni 626.598,64, così che la rimanenza da somministrarsi ancora è di lire 375.155.326,36.

L'amministrazione delle ferrovie dei 120 milioni concessi a cooperative di ferrovieri in conto del fondo pensioni e sussidi, ne ha somministrati circa la metà. Invece non ha chiesto ancora alla Cassa depositi e prestiti alcun reintegro in conto delle altre lire 164 milioni 510.000, poichè soltanto ora comincia a fare le prime somministrazioni.

Il numero degli ambienti che risulteranno complessivamente costruiti con i mutui concessi a cooperative di impiegati statali (escluse quelle di ferrovieri) compresi i vani utili e le cucine, ed esclusi servizi igienici e disimpegni, ammonta a lire 38,500; e quelli che risulteranno costruiti con i mutui concessi a cooperative di ferrovieri ammontano a circa lire 21,100 vani utili.

Solo ora i primi edifici ultimati vanno man mano occupandosi.

Sono però in corso di ultimazione gli altri edifici iniziati sui primi del 1919 e al principio del 1920; questi che verranno in breve collaudati e occupati, rappresentano circa un terzo del quantitativo finora finanziato.

Un altro terzo, i cui lavori sono in pieno sviluppo, sarà abitabile nella seconda metà del 1922.

Del rimanente, infine, i lavori sono all'inizio, o in corso di appalto. Essi non potranno essere ultimati prima del 1923.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni è convocata in seduta pubblica alle ore 10 nei giorni sottoindicati per discutere sulle seguenti elezioni contestate:

4 febbraio: Pisa, Angelini — Venezia, Bergamo — Parenzo, Bilucaglia — Roma, Bottai — Bari, Caradonna — Bari, Di Vittorio — Mantova, Farinacci — Bologna, Gattelli — Novara, Gnudi — Bologna, Grandi Dino — Aquila-Napoli, Paolucci — Catania, Pennavaria — Udine, Tessitori.

7 febbraio: Perugia, Innamorati — Perugia, Nobili — Como, Noseda — Napoli, Palma.

8 febbraio: Genova, Binotti — Mantova, Farinacci — Firenze, Gennari — Brescia, Maestri — Milano, Morini.

9 febbraio: Girgenti, Camerata, Sorge, Verdirame.

15 febbraio: Catanzaro, Di Francia.

16 febbraio: Bari, Cotugno.

17 febbraio: Perugia, Pighetti.

18 febbraio: Padova, Rosa.

A proposito d'un pseudo Partito Nazionale d'Azione

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore,

Il giornale di Napoli *Il Rinnovamento*, dopo aver pubblicato sul numero del 30 dicembre un breve comunicato annunciante la costituzione del *Partito Meridionale d'Azione* «tendenzialmente aderente al Partito Sardo e quindi al Partito Nazionale d'Azione», ha inserita da qualche giorno nella sua testata la dicitura: *Pubblica gli atti ufficiali del Partito Nazionale d'Azione.*

Il Consiglio Federale Provvisorio del Partito Italiano d'Azione nel quale si sono uniti i partiti Sardo e Molisano ed a cui fanno capo i Gruppi d'A. costituitisi in tutta Italia sente il bisogno di dichiarare che, non solo non ha mai avuta notizia della costituzione d'un Partito Meridionale d'Azione con una «tendenziale» intesa, preventiva o successiva, con il Partito Sardo, ma che nessuno dei gruppi meridionali aderenti al nostro Partito ha qualcosa di comune con quel movimento.

Pertanto il giornale *Il Rinnovamento* non è autorizzato a pubblicare gli atti ufficiali del P. I. d'Azione, e tanto meno di dichiararsene l'organo ufficioso. Consta anzi a questo Consiglio Federale che a capo del sedicente P. Meridionale d'A sono individui che in altri momenti seguirono ed assunsero atteggiamenti in assoluto contrasto con le direttive che informano il nostro movimento.

Tanto per evitare equivoci che la sottotestata del *Rinnovamento* potrebbe ingenerare

Ringraziandola della cortese ospitalità, si abbia i nostri ossequi.

Roma, 5 gennaio 1922.

Il Consiglio Federale Provvisorio:

Andreani — Battaglia Ugo — Bracci — Cefali — Comandini De Lullo — Fancello Francesco — Lubbadessa — Parri — Leli — Longo — Ozzo — Savelli — Torraca.

L'influenza della moda

nell'arte della Pittura

Svolgo anch'io, sebbene escluso dalle norme prescritte, il tema di Concorso Poletti bandito per i pittori dalla R. Insigne Accademia di S. Lucia. Con me sono esclusi dalla partecipazione ad esso Concorso tutti gli artisti o neo-artisti, che non siano propriamente pittori.

E' bene osservare, anzitutto, ad evitare che il presente articolo susciti le ire di qualche mio amico pittore, che il tema, per la natura sua stessa di tema ragionativo, è tema filosofico; l'artista, quindi, nel momento in cui se ne occupa, si fa filosofo della sua arte.

Nello svolgimento mi servo di un'analogia che, a mio modo di vedere, illustra pienamente le mie affermazioni; analogia che io ritrovo nelle facoltà dello spirito, che non siano fantasia, cioè nell'intelletto e nella volontà; distinzione questa di fantasia, intelletto e volontà che, intendiamoci, non è indipendenza, perchè alla creazione d'un'opera d'arte, le due suddette ultime facoltà si fondono, in forza dell'unità dello spirito, in uno con la fantasia o per dir meglio si calano nella fantasia.

Dalle tanto discusse questioni sull'indeterminismo ed il determinismo (cioè: libero arbitrio e necessità nell'atto volitivo) la filosofia moderna (non faccio nomi perchè so che gli artisti, specialmente i pittori, hanno, direi quasi, in programma la lotta ai filosofi o, come dicon loro, ai profani) ha dedotto, se non erro, quanto dirò.

L'indeterminismo dice: io son libero di far questo e son libero di non farlo, come son libero di fare quest'altra cosa.

Ad esempio, di mattina alle quattro suona la sveglia. E' d'inverno. Mi desto e penso: Mi alzo? Sì, debbo portare a termine quel lavoruccio..... ma.... se mi alzassi verso le sei.... dico io, fa freddo... tanto invece di finire alle sette finirò di lavorare alle nove, è lo stesso. Ma, intanto, alle sette tutto dovrebbe essere in ordine. Ci ripenso un po' e poi... Niente.... dormirò un'altra oretta, fino alle cinque, fino alle cinque (oppure mi alzo, il caso vale lo stesso).

L'indeterminista a tanto (è un esempio volgare ma vale come tanti altri) dice: Ecco, io ero libero di alzarmi o no, sono sempre libero nella scelta delle mie azioni.

(Così il Cristiano dice parlando di Dio come esso Dio fosse libero di creare o no il mondo a suo piacimento).

Ma... risponde il determinista, osservando il fatto compiuto: Voi, inetti propugnatori del libero arbitrio, sognate.

Quel tale è rimasto a letto? E chiaro: il freddo, la notte, il sonno hanno influito su lui e lo hanno trattenuto a letto.

Quell'uomo è stato determinato dall'ambiente esterno e, generalizzando, egli dice, l'uomo non è mai libero; è l'esterno che vince l'interno o quello che voi chiamate interno.

Ecco in poche parole più o meno bene espressi i termini della questione fra indeterministi e deterministi.

Ma alla lotta di tanti secoli risponde la filosofia moderna:

Voi, indeterministi, sognate una libertà vuota, senza decisione, senza azione, una libertà che, così come la concepite, non è che un'astrazione.

E voi deterministi vi aggirate in un campo di speculazioni troppo basse perchè possiate scorgere la natura intima della cosidetta libertà.

Esser liberi vuol dire determinarsi. Vi sembra una contraddizione? ... appunto l'uomo è libero, veramente libero, ma questa libertà si manifesta nella necessità.

Il rimanere ancora nel campo dell'indecisione (indeterminismo) o l'osservare soltanto il fatto compiuto (determinismo) vi porta ad una distinzione di libertà e di necessità, realmente inscindibili fra di loro.

Io sono libero di alzarmi o di rimanere a letto, d'inverno, di notte, ma questa mia libertà si manifesta in una delle due azioni, o nell'alzarmi o nel rimanere a letto.

Il Dio dei Cristiani era libero di creare il mondo o di non crearlo ma la sua libertà si manifestava nella necessità, cioè nel crearlo.

Riflettete un momento su questo problema e vi accorgerete che dinanzi ad un bivio, quando siete dubbiosi e nello stesso tempo liberi di scegliere l'una o l'altra via, voi v'incamminate, per caso dite ma è per libera vostra determinazione (sottolineo «libera» e sottolineo «determinazione»), per una delle due.

Che cos'è avvenuto? siete stati influenzati dall'esterno (dalla direzione di un carro, dal volo d'una farfalla, dalla corsa di un cane etc.) o siete stati voi a determinarvi?

E' evidente che voi, dinanzi al bivio, avete interiorizzato tutte queste influenze esterne (anche i pregiudizi, che sono di ogni uomo, anche del colto) e vi sarete determinati liberamente.

Ma sarete stati voi a determinarvi. Ecco il caso dell'arte.

L'artista è un'anima (o spirito come volete) e vive in quello che noi chiamiamo mondo e ch'egli chiama «esterno», come per distinguerlo da sè ch'egli chiama mondo interno.

Insomma l'artista, soggetto, sente di vivere nel mondo, oggetto.

Oggetto è dunque tutto questo mondo che ci circonda, questa «bella d'erbe famiglia e d'animali», che, nell'atto in cui l'artista si pone, si trova come contrapposta a lui, cioè a dire come oggetto.

Soggetto è l'artista il quale afferma l'esistenza dell'oggetto e in quanto l'afferma vuole non che egli, soggetto, viva nell'oggetto, mondo, ma che esso oggetto, mondo viva nel soggetto ed in forza del soggetto.

Osserviamo ora l'artista nell'atto in cui sta per creare, osserviamo le sue relazioni col mondo esterno, che abbiamo detto oggetto, e riallacciamo queste osservazioni con quelle, da me dette analoghe, sull'intelletto e sulla volontà nell'atto volitivo.

Per esser concreti, (via la filosofia astratta) prendiamo un artista, questo artista nell'atto in cui (vuole creare) crea.

Egli ha di fronte a sè tutto il mondo, ch'è il mondo delle sue sensazioni: quel paesaggio giù in fondo, quel vecchio, quel bimbo, quella donna nuda, quell'altra vestita alla 500, alla 600, alla 700, etc., quella pecora, quelle pietre......

Egli, artista, vive in un mondo di sensazioni, che gli provengono appunto da quel mondo, che in quell'attimo è esterno a lui, anzi non solo esterno ma di fronte a lui.

Una di quelle figure lo colpisce di più, cioè colpisce maggiormente lo spirito di quell'artista in quel dato momento del suo sviluppo e in quel dato momento dell'animo.

Ammettiamo lo colpisca di più quella donna vestita alla settecento.

Quella sensazione si fa complessa, la donna e par che io domini, l'oggetto pare che vinca il soggetto; ma presto che, a poco a poco, quell'oggetto si fa soggetto, quella donna si fa lo spirito dell'artista, la mano dell'artista; quella molteplicità di sensazioni ch'era quella donna si fa dinanzi all'occhio dell'artista un'unità. L'artista, sempre e solo nel momento in cui (si fa) è artista, non distingue e non vuole distinguere più se quella donna è vestita alla 700, se ha il cappello, se ha ninnoli al collo, se ha frange, se la tinta della carnagione è artificiale; quello che poteva essere la cosiddetta moda (cioè quel dato abbigliamento), è stato, sì, uno degli stimoli agenti sulla fantasia dell'artista, ma, man mano che l'artista mette mano al pennello, quegli stimoli operanti ognuno per sè si fondono in un tutto unico indistinguibile in cui quella donna è quella donna, quella visione è quella visione, in quanto abbigliata alla settecento; quell'abito non è più uno stimolo, che agisca per sè come elemento materiale di un tutto organico che è lo spirito di quella donna; ma concorre alla formazione dell'unità spirituale di quel quadro, unità, che, se poi ben si osserva, è stata conferita a quell'immagine dalla fantasia dell'artista, che va trasformando quelle infinite sensazioni in una intuizione unica in cui nessuna di esse sensazioni si perde ma in cui esse perdono quel che di particolare hanno ognuna per sè, conservando quel che di uno hanno fra di loro.

E' l'oggetto che dall'artista vien fatto soggetto. L'influenza dell'esterno ha perduto il suo carattere di particolarità, ha cessato cioè di essere influenza.

Ma, si obbietta, se quella donna fosse stata nuda e se nel dipingerla l'artista avesse raggiunto lo stesso grado di espressione artistica.....? vuol dire che l'abbigliamento non avrà "per sè" influito sull'immaginazione, non l'avrà resa nè migliore, nè peggiore, si dice.

Ma, rispondo, non è che l'abbigliamento (moda uno degli stimoli esterni) renda il quadro migliore o peggiore, è che quell'abbigliamento rende un'espressione diversa, che avrà per sè la sua differenza intuitiva, alla differenza, cioè, delle sensazioni formate dallo spirito a sè stesso per mezzo di quelle due differenti visioni.

Ecco ora l'analogia di cui ho parlato in principio.

L'ambiente esterno (così nell'intelletto-volontà, come nella fantasia) influisce nell'interno dello spirito (soggetto) e perchè questo senza basta, che l'interno che non può non essere, che lo spirito viva nella cosiddetta natura.

Ma d'altra parte l'interno (spirito), dopo aver risolto dentro quel «sè», che rappresenta quell'uomo in quel determinato momento del suo sviluppo, ogni influenza esterna, si determina liberamente e deve determinarsi in un modo particolare, che contenga nella sua individuazione tutta la universalità della lotta e della scelta, che ha tormentato lo spirito.

Ora concludendo: la moda influisce nell'arte? Influisce, sì, ma, come ognuno dei tanti stimoli esterni che influisca nell'interno dello spirito dell'artista, questo nell'atto in cui l'artista crea, sempre e solo in questo momento, cessa d'essere influenza perchè, torno a dire, perde il carattere suo di particolarità per calarsi ed annegarsi nella unità e nella universalità della visione dello spirito creatore.

Ogni stimolo, quindi, che provoca una determinata influenza (ad esempio la moda od altro, è lo stesso), quando l'opera d'arte è compiuta, è stato necessario; e quella determinata influenza, esistendo come uno degli elementi individuali-universali dell'opera, è inscindibile dall'opera d'arte stessa: sì che togliere quella significherebbe rendere quel quadro non più quel quadro, creare un'altra immagine.

E' questa la natura dello spirito che, in ogni suo atto sia di fantasia che di intelletto-volontà, ci si presenta insieme come oggetto-soggetto, come natura-spirito, come necessità-libertà.

Ho creduto dovere svolgere così il tema e credo di fermarmi ora perchè far notare la differenza di espressioni artistiche, lungo i diversi secoli, in quanto riferentesi alla influenza della moda, credo lavoro di uno storico dell'arte e non di uno, che intenta svolgere un tema di concorso; lavoro del resto in questo caso facile perchè si ridurebbe ad una catalogazione di antecedenti e di conseguenti o ad una copia riassuntiva, più o meno fedele nelle parole, di qualcuna delle migliori storie dell'arte.

Ho scritto quest'articolo parlando dell'arte in generale senza determinazione di arte poetica, pittorica, scultorea od altro perchè, lungi le errate distinzioni ormai vecchie e da tutti negate, ogni distinzione è distinzione di tecnica.

Il poeta si esprimerà per mezzo di versi e di parole, il pittore per mezzo dei colori e dei pastelli, il musicista per mezzo delle note musicali. Ognuno comprende facilmente che, parola, colore, suono sono una cosa sola.

L'artista è uno. La distinzione è distinzione di tecnica in quanto la si considera come astratta dall'arte e non nel momento in cui essa si fa arte.

E' sempre bene notare, per evitare qualche censura su questo riguardo, che la moda esercita nell'arte della pittura e della scultura una influenza (intesa sempre nel senso come sopra), diretta, (mentre nelle altre manifestazioni artistiche (poesia.... musica...) una influenza, direi quasi, indiretta.

CELESTINO SPADA.

Attualità parigine

Da profumiere a... parrucchiere: Coty al "Figaro" - Morte lenta dei boulevards - "Quando si ama"... ci si confonde - Tristan Bernard attore e Rudyard Kipling umorista.

PARIGI, gennaio.

Il carattere principale dei profumi è quello di «dare alla testa» irrimediabilmente sia a chi li adopera sia a chi li fabbrica: e questo spiega facilmente la smania di grandezza che ha invaso da qualche tempo il profumiere Coty, proprietario assoluto della nota ditta di articoli di toeletta.

Con i quattrini si fa tutto: il sig. Coty lo ha capito appena è stato eletto senatore, ed ora tenta nuove esperienze al magnifico e solo scopo di potersene meglio convincere. Egli guarda, in realtà, molto lontano, e non si contenta di poco. La politica non gli dispiace: ma cos'è la politica, che vantaggi può essa dare, se non si ha dietro le spalle un organo che vi sostenga? *Ergo*, necessità di comprare un giornale già conosciuto (cominciare daccapo sarebbe troppo lungo). Inoltre il sig. Coty, a furia di produrre articoli per *signori*, è diventato un *signore* anche lui: e dovendo sceglie-

La moglie di Zaghloul pascià che non ha seguito il marito in esilio.

re un giornale che facesse al caso suo, le sue mire sono cadute sul *Figaro*, a cui è legata tutta una tradizione aristocratica. Partito all'assalto una prima volta, Coty ha mancato il colpo, e il giornale lo ha attaccato tirandogli fuori alcune marachelle di gioventù non eccessivamente simpatiche: ma in questi giorni gli ha rinnovato l'attacco e la vittoria gli è arrisa. Da una quindicina di giorni, tutte le azioni del *Figaro* sono passate nelle mani dell'abile profumiere, che il 25 febbraio p. v. pianterà le sue tende nel vecchio palazzo di rue Drouot e farà piazza pulita di parecchi elementi, a cominciare dal redattore-capo Luigi Latzarus. Si dice che la vittoria gli sia costata oltre nove milioni di franchi: ma sono le solite esagerazioni. In realtà, il Coty ha speso dai tre ai quattro milioni: il *Figaro* non ne vale di più. Sta bene che ha una bella tradizione, ma le tradizioni, commercialmente parlando, valgono poco. Il *Figaro* non circola che in determinati ambienti. Ma dal punto di vista morale, le cose cambiano aspetto: l'aristocratico foglio di rue Drouot ha non meno di cinquantamila abbonati, e che abbonati!

* * *

C'è stato un tempo — l'anno scorso, anzi meglio due anni fa — che le banche compravano edifici in continuazione. Spariva un caffè e sorgeva una banca; spariva un negozio e lo rimpiazzava una banca: una mania.

Adesso è la volta dei grandi magazzini, che pare si siano messi in testa di monopolizzare i *boulevards*. In questi giorni la *Samaritaine* (un grandissimo emporio, con parecchie succursali) ha acquistato sul Boulevards des Capucines, a cinquanta metri dall'Opéra, tutto un enorme palazzo occupato da un albergo (l'Hotel Scribe), da un caffè (Grand Café) e dall'aristocraticissimo Jockei Club, per non citare che i tre locatarii più importanti. E' un peccato, direte, che tutto questo debba cedere il posto ad una succursale di magazzino, ed avrete ragione; ma mettetivi nei panni del proprietario dello stabile. Il direttore della *Samaritaine*, Cognacq, gli ha snocciolato senza batter ciglio qualcosa come *trentadue milioni di franchi*, non un soldo di meno: altro che estetica! Chi si trova imbarazzato è il Jockey-Club, che ha bisogno di una sede molto grande ed elegante, con un parco, per trasportarvi i suoi penati. Il Consiglio d'Amministrazione si basa sopratutto sul parco per poter vincere la concorrenza fattagli in questi ultimi tempi da altri due circoli aristocratici: il *Circolo Interalleato* al Faubourg St-Honoré, e il *Traveller's* ai Campi Elisi. Ma, un parco: non si trova mica dappertutto, un parco... Però, forse, coi quattrini... Tutta la questione è là.

* * *

Approssimandosi l'anno nuovo, tutti i teatri parigini hanno tenuto a rinnovare il programma: e perchè le sale sono molte ed il tempo disponibile era poco, la serie delle novità ha avuto inizio ai primi di novembre e si è protratta ininterrottamente, con una ed anche due *répétitions générales* al giorno, fino ad una settimana dietro. I critici, continuamente in moto a destra e a sinistra, dal un teatro, ad un altro, erano divenuti idrofobi; le signore erano malcontente, perchè non facevano a tempo a raccontare e a divulgare tutte le malignità di una serata che già venivano fuori i grandi e piccoli scandali della serata successiva. Un vero castigo. Ma adesso, se Dio vuole, è finita. Una o due rappresentazioni nuove alla settimana: non di più. E' l'ideale! Respirano i critici; le signore prendono fiato. Hanno tanti di quei pettegolezzi da smaltire!

Una delle ultime novità è stato un lavoro del barone Henri de Rothschild: *Quando si ama*, rappresentato al *Gymnase* tra la generale indifferenza. L'incasso nelle serate buone è salito a 3400 franchi, comprendendovi però 2000 franchi di biglietti acquistati dal barone-autore a sue spese. Le critiche sono state, per il nuovo lavoro, stranamente concordi. Gli si è rimproverato, fra l'altro, il fatto che tutti i personaggi sono, per così dire, «pezzi grossi»: duchi, generali, e simili. Una sera, il barone ha fatto all'ultimo momento delle variazioni: il «duca di Valore» lo ha chiamato semplicemente il «signor di Valore» ed il generale lo ha retrocesso a maggiore. Naturalmente, la cosa non è passata liscia, e sulla scena, al momento della recita, c'è stata un po' di confusione tra gli attori. E così uno che nel primitivo testo diceva: «Signor generale, io vi ho conosciuto quando eravate colonnello», ha pronunciato imperterrito — seguendo il nuovo testo: «Signor maggiore, io vi ho conosciuto quando eravate colonnello!..»

E la sala, che ha fatto? Ha riso.

* * *

Tristan Bernard, ormai cinquantaseenne, è comparso sulla scena di un piccolo teatro ad interpretarvi la parte principale di una sua commedia: «Il signor Codomat». Successo di curiosità enorme; ma come attore, il grande umorista ha fatto fiasco: basti dire che nelle scene drammatiche il pubblico, ascoltandolo, si metteva a ridere... Tristan Bernard si è perciò ritirato dal nuovo mestiere dopo sole trenta rappresentazioni. Ad un critico che lo aveva un po' malmenato come attore, egli osservava, ironico: «Parlate di me in quel modo e poi pretendete di incoraggiare... i giovani!».

* * *

Un aneddoto su Rudyard Kipling — venuto recentemente a Parigi per essere nominato dalla Sorbona *doctor honoris causa* — fa ora il giro dei giornali.

All'inizio della sua carriera, il Kipling portò un giorno una novella ad un editore. La novella conteneva anche una scena di seduzione, che lo scrittore aveva presentata colla sua abituale correttezza, ma che tuttavia l'editore giudicò un po' *spinta* per la sua clientela, e pregò anzi il Kipling di rimediare alla cosa.

Dopo pochi giorni, l'editore ricevette di ritorno il manoscritto. All'inizio del capitolo incriminato, una chiamata rimandava ad una nota in fondo alla pagina. La nota diceva testualmente: «A questo punto il protagonista spegne la luce. La scena che segue si svolge perciò nella più completa oscurità».

L'editore trovò ottimo il rimedio. Il suo pudore fu dello stesso avviso.

CARLO ZAPPIA.

Il dramma di Leone Tolstoi

Domani inizieremo la pubblicazione delle interessanti rivelazioni di Valentino Bulgacov, che visse vicino a Leone Tolstoi negli ultimi suoi anni di vita e ne raccolse le impressioni nei momenti più difficili della sua esistenza, quando decise cioè di fuggire dalla sua casa e dai suoi.

E', il libro di Bulgacov, la preparazione migliore alle Confessioni *dettate dal Tolstoi: quasi come un coro che definisca e scaldi l'atmosfera spirituale, intellettuale e sentimentale dove il gran dramma scoppierà.*

Il Bulgacov ha scritto questo suo libro con fedeltà.

Di virtù modeste — egli non esce dalla mediocrità — egli non è se non un onesto testimonio.

Non è un discepolo involontariamente infedele che imprima — per forza singolare d'ingegno — il segno del proprio stile nella figura del maestro o che addirittura crei il maestro: non è che il Paolo di Tarso o il Platone del tolstoismo.

Egli cerca il Maestro nelle azioni più comuni; racconta spesso i casi che i grandi forse non noterebbero ma che pure hanno tanta importanza anche nella vita dei grandi.

Egli non è un pittore: è uno specchio.

Dopo questo diario, si comprendono meglio l'esame di coscienza e la confessione del grande scrittore russo. E dopo il libro del Bulgacov noi offriremo a' nostri lettori il Diario personale *del Tolstoi.*

Un ex Sottosegretario di Stato francese accusato di mutilazione volontaria

PARIGI, 5.

Telegrafano da Nancy: In seguito all'inchiesta aperta contro il sig. Vilgrain circa la ferita riportata nel 1914, il capitano relatore presso il consiglio di guerra di Lancy ha ordinato l'arresto dell'ex-sottosegretario di stato al vettovagliamento.

Il sig. Vilgrain è stato posto sotto mandato d'arresto. Egli è nel momento chiuso nella caserma, agli arresti di rigore. Le prime accuse contro l'ex-ministro datano dal mese di aprile scorso, e furono lanciate dal deputato Borthe che accusò il sig. Vilgrain di mutilazione volontaria.

Il sig. Vilgrain cercò allora di dare una versione del suo incidente, versione così complicata che da tutte le parti si reclamò la sua comparsa dinnanzi al Consiglio di guerra.

Il sig. Vilgrain sosteneva che all'inizio della guerra, durante una missione, era stato attaccato da un individuo vestito da soldato francese, che fece fuoco contro di lui a bruciapelo a parecchie riprese.

Il 24 aprile si apprendeva che il *dossier* era scomparso misteriosamente dal Ministero della guerra e che, malgrado tutti gli ordini che erano stati dati per ricuperarlo, l'inchiesta non aveva dato nessun risultato. Così pure era scomparso il libretto confidenziale redatto alla sede della 139. brigata che avrebbe dovuto verosimilmente portare tracce degli incidenti di cui il sig. Vilgrain era stato protagonista. Finalmente si decideva ad aprire un'inchiesta a Nancy. Il 24 aprile il Ministro della guerra trasmetteva al generale comandante del 20. corpo d'armata il *dossier* dell'affare Vilgrain.

Come conseguenza dell'inchiesta, viene ora la notizia dell'arresto dell'ex-sottosegretario di stato. L'accusa che pesa su di lui è grave. Se si tratta di mutilazione volontaria in tempo di guerra dinnanzi al nemico, la pena prevista dal codice militare è quella di morte.

Tragiche condizioni dei giornali viennesi

VIENNA, 5.

(I. M.) — La stampa viennese sta attraversando dal punto di vista finanziario una tragica ora. Il costo della carta e delle altre materie è talmente aumentato che dal primo febbraio l'abbonamento ad un giornale costerà in media 1200 corone mensili ed un numero 40 corone. Una pagina di reclame in uno dei giornali più diffusi costerà circa 500.000 corone. Solo la *Rothe Fhane*, forse grazie agli aiuti che riceve da Mosca, manterrà i prezzi relativamente medi, duecentocinquanta corone al mese. L'edizione del mezzogiorno del *Neuer Wiener Journal* è stata sospesa come pure quella della *Wiener Abend Post*. Altri tre grandi quotidiani corrono grave pericolo di dover sospendere le loro pubblicazioni. Altri prevedono un deficit mensile di parecchi milioni. Non è possibile d'altra parte, data la situazione economica dei viennesi, aumentare ancora i prezzi di vendita o degli abbonamenti senza ridurre la tiratura a proporzioni minime.

Una signora russa assassinata a Londra

PARIGI, 5.

La signora Dragkotte, di origine russa, sposata ad un inglese, ed ora di passaggio a Londra, è stata trovata assassinata nella sua abitazione a Boulogne sur Seine. I sospetti sono immediatamente caduti sullo «chauffeur», un greco di nome Vlachos, il quale ha confessato di aver uccisa la signora a colpi di martello.

Il III Convegno Nazionale della strada

NAPOLI, 5.

E' annunziato per la prossima primavera il terzo convegno nazionale della strada, organizzato dal Touring Club Italiano. Il terzo convegno avrà luogo a Napoli, sede fissata fin dal 1913 nel congresso internazionale di Londra, e prepara il congresso internazionale che nel 1923 avrà luogo a Siviglia.

L'esito felice delle riunioni di tecnici italiani organizzate negli anni scorsi a Torino e Firenze e l'interesse sempre più vivo che sono ormai circondati nel nostro paese ogni studio e ogni iniziativa che mirino al progresso della viabilità, sono pegno sicuro della riuscita di questo convegno, al quale già hanno assicurato il loro appoggio le Amministrazioni della Provincia e del Comune.

Sono stati costituiti il Comitato d'onore e quello organizzatore.

La Presidenza onoraria è stata conferita al Ministro dei LL. PP. ed al Sottosegretario di Stato ai LL. PP..

La Commissione esecutiva è formata dal capo console del Touring Club barone ing. De Angelis, dall'ing. capo della Provincia comm. Giuseppe Tortora, dall'ing. capo del Comune comm. Di Castro, dal capo dell'Ufficio Tecnologico municipale ing. D'Orso, dall'ing. della Provincia comm. Cuomo, dal Presidente della Commissione miglioramento strade del Touring Club, ing. Sansone.

I temi da svolgersi in questo convegno saranno fissati dalla Commissione pel miglioramento strade che si riunirà appositamente il giorno 15 corrente a Milano e della quale, in rappresentanza di Napoli, fa parte il comm. Tortora, ing. capo della Provincia.

CRONACHE DELLA SCENA

La serata di O. Trucchi all'Eliseo

Stasera avrà luogo all'Eliseo l'annunciata serata in onore del comico Oreste Trucchi che tante simpatie ha saputo accattivarsi a Roma. Si darà *L'acqua cheta* la nota operetta del maestro Pietri, alla quale prendono parte oltre al Trucchi, che interpreta la parte di Stinchi, Dirce Marella, Luigia Pieroni, Adele Baratelli, il Pompei, il Graziani.

Oreste Trucchi ballerà inoltre una danza americana e dirigerà in orchestra una sinfonia.

Apollo

Con una sala affollatissima di pubblico scelto ed elegante *Mimi Fritz y Los Gerardos*, hanno dato ieri sera la prima delle loro annunziate rappresentazioni. Ed il successo ottenuto da questi famosi danzatori è stato tale, quale le rare volte è dato riscontrare. Successo dovuto gran parte alla incomparabile virtuosità con cui eseguiscono le danze più originali, ed in parte anche alle ricchissime «toilettes» di cui *Mimi Fritz* fa sfoggio.

Questa sera replica dell'intero, attraente spettacolo e venerdì *Grande serata di Gala* in occasione della tradizionale *Befana* che riserverà le più liete ed originali sorprese. Sono già aperte le prenotazioni delle tavole.

Al Salone Margherita

Grandioso varietà con *Manara*, *Cabrero*, *Ruth Denis*, *Mary* e *Oronte* etc. Domani due spettacoli, alle ore 5.30 e 9.30.

Sala Umberto I

Grandioso successo di *Bambi*, di *Lyda* e *Leo Darley*, di *Lina Loti*, del *Trio Biagis*, di Brauns. Applauditi la *Valpurga* e *De Santis*.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 20,15: I maestri cantori.

QUIRINO. — (Compagnia d'operette «Città di Milano»), ore 21: **Le pillole del diavolo.**

ARGENTINA. — (Compagnia drammatica A. Chiantoni, ore 21: **L'avventuriero.**

VALLE. — (Compagnia comica Galli-Guasti), ore 21: **Madonna Oretta.**

NAZIONALE. — (Compagnia siciliana A. Musco), ore 21: **Cun i nguanti gialli.**

ADRIANO. — Ore 17 e 21: **Grande Circo Equestre Krone.**

MANZONI. — (Compagnia Napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: **Girolino e Pirolà.**

ELISEO. — (Compagnia stabile dell'operetta), ore 21: **L'acqua cheta.**

KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo Equestre Bisini.**

MORGANA. — (Compagnia Spettacoli di attualità), ore 18: **Uno, due... tre.**

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 15 e 18,30: **L'occasione fa il ladro.**

Varietà

APOLLO. — **Varietà.**

SALA UMBERTO. — **Varietà.**

MARGHERITA. — **Varietà.**

Cinematografi

MODERNO. — (Esedra). **La principessa d'argento.** — Grande successo.

CORSO CINEMA TEATRO. — **L'ombra**, con Francesca Bertini e Amleto Novelli.

CINEMA ORFEO. — **Ribelle** (commedia); **Le festose accoglienze del generalissimo Diaz a New York** (dal vero).

CINEMA OLYMPIA. — **La capanna dello zio Tom, in 4 parti.** Interpretazione dei più celebri attori americani: da sabato 31 dicembre.

MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). **La fiamma del deserto**, ovvero **L'aquila del Sahara.** Interp. Gualdine Ferrar, Lon Tellegen.

Rinvenimenti archeologici a Formia

FORMIA, 5.

In seguito a diligenti ricerche eseguite dal cav. Scifoni, sovrastante del R. Museo di Napoli, sono state rinvenute altre due importantissime statue del periodo imperiale, raffiguranti una matrona ed una giovane romana, di cui la prima mancante della testa e l'altra completa e di perfetta modellatura realistica; ambedue di marmo bianco finense.

Questi rinvenimenti ripongono sul tappeto la questione della pertinenza di esse statue e quella della loro importanza in rapporto alla storia di Formia. L'anno scorso di cinque mirabili statue di fattura greca del IV e forse del V secolo a. Cristo rinvenute in una piscina o ninfeo recante un'iscrizione di M. Coccio Nerva non fu fatta parola nè nel bollettino delle notizie sugli scavi, nè altrove; delle cinque statue municipali rinvenute in proprietà Nardone non fu dato accenno al pubblico, salvo che di straforo, in un incidente polemico. Domandiamo: perchè tanto segreto? Per covare la gloria di qualcuno, o per defraudare i proprietari dei loro diritti?

Intanto gli scavi proseguono alacremente.

CRONACA DI ROMA

Lo sviluppo e il fabbisogno delle case a Roma

Crisi degli alloggi e crisi edilizia sono i due più gravi malesseri che affliggono la vita non solo delle grandi, ma anche delle piccole città. La soluzione del problema delle abitazioni non può venire — è più che logico — che dalla soluzione della crisi edilizia: per dare abitazioni a chi ne abbisogna, non basta anzi a poco o a nulla serve il Commissario degli Alloggi, ma occorrono nuove costruzioni.

Ed è inutile bizantineggiare in vane discussioni e fantasticare su progetti mirabolanti. Dire queste lapalissiane verità sarebbe ovvio se non fossimo abituati ormai da anni, a tutta una straziante, quanto abbondante, letteratura inutile di incompetenti e di empirici sulle due accennate questioni.

Come punto di partenza per qualche conclusione sulla crisi delle case, ci sembra opportuno seguire lo sviluppo edilizio di Roma in questi ultimi anni.

I dati che ci forniscono le statistiche purtroppo non sono attendibilissimi e hanno valore molto approssimativo. In questo campo dove molto gioverebbe la statistica ha saputo fare ben poco. All'Ispettorato sanitario edilizio dove vengono rilasciati i permessi di costruzione e dove si potrebbe compiere facilmente una inchiesta importantissima nei riguardi del problema delle case, sogliono tenere in grande confusione, con sistemi preistorici i registri.... sicchè le ricerche riescono difficoltosissime.

Secondo il censimento del 1911 — censimento eseguito con ogni cura e con ottimi metodi di rivelazione — la città aveva 79.441 alloggi con un totale di 358.587 vani e con 503.707 abitanti. La cifra media degli abitanti per vano era così di 1.40.

Così dal 1910 (bisogna partire da questo anno per tener conto delle case progettate prima del censimento del 1911 e costruite dopo) ha proceduto lo sviluppo edilizio:

Anni	Vani progettati	Vani costruiti
1910	10.677	7474
1911	[illegible]	[illegible]
1912	[illegible]	7756
1913	10.473	7331
1914	12.148	[illegible]
1915	3.302	2642
1916	2.550	[illegible]
1917	764	[illegible]
1918	996	[illegible]
1919	5.579	5573
1920	29.217	7000

« Risulta — dice uno studio statistico del dott. Maroi apparso nel Bollettino del giugno di quest'anno dall'Ufficio del Lavoro — dunque, da questo quadro, che il movimento ascensionale dell'attività edilizia, cominciato qualche anno prima del 1914, cominciò a declinare subito dopo lo scoppio della guerra, per poi riprendere di intensità nel 1919.

In complesso si sarebbe, nel decennio 1910-1919, progettata la costruzione di 65.637 vani, di cui risulterebbero costruiti 48.698, potendosi ritenere espletati quasi tutti i fabbricati iniziati nel 1919. Molto probabilmente assai pochi (es. piccoli villini) di quelli di cui si è iniziata la fabbricazione nel 1920, sono stati oggi portati a compimento. E ciò risulterebbe dalle risposte ad un recente questionario inviato dall'Ufficio del Lavoro a parecchie fra le più importanti ditte costruttrici. Di questo esiguo numero di vani non si è creduto tenere conto, essendo essi compensati da quei pochi che, iniziati nel 1919 non fossero stati ultimati alla fine del 1920.

Conviene avvertire, infine, che le statistiche sopra riportate sono state rilevate e calcolate con assai prudenza, ed in quanto non vi sono comprese le sopraelevazioni e gli ampliamenti esse rappresentano piuttosto un minimo che un massimo dei vani effettivamente ultimati e adatti quindi ad abitazione.

Ai 358.587 vani rilevati nel censimento del 1911, aggiungendo i 48.698 vani costruiti fino dal 1920, si avrebbe un totale di 407,285 vani.

Qual'è stato l'incremento della popolazione dal 1911 al 31 dicembre 1920? Fondandosi, per necessità di comparazione, sulla popolazione calcolata con gli stessi elementi e per la stessa parte di territorio cui si riferisce quella del censimento delle abitazioni, si avrebbe che la popolazione presente, del centro principale, esclusa la guarnigione, sarebbe salita da abitanti 503.707 a 614.755 al 311 dicembre 1920. E cioè, mentre secondo i dati del 1911 risultavano in media 1,40 abitanti per vano, ne risulterebbero ora 1,51 circa.

Si è indubbiamente verificato un notevole squilibrio che occorre senz'altro conteggiare come immediato fabbisogno. Se la popolazione di 111,048 abitanti, che rappresenta l'aumento dal 1911 al 1920 volesse collocarsi nelle abitazioni, anche con la stessa densità trovata nel 1911, e cioè di 1,40 per vano, sarebbe occorsa la costruzione, durante quel periodo di vani 79,320, mentre ne furono, come si è visto costruiti solo 48.698. Vi sarebbe dunque necessità di una urgente disponibilità di 30.622 nuovi vani ».

Così diceva il dott. Maroi nel giugno scorso.

Ora, per aggiornare i calcoli al 1921 occorre tener presente che dalla metà del 1920 al giugno di quest'anno s'è avuto un forte incremento edilizio, sviluppo che però in questi ultimi mesi per la crisi finanziaria ha fatto interrompere molte costruzioni. Se poi si calcola anche secondo le cifre del recente censimento, il notevole aumento di popolazione — circa 130 mila abitanti dal 31 dic. 1920 — se ne potrà dedurre che il fabbisogno di case, al 31 dicembre 1920 di n. 30622, nuovi vani può variare oggi di poco.

Nei risultati della ricerca che abbiamo fatta non sono calcolati però alcuni fattori di indubbia importanza, che certamente farebbero elevare ad una cifra — molto superiore a quella surriferita il fabbisogno delle case.

Il progressivo aumento dei matrimoni fa sì che ogni nuova famiglia abbia bisogno di costituirsi una casa propria. E come è noto nel dopo guerra è stato forte l'aumento nei matrimoni. Inoltre nel dopo guerra il fenomeno dell'emigrazione verso i grandi centri urbani, ha avuto a Roma un grandissimo sviluppo.

Stabilire in cifre quanto facciamo, spostare il fabbisogno edilizio questi due elementi non trascurabili, non è facile. Ma è certo che, fondandosi sul maggior numero di matrimoni contratti negli ultimi tre anni (1919-20-21) e che trovano una coincidenza quasi perfetta nel maggior numero di famiglie che si sarebbero venute a costituire, e calcolando, in base a scandagli parziali, l'effettivo numero di nuove famiglie che si trovano nella capitale per effetto della immigrazione, si può ritenere di circa 8000 il numero complessivo delle nuove famiglie costituite oltre quelle normali dell'ante guerra, alle quali, attribuendo un numero medio di tre stanze per famiglia, occorrerebbero non meno di 20.000 vani. Ma essendosi già le persone costituenti le nuove famiglie comprese, come in individui, nel fabbisogno complessivo, si può ridurre a 17.000 il numero dei vani necessari, per cui l'immediato fabbisogno potrebbe portarsi a 47622 o [illegible] in cifra tonda.

Ma questo fabbisogno deve dirsi il fabbisogno minimo; esso può comprendere le imprescindibili prime necessità, poichè si deve notare riportandoci anche alla media degli abitanti per ogni vano di 1,40 (media superiore di molto a quella delle altre grandi città) stabilita nel 1911, che Roma si trovava allora in condizioni dolorose di addensamento di popolazione. Il 31 per cento circa degli abitanti vivevano nella angustia di piccole case e nel subaffitto. E la dolorosa situazione di sopraffollamento degli abitanti della nostra città, per la crisi delle case, non occorre dimostrarlo, è peggiorata. Vi è poi della gente che abita in case, in baracche, in cantine, in sotterranei e sotto i portici a Roma.

Quindi, calcolando questi altri elementi, per sistemare, secondo l'igiene, tutti gli abitanti di Roma si dovrebbe ancora elevare di molto la cifra del fabbisogno delle case.

Il costo della vita aumenta!

Il bollettino dell'Ufficio del Lavoro dà le seguenti tabelle aggiornate al 30 novembre, dei numeri indici del costo della vita:

Famiglia operaia — Bilancio alimentare: ottobre 451.82; novembre 458.56; differenza in punti 6.74; aumento percentuale 1.49. Bilancio completo: ottobre 414.07; novembre 422.55; differenza in punti 8.48; aumento percentuale 2.05.

Famiglia tipo medio — Bilancio alimentare: ottobre 502; novembre 507.67; differenza in punti 5.67; aumento percentuale 1.13. Bilancio completo: ottobre 357.69; novembre 363.80; differenza in punti 6.12; aumento percentuale 1.71.

Bilancio nuova serie — Ottobre 129.62; novembre 131.72; differenza in punti 2.10; aumento percentuale 1.62.

Come si vede si corre da aumento in aumento, nella... tragica eloquenza delle cifre.

I prezzi concordati dall'Annona

L'Ufficio Annona comunica:

I prezzi concordati con le varie categorie di rivenditori che scadevano oggi, resteranno in vigore sino a tutto il giorno 8 corrente.

Una Mutua fra i redattori del "Popolo Romano,,

Ieri sera tutti i redattori del nostro giornale si sono riuniti sotto la presidenza del collega dott. Tioli per costituire una Associazione di Mutuo soccorso e assistenza, che dovrà estendersi agli impiegati amministrativi e al personale di tipografia e rinsalderà i vincoli già così numerosi e solidi, di fraterna solidarietà fra quanti danno la loro opera e il loro entusiasmo al « Popolo Romano ».

Tutti furono concordi in questo proposito e fu approvata senz'altro la costituzione della Mutua. A dirigerla provvisoriamente furono chiamati i colleghi: avv. U. Battaglia, G. Favoino di Giura, avv. G. Morso, prof. U. Mancuso, avv. G. Liguori e dott. C. Redanò.

A prendere gli opportuni accordi colle altre due categorie di addetti al giornale, furono delegati i colleghi Soigiù e Razza.

Pel congedamento degli ufficiali del 900

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Sig. Direttore,

Tra le varie categorie di congedandi ci sembra ingiusto il non comprendervi quella degli ufficiali di complemento della classe 1900 pur avendo essi compiuto 22 mesi di servizio (tempo occorrente per il congedo dei militari di truppa).

Questo provvedimento riuscirebbe di somma utilità, se si pensa che essi sono quasi tutti studenti, ai quali mancano solo poche materie per potersi iscrivere all'Università.

Non le pare signor Direttore che costoro possono essere mandati a casa?

Ossequi,

Alcuni padri.

L'Albania e la Legazione afgana

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Avendo notato delle inesattezze in un resoconto della cronaca romana apparso sul suo pregiato giornale in data 4 c. m., mi affretto di fare le debite rettifiche con viva preghiera di volerle pubblicare.

Premesso che l'Albania non è uno Stato musulmano, tengo a dichiarare che nessuno della nostra Legazione, unica rappresentanza ufficiale, a Roma, è stato invitato nè ha preso parte alla inaugurazione della Legazione dell'Afganistan presso S. M. il Re d'Italia.

Ringraziando anticipatamente, la prego di gradire i miei distinti ossequi.

L'Incaricato d'Affari:
Dott. *Tefik Mborja.*

L'on. Ancona all'Assoc. Commerciale

Come abbiamo annunciato, domani, venerdì, alle ore 18 l'on. Ugo Ancona terrà nella Sede dell'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, in Piazza in Lucina 4, una conferenza sul tema « Le nostre banche ». Gli inviti si rilasciano presso l'Associazione stessa.

I soci hanno libero ingresso mediante esibizione della loro tessera personale.

Un'inchiesta e qualche articolo del codice penale

Evidentemente l'Ufficio Stampa del Campidoglio soffre di paralisi come la Giunta. Dobbiamo infatti credere che le nostre recenti pubblicazioni riguardanti l'inchiesta sui giardini, non siano state segnalate all'ottimo Gannetto Valli nè al prosindaco Bandini.

Se queste pubblicazioni fossero state segnalate un prosindaco che desidera diventar sindaco avrebbe provveduto immediatamente a mettersi in regola col suo dovere e un sindaco che desidera diventare legislatore avrebbe immediatamente provveduto a rinfrescare la propria conoscenza delle leggi già esistenti le quali puniscono come reato l'occultamento dei reati.

Ora noi abbiamo detto che, secondo voci che corrono, l'inchiesta sui giardini ha messo in luce per lo meno indizi di reati, sui quali non è possibile calare tranquillamente lo spegnitoio. Non è possibile moralmente perchè è un dovere morale per gli amministratori del comune accertare la verità in materia così delicata ed è un diritto morale per gli accusati non rimanere sotto il peso di gravi sospetti che possono essere infondati ma che corrono su la bocca di troppe persone.

Non è possibile materialmente perchè noi potremmo direttamente assumere e pubblicare le testimonianze degli agenti investigativi e delle guardie municipali la cui deposizione si vuol nascondere alla cittadinanza romana e potremmo anche rivolgerci alla fierezza e alla probità di Corrado Ricci, il quale ha già dato in materia tali prove di onesta fierezza da assicurarci che nessuna omertà è possibile da parte sua.

Non è possibile inoltre perchè il nostro giornale che ha tra i suoi lettori anche il procuratore del Re...

E infine e sopra tutto non è possibile un ulteriore silenzio perchè assessore alle Belle Arti è un insigne educatore della gioventù italiana, la cui anima nobile non può certamente prestarsi alle meno nobili volontà dei Valli e dei Bandini.

Se gli altri non parleranno, noi siamo ben sicuri che Giovanni Gentile parlerà!

La Befana

E torneranno così stasera in Piazza Navona le comitive giolose di giovani, a riempire l'aria del gaio frastuono dalle loro mille trombette... ed i carrettini colmi di balocchi e di gingilli si vuoteranno come per incanto, della loro minuscola e multicolore mercanzia...

La Befana! Quanti sogni di bimbi, quanto desiderio ingenuo ed ardente verso la vecchietta canuta e bonaria, che col suo carico giocondo, scenderà giù dalle cappe fumose ad allietare le piccole anime ed a riempire di contento e di trilli festosi ogni casa...

Piano, piano con l'aguzzo bastone e con la cesta ricolma, la candida fata compirà il suo pellegrinaggio e la fantasia del bimbo addormentato e sognante le darà le ali e la rivestirà di tutta un'aureola di magiche iridescenze. Perchè questa dell'Epifania è una delle tradizioni maggiormente sentite e profonde e, pur nella marea di positivismo brutale che tutto sacrifica e travolge, serba ancora tutto il suo profumo delicato e sottile.

Tutte queste feste che fanno parte del patrimonio migliore della nostra gente debbono esserci quindi oltremodo care poichè ci concedono di poter tornare, di tratto in tratto, pur in mezzo ai vorticosi travagli della vita d'ogni giorno, in una atmosfera di riposante serenità, e ritemprare in essa tutto ciò che di stanco e di logoro v'ha nella nostra anima che fosse precocemente invecchiato; ci concedono esse una oasi di serenità in mezzo al diuturno fervore e noi dobbiamo esser lieti della tradizione gentile e cercare ch'essa si mantenga sempre nella sua prima freschezza.

Il comizio dei dipendenti comunali

Affollatissimo riuscì iersera il comizio dei dipendenti comunali. Presiedette *Ferri* del Sindacato operai della N. U. Il segretario generale del Sindacato *Martorelli* fece una lunghissima relazione sulle varie fasi dell'agitazione e deplorò il modo di procedere dell'autorità tutoria. Disse che il Comune ha il dovere di sostenere e di difendere sino all'estremo le sue proposte a favore dei dipendenti. Parlarono poi Martini, l'on. Casalini, l'avv. Sacerdoti e altri.

Nella sala mentre parlavano gli oratori frequentemente avvenivano vivaci battibecchi tra i fautori dello sciopero immediato e i più temperati.

Prima dell'ordine del giorno fu letta una lettera dell'assessore Pellizzari. Nella lettera si diceva che la Giunta intende mantenere gli impegni assunti e appoggiare le proposte che sono presso la G. P. A. con fermezza.

Fu approvato quindi un ordine del giorno col quale l'Assemblea afferma ad ogni modo che tutta la responsabilità di ogni avvenimento debba risalire all'Amministrazione comunale - tanto maggiore - ove essa non assuma la difesa anche estrema dei diritti del personale e che deve anche costituire per la rappresentanza cittadina preciso impegno d'onore; richiama l'attenzione del governo sulle eventuali conseguenze del movimento; e riaffermando incondizionata fiducia nel Comitato di agitazione, si dichiara pronto a qualunque determinazione intesa a raggiungere piena vittoria ».

E dopo, il comizio si sciolse nel massimo ordine.

Inaugurazione del corso Lingua Rumena all'Università Popolare Romana

Ieri sera sono state iniziate le lezioni di lingua rumena nell'Università Popolare Romana, con largo concorso di allievi fra i quali si notavano molti membri della « Società degli Studenti Dacia-Traiana ».

Tale iniziativa partita dal circolo rumeno è riuscita molto gradita ai numerosi simpatizzanti per la nostra consorella latina.

Quanto prima verranno tenute importanti conferenze di storia della Romenia.

Le iscrizioni al corso di lingua rumena sono tuttora aperte ed il corso è gratuito.

L'amante di Ines e l'amore di Claris

Gioie e dolori sono dappertutto, nella vita come nel teatro, nel teatro come nella vita.

Il palcoscenico poi, è addirittura il vaso di Pandora delle ire d'ogni genere. Le disillusioni sono all'ordine del giorno, tra le quinte e dietro il sipario; molte volte la vera maschera nasconde smorfie e dolori ed il comico non è altro che l'eufemismo del ghigno.

Ines Sannibale, divetta di terz'ordine, aveva dato al pubblico tutti i sorrisi e tutte le smorfie di cui era capace ed aveva avuti dal pubblico gli applausi e le approvazioni più lusinghiere.

Aveva anche saputo procacciarsi oltre che l'ammirazione l'amore di alcuni uomini e l'ultimo della serie è stato appunto l'artista teatrale Paolo Mari.

Si amarono, e cominciarono poi, dopo qualche mese di vita comune ad essere stanchi l'uno dell'altro.

Senonchè ieri sera parve che in uno slancio scambievole ambedue fossero disposti alla pace.

La divetta recita da alcune sere al Teatro di Varietà XX Settembre e dopo la rappresentazione i due pensarono bene di andare a solennizzare, in un qualunque ristorante l'accordo e si recarono infatti in una trattoria in Piazza Principe di Napoli. Indi il Mari accompagnò a casa la donna e si trattenne a lungo in amorevoli colloqui.

Ma ad un tratto fra i due si è riacceso violento un bisticcio e sono ricominciate le parole aspre ed i frizzi mordenti. Ad un tratto però l'uomo, in un impeto maggiore di irritazione, ha afferrato un paio di forbici e con esse ha ripetutamente colpita la donna. Questa con un acutissimo grido si è abbattuta in terra mentre il feritore si dava alla fuga.

Trasportata al Policlinico la divetta è stata sollecitamente visitata dai sanitari che l'hanno trattenuta in osservazione.

"Dormire è... morire un poco,,

Giovane e carina, sulla soglia appena dei vent'anni Claris Vita sembrava una di quelle fanciulle di cui nulla fosse stata avara l'esistenza.

Impiegata presso un ufficio privato ella aveva portato a Roma, dalla natia Firenze, tutta la vivacità e la spigliatezza di cui sono dotate le giovani toscanine.... E la sua vita pareva dovesse esser lieta e tranquilla. Invece no; fra l'ufficio e la casa la bionda Claris aveva avuto occasione di coltivare anche una passioncella sentimentale che sembrava dovesse integrare il monotono correr dei giorni.

Ma l'amore, come si sa, è una cosa che se ha dei profumi inebrianti nasconde anche delle pungentissime spine e sembra in questi giorni la Claris fosse stata punta troppo fortemente da una di [illegible]

Per questo, nauseata dalla vita, ha deciso di morire, ed infatti iersera prima di mettersi a letto ingoiò una forte dose di Veronal. Il sonnifero potente non tardò a far sentire i suoi effetti; e la ragazza fu immersa, ben presto in un profondo letargo. Impressionata la sorella volle destarla ma non vi riuscì, allora l'addormentata fu condotta al Policlinico ove i sanitari, visto di che si trattava le praticarono la lavanda dello stomaco.

All'energico rimedio il torpore della signorina non seppe resistere ed alfine fu desta; ma stante le sue condizioni di grande debolezza è stata trattenuta in corsia.

Il lavoro dei ladri e dei truffatori

Vi sono dunque a questo mondo ancora degli ingenui? Vi sono ancora delle persone disposte a farsi giuocare bellamente da chiunque abbia un po' di faccia tosta e di impudenza?

Si tratta ancora infatti della eterna patacca.... Inutile ripetere i particolari; tanto si assomigliano tutti... Basti solamente il nome del merlo, il quale del resto, per la sua... ingenuità si meriterebbe anche di peggio. Egli è tal Quirino Gregorii di anni 25, da Chieti, e ci ha rimesse sole 50 lire. Troppo poco ..

In via Francesco Caracciolo

I soliti cavalieri delle tenebre, hanno fatto una proficua incursione; e penetrati nello stabile segnato col numero 30 salirono sino all'appartamento del signor Gino Piticchi portando via oggetti d'oro e denaro per un valore di 3200 lire. Indi quieti, quieti se ne andarno via per la medesima via per la quale erano venuti.

I ladri in una pizzicheria

Penetrati ieri mediante chiave falsa nella pizzicheria Pedreni in via Benedetto Brin ignoti ladri vi hanno fatto man bassa di tutto ciò che conteneva di migliore. E caricata la refurtiva in un sacco l'hanno trasportata via. Ma la storia non doveva aver lieto termine poichè giunti vicino al porto fluviale di Ripa Grande per un incidente fortuito, dovuto all'eccessivo carico il carrettino sul quale si trovavano dovè fermarsi. E mentre essi si arrabbattavano per aggiustarlo, dopo aver scaricati in terra i sacchi, il guardiano notturno Augusto Della Casa, che trovavasi a passare per lì nel consueto giro di perlustrazione, si insospettì e volle approfondire la cosa; ma al suo avvicinarsi i messeri, impauriti rimontarono sul carro e se la diedero a gambe. Per intimorirli il bravo guardiano sparò allora alcuni colpi di rivoltella in aria. Quei lì allora, scesi dal calesse, se la squagliarono in varie direzioni. E rimasero soli, sul campo dell'incruenta pugna, i sacchi di prosciutti. Fino all'alba il Della Casa rimase a far la guardia d'onore al prezioso bottino indi, lasciatolo in consegna a persona fidata si recò al commissariato di S. Paolo per fare la sua denuncia del fatto. E dal cav. Coletti si ebbe un meritato bravo.

CRONACA SINDACALE

FEDERAZIONE LAZIALE PERSONALI DIPENDENTI OSPEDALI MANICOMI.

Ieri sera si è riunito il Comitato Regionale eletto nell'ultimo convegno Laziale tenuto in Roma il 17 dicembre u. s., alla scuola infermieri Achille Ballori.

Venuti alla nomina delle cariche sociali, vennero eletti, alla unanimità, i seguenti compagni: Segretario, Riccomagno Giulio; segretario amministrativo, Zerenghi Ezio; cassiere venne riconfermato Borzi Salvatore.

Dopo alcune deliberazioni di interesse interno fu stabilito di convocarsi appena finita la consegna ai nuovi eletti.

PER LA COOP. SOCIALE DEI TIPOGRAFI.

I Comitati sezionali e quello Consorziale, dopo avere esaminato le modifiche proposte allo statuto della Coperativa Sociale, mercè le quali la maggior parte degli utili dell'azienda andrà ad accrescere i sussidi di malattia, disoccupazione ed invalidità, hanno riconosciuto la necessità che tutti i soci di prima categoria delle Sezioni romane vi appartengano a decorrere dal primo gennaio 1922, ed in tal senso hanno unanimemente deliberato.

Il Consorzio ha stabilito altresì di elevare la quota sociale di 10 e 5 centesimi, sicuro che questo lieve aumento sarà sopportato lietamente dai soci in quanto — a parte il vantaggio contabile che reca agli esattori ed all'amministrazione — è destinato a diminuire in parte il disavanzo di cassa prodotto dallo sciopero del 1919 ed a mettere la sezione in condizione di potere accrescere il sussidio agli invalidi della organizzazione, dando così ad essi una prova tangibile di riconoscenza e di affetto.

LO SCIOPERO DEGLI ORCHESTRALI.

Prosegue compatto lo sciopero degli orchestrali dei cinematografi e varietà dipendenti dalla Ditta Pittaluga.

L'assemblea degli scioperanti è convocata per venerdì 6 corr., alle ore 10 ant., al Ricreatorio Andrea Costa, per iniziare la discussione sui risultati dei lavori della Commissione di accertamenti per il contratto di Amerola.

Altra assemblea convocata per lunedì 7 corr., nello stesso locale, per trattare: Proposte aggiuntive allo statuto sociale per il diritto all'elettorato ed eleggibilità sociale.

PRO SACCO E VANZETTI.

In seguito al rifiuto del magistrato americano di esaminare il ricorso di Sacco e Vanzetti, i partiti sovversivi hanno deciso di intensificare l'agitazione già da tempo promossa.

Domenica, alla Casa del Popolo, si terrà, alle ore 9,30, un comizio al quale è invitato tutto il proletariato.

Presiederà il consigliere comunale Bochicchio e parleranno: Errico Malatesta per gli anarchici; on. Nicola Bombacci per i comunisti; on. Conti Giovanni per i repubblicani; on. Leone Mucci per i socialisti; Martini Pietro per la Camera del Lavoro Confederale; Biagio Troia per la Camera del Lavoro Sindacale.

L'UFFICIO MUNICIPALE DI COLLOCAMENTO E GLI OPERAI DELLA F. O. C. I. S.

Per dar modo agli operai della F. O. C. I. S. rimasti senza lavoro di inoltrare prontamente la loro domanda di sussidio per la disoccupazione, l'Ufficio Municipale di Collocamento rimarrà aperto domattina, sei gennaio, dalle ore 9 alle 12 con ingresso in piazza Cenci 68, 69 e 70.

Gli operai interessati sono invitati a presentarsi anche se non hanno presso di loro la tessera di assicurazione.

ADUNANZE.

Sindacato lavoranti in legno. — Alle ore 19, riunione del Comitato e del Direttorio per urgenti comunicazioni. Il capo esattore è pregato vivamente di non mancare.

Unione Emancipatrice Muratori. — Alle ore 19 precise, riunione d'urgenza del Comitato alla sede sociale (Casa del Popolo).

Data l'importanza della discussione si fa viva preghiera di non mancare.

Sindacato Operai Metallurgici. — Alle ore 18 precise, tutte le maestranze sospese dell'Officina F.O.C.I.S. sono convocate per urgenti comunicazioni alla Casa del Popolo. Nessuno manchi.

Così è, se vi pare

E il Piave mormorò

A Tecla Scarano, la più efficace interprete della canzone napoletana, il pubblico di Bologna ha, recentemente, fatto accoglienze festosissime, che raggiunsero la pazzia quando la valorosa e graziosa artista cantò La canzone del Piave.

Nel teatro c'erano i fascisti, e c'erano molti ufficiali: fra essi un generale, il quale, dopo lo spettacolo, pregò la signorina Scarano di voler ricantare l'indomani sera la gloriosa canzone e le consigliò di indossare una veste tricolore. La signorina Scarano aveva messa tanta passione, tanto sentimento, tanto potenza di interpretazione che il generale s'era commosso ed anzi, gliel'avrebbe data lui la bandiera.

La sera dopo infatti egli si presentò a teatro con un drappo dai colori nazionali, ravvivato dallo stemma Sabaudo — mi si riferisce che si trattasse di un gagliardetto, ma io non voglio crederci — e lo offrì alla signorina.

Il buon generale però non aveva fatti i conti coi fascisti bolognesi, che non furono di accordo per l'esibizione della corona e vietarono alla signorina Scarano di usare del drappo; in quanto al tricolore, ci avevano pensato anche essi e le consegnarono un lungo drappo, senza alcun segno regale. Qui indecisione della Scarano: scontentare il generale o scontentare i fascisti? Scegliere il regno o la repubblica? Come fare con quella corona... di spine?

Scelse la via più sicura: quella dei fascisti ed ebbe un successo delirante. Ma il generale non si dette per vinto, donò la sua bandiera alla Scarano e le disse: La tenga per ricordo e se ne serva quando in teatro non ci saranno fascisti.....

Già, quando ci saranno i socialisti!

LIPP.

L'occupazione di Villa Bona fatta dai mutilati

Riceviamo e pubblichiamo:

Ad evitare inesatte interpretazioni, nell'interesse dell'Opera Romana di Assistenza ai Militari Ciechi, Storpi e Mutilati, ed in questo caso specialmente dei Ciechi di Guerra, la Presidenza dell'Opera stessa la prega di pubblicare:

La Villa Bona arredata per soli Ciechi di guerra, con capitali appartenenti esclusivamente a questi, non era abitata per il solo fatto che i Ciechi, i quali avrebbero dovuto lasciare Villa Felicetti, non si erano ancora decisi a farlo per difficoltà ormai superate. Anzi appunto per questo nell'ultima Assemblea Generale dei Soci dell'Opera Romana di Assistenza ai Militari Ciechi, Storpi e Mutilati fu modificato lo Statuto per ammettere a far parte del Consiglio Direttivo dell'Opera stessa un Ufficiale ed un Militare Ciechi di guerra, e due Mutilati pure di guerra, affinchè portassero nel Consiglio la viva voce dei loro compagni, e si potesse addivenire fra breve ad una definizione di Villa Bona.

Preghiamo pertanto il Giornale a voler pubblicare la notizia riportando la cosa nei suoi giusti termini, e stimolando i mutilati a desistere da questa occupazione, la quale ridonda a puro danno di una categoria di valorosi più invalidi di loro.

Perchè i cinquanta Mutilati che hanno occupato Villa Bona avendo bisogno di alloggi, non si sono valsi degli ambienti che hanno a disposizione in Villa Massimo, a pochi passi da Villa Bona, e già da loro occupata da più di un anno, molto più vasta e quasi disabitata?

Con ciò oltre a non usurpare un sacrosanto diritto degli Ultra Invalidi Ciechi, i quali hanno già iniziata un'azione che potrebbe portare a gravi conseguenze.

Tutto ciò è stato comunicato al Prefetto di Roma, affinchè provveda ad evitare la lamentata dolorosa conseguenza, avvertendolo in pari tempo che nella Villa Bona esiste un capitale ingente, (consistente in macchine, mobili, stoviglie, materie prime) di proprietà dei Ciechi, e che quest'Opera scrupolosa tutrice del patrimonio ad essa affidato, difenderà in tutti i modi.

La Presidenza.

A proposito di una diffida

Il sig. Vincenzo De Luca, a proposito d'una diffida della Sezione Romana dell'Associazione Mutilati, ci scrive una lunga lettera.

Il sig. De Luca afferma di essere stato valorosamente in guerra e di essere mutilato. Dice poi che lo spettacolo al « Cinema Orfeo » non l'ha organizzato a nome di nessuna Associazione, ma a nome proprio. Offrire un biglietto per uno spettacolo — conclude il signor De Luca — non significa truffare la buona fede di nessuno.

I "patacccari,, della celebrità

Gli autori e gli attori della solita, ma sempre un po' buffa commedia, in cerca del terzo personaggio da *pelare*, il babbeo, hanno dei concorrenti singolarissimi: i *pataccari* della celebrità.

Perchè *pataccari*?

Veramente questi concorrenti dei modesti truffatori archeologhi, non commerciano in monete nuove... sporcate per sembrare antiche, ma vendono la loro vuota e goffa megalomia rivestita di pregi e di virtù fantastiche... Perciò, come i «Pataccari» soliti offrono alla ingenuità umana un rilucente orpello di... sonanti e mirabolanti chiacchiere e di vanterie assurde.

* * *

In tutti quei ritrovi di Roma ove regna una ignoranza semi elegante e fannullona che, qualche volta, pretende di gabellarsi per intellettualità, i truffaldini della fama, i ladruncoli della gloria, i «pataccari» della celebrità abbondano. Sono degli stranissimi... criminali della vanità, e dell'ambizione che quasi mai hanno la fortuna di passare alla cronaca come sarebbe loro ardente desiderio.

Sono, disperati, così sempre alla ricerca di una notorietà ai margini della cronaca.

Come i loro modesti... colleghi del marciapiede vivono di piccole e grosse truffe che non sono considerate reati da nessun codice e che nemmeno il più intransigente moralista giudica severamente: perchè i «pataccari della celebrità» fanno quasi sempre sorridere di gusto, di pietà, di compassione, di ironia. E mai di disprezzo, chè non lavorano per le dieci o le cento lire, ma semplicemente per ottenere con acrobatismi finissimi, esibizionismi mal celati e grazie insinuanti, i rallegramenti, i complimenti e l'elogio degli altri alle loro vantate virtù. Tutt'al più possono farti... l'onore di accettare un americano, un espresso, una sigaretta, ma disprezzano la vile moneta, che se non posseggono ti chiedono in prestito... grazioso, come per darti una prova dello loro... preziosa amicizia.

* * *

I truffatori della celebrità sono una categoria della specie psicologica «degli *uomini che vogliono attaccare discorso*».

E ti attaccano un.... «bottone» sempre e dovunque, per soddisfare la loro vanità che s'appaga in mille modi, nel far credere agli altri di aver diritto all'ammirazione e alla stima, per meriti straordinari che sono il puro parto della loro fantasia esaltata.

Torturati dai fascini dell'arte, della letteratura, della politica, del giornalismo, rapiti dal sogno irresistibile di diventare illustri, celebri come i pochi meritevoli, della vita, questi tipi singolarissimi, hanno finito per proclamarsi — da loro stessi — pittori, scultori, poeti, musicisti, giornalisti, uomini politici. (S'intende noti, arcinoti, illustri, llstsuisrl noti, arcinoti, illustri, illustrissimi, celebri celeberrimi...).

E vanno in giro a chiedere onori e attestati di benemerenza e di celebrità.

* * *

Compiono prima la necessaria preparazione.

Si creano una cultura spicciola sulle riviste e sui giornali: non leggono libri e romanzi, ma leggono le recensioni per dire che li hanno letti e dare il loro alto parere; non vanno quasi mai a teatro, ma leggono le critiche alle «prime» e fa lo stesso; si fanno la biografia degli uomini del giorno con una collezione di «sentito dire» malamente cucita, e sfoggiano in ogni occasione con aria di uomini superiori una roboante maldicenza; studiano un tono, un modo di parlare e una mimica tutta speciale, che riescono d'effetto buffissimo..

Curano anche l'aspetto esteriore: e si vestono in mille strane foggie per apparire eccentrici interessanti, subito, a occhio nudo...

Hanno un'aria annoiata che cercano di esasperare, per mostrarsi più «vissuti»; tengono sempre in mano e in tasca si che si possano ben vedere, libri nuovi, fasci di giornali e riviste in voga.

Truccati così... intellettualmente ed esteriormente per assumere, ad ogni costo, nella commedia della vita la parte di primi attori, i *pataccari* della celebrità si slanciano...

* * *

E vanno da Aragno nella terza saletta, al «Golden Gate» o da Bussi e simili ritrovi a recitarla — sicuri del successo

Si siedono vicino a qualche comitiva di letterati e di giornalisti autentici e aspettano l'occasione per farsi presentare, come giornalisti o letterati anche loro, da qualcheduno già truffato...

Se l'attesa è vana, vengono raggianti, a dirti con bel garbo:

— Permette? Gerolamo Panzamoscia della «Gazzetta di Riofreddo».

— Molto piacere!

Non l'avessi mai detto: dopo mezz'ora ti hanno raccontato la loro vita avventurosa (?) di giornalisti; ti hanno parlato dei colleghi più noti «tutti loro intimi amici», ti hanno sparlato di mezzo mondo e quindi ti hanno... dimostrato di essere grandi e valorosi.

E tu la prima volta, benchè hai subito mangiata la... celebre foglia, non puoi fare a meno di dire: — Mi rallegro tanto! (pensando: ma chi ci crede e chi se ne infischia?).

Il secondo giorno tornano al tuo tavolo come se avessero con te un appuntamento e ti danno del «tu».

Il dialogo è più confidenziale, nè meno interessante:

Oh! Macchè! D'Annunzio non sa scrivere! E'troppo retorico!

— !!???!

— Ho un romanzo da Mondadori...

— Sì? Bene!

— Doveva essere già stampato ma... non mi sono voluto mettere d'accordo: mi dava solo il 75 per cento e, capirai...

E così via di seguito «sempre più difficile» il *pataccaro* continua sintanto che non ha l'impressione che tu l'abbia preso sul serio. Quando è convinto d'averti persuaso della sua celebrità è soddisfatto e se ne va gongolante.

* * *

Ci sono dei «pataccari» della celebrità notissimi. Non li nomino perchè non voglio nemmeno lontanamente dar loro la illusione di essere stato giocato. C'è il signor H. notissimo da Aragno che è riuscito e riesce a gabbare anche valorosi colleghi e illustri scrittori, il quale ha scritto, dieci commedie, due volumi di versi, quattro romanzi. (Che sono «in corso di pensiero» come durante la campagna elettorale i libri di un candidato che erano in corso di stampa»...).

Dei romanzi ne mostra uno a tutti. Sulla copertina c'è — proprio — il suo nome e cognome, e come si fa a dubitare?

Il romanzo però l'ha scritto un suo omonimo che non gli è nemmeno lontano parente. Lui ne «sbafa» il successo e ha persino il coraggio di regalare il libro agli amici con bellissime dediche.

Non conoscete il Barone di S..., «grande scrittore di politica estera?» E' simpaticissimo.

La politica estera è una sua fissazione e ne sballa di così grosse e con tanto successo, che ci crede, anche lui e non si perita di dire agli amici cento panzane.

L'altro giorno dopo tanto tempo lo rividi per via Due Macelli.

— Oh, chi si vede! Come stai caro barone?

— Bene!

— Che fai di bello?

— Sono al *Popolo Romano*.

Io trattengo appena una irrefrenabile risata e dico:

— Bravo. E che fai al *Popolo?*

— Sono redattore capo del servizio estero. (E qui il mio amico mi dice cose fantastiche...).

— Arrivederci, caro barone...

(Ci troviamo dinanzi alla porta del nostro giornale...).

— Dove vai?

— Al giornale, addio!

Quando sto per entrare mi volgo e vedo il barone in mezzo alla strada, con una faccia di sbalordito, di deluso, di incretinito, da commuovere anche i sassi.

Un altro famoso *pataccaro* della celebrità è di quando in quando visibile, in via delle Convertite. Sta fermo verso le dieci sulla porta di Aragno. E' anche famoso *stoccatore* tenace e insidioso.

Se non ti conosce ti fa un lungo discorso per dimostrarti che è autore di molti libri, fondatore di tre partiti, e di non so quanti giornali; ti dice che ora dirigerà un grande giornale e quindi a mo' di conclusione:

— Ho dimenticato il portafoglio a casa, puoi prestarmi cento lire...

— Non ne ho.

— Nemmeno 50?

Alla fine insiste tanto che ti porta via almeno due lire...

Coi giornalisti si fa forte per commuovere il... portafoglio, facendo «l'*informatissimo*» su tutte le faccende più complicate e misteriose. E se ti vede ti segue e non ti lascia sintanto che non gli han pagato perlomeno un «grappino»...

* * *

Qualche volta i pataccari della celebrità sono più modesti. E invece che di usurpare la fama degli altri si accontentano di esserle vicini.

Vantano così amicizie di uomini illustri e protezione di eminenti personaggi.

A questa sottospecie appartiene un giovanotto pacchianamente elegante, che bazzica gli ambienti cinematografici, quando non vende cravatte in un negozio al Corso.

Con gli occhi sfavillanti di gioia incontenibile interrompe per due o tre volte un tuo discorso sino a che riesce a dire:

— Ah, io sono amicissimo di Mario Bonnard!

— Sì? Ma bravo! Ma bene! (Tu rispondi come per dire... «che scemo!»).

Lui ride un riso di stupidissima gioia, lieto come se gli avessi detto: «Sei grande!»....

RICCARDO LUNA

Tra gli artsii del Circo Krone

Per capire l'importanza del Circo Krone, bisogna averne visitato prima minutamente il Serraglio, le scuderie, l'accampamento e d'averne intuita, dirò quasi, tutta l'organizzazione accuratissima.

Gli animali che non lavorano all'Adriano, sono al serraglio di Ponte del Risorgimento, ove il Circo ha fermato i suoi vagoni, i suoi carrozzoni, le sue trattrici, i suoi motori, formando quasi un villaggio rotabile al cui centro sorgono le tende che formano il serraglio e parte delle scuderie.

Bestie e belve del Circo Krone sono tutte splendide.

I cavalli di tutte le razze e di tutte le grandezze occupano la prima tenda, la

Karl Liaf il capo della troupe di acrobati

WAGNER il domatore di TIGRI

il domatore dei leoni SIGFRID

cui «spina» è a disposizione dei graziosissimi *poney* piccoli e villosi come orsatti.

Zebùs, capre del Thibet, alti *lhama*, Jack il possente bufalo indiano dalla pelliccia bianco-nera meravigliosa, striate zebre vivacissime, zebre persiane color caffè e latte, tutti quadrupedi bellissimi si raccolgono tra due file di splendidi cavalli sotto una gran tenda azzurra tempestata di stelle d'oro.

Ma per belle che siano tali bestie, ognuno di noi ne ha vedute già tante, che difficilmente si meraviglia più.

Dove invece si rimane veramente impressionati, è davanti alle gabbie dei leoni e delle tigri.

I leoni non somigliano a quell'onesto bisteccone che ancora sopravvive tra le rocce di cemento del nostro giardino zoologico.

Sono 6 veri leoni: Animali possenti e maestosi, ricchi di criniera e di muscoli, agili e forti come deve essere effettivamente il re degli animali, benchè, per mio modesto parere, davanti alla tigre, qualsiasi altra bestia feroce scomparia.

Lì, al serraglio, oltre a 3 tigri già grandi, ci sono quattro tigrotti di cinque o sei mesi; tre di 7 mesi e due di circa un anno di età.

Voi *capirete* la belva, quando potrete assistere al pasto di questi *gattini*.

Loro soli, ruggono più di tutte le altre bestie messe assieme e lottano e s'azzannano con balzi felini e colpi di unghia velocissimi, sino a che ciascuno d'essi ha il suo straccio di carne sanguinolenta da divorare.

Allora ogni tigrotto occupa un angolo della gabbia, e maciulla la sua parte di pasto giornaliero pur continuando a ruggire ed a mugolare furiosamente nel timore d'essere depredato dal fratello più avido.

Il *bestiario* mi diceva che spessissimo, da una stessa *nidiata* nascono tre belve più quiete ed una veramente feroce, e credetemi, si ha un bel dire che sono addomesticate, che sono *intontite*: tigri son sempre tigri e l'istinto può rinascere loro improvviso, pieno di fulminee violenze.

I tre leoncini sembrano assai più mansueti. Saltano per la gabbia e s'azzuffano, quasi con minore impeto, quasi quasi per giuoco; e pur lottandosi un brandello di carne, fanno il loro ruggito-abbaiamento con minor *convinzione*.

Gli orsi bianchi, hanno quella loro aria un po' scema, un po' ridicola, e quel loro sconsolato dondolamento di testa, ma come le tigri ed i leoni, sono sette esemplari magnifici e con pellicce così folte e candide che le belle visitatrici li guardano languidamente.

E poi altri orsi neri ed altri cammelli oltre quelli che lavorano la sera all'Adriano.

Lì al «serraglio» ho conosciuto il domatore dei leoni. In arte si fa chiamare *Sigfrido* poichè forse il suo cognome straniero, sarebbe poco facilmente pronunciabile dalle nostre folle e quindi meno popolarizzabile.

La truope Krone è composta di quasi trecento persone. Ogni riparazione ed ogni attrezzatura ha il suo specialista. C'è il fabbro, i falegnami, i sediai, i maniscalchi ecc.... ed ogni artista, quando non lavora è pari agli altri, anche negli uffici meno importanti.... o meno gradevoli.

L'altra sera, per esempio, Sigfrido, era in divisa di *servo di scena*, e mi sembrava strano, vedendo il suo viso placido e bonario, che fosse lo stesso uomo che rischia la vita nella gabbia dei leoni, e che a Milano, azzannato alla testa ed al collo da uno dei suoi *allievi*, aveva continuato la sua parte di spettacolo, pure tutto insanguinato e malgrado che il pubblico spaventato gli chiedesse di ritirarsi.

Presentatomi come giornalista all'Adriano, fui subito avvicinato da un signore elegantissimo che si mise a mia disposizione specialmente come interprete, essendo quasi tutti gli artisti, tedeschi.

Era quel simpaticone di Giacomino che sa correntemente quattro o cinque lingue pur preferendo ad esse sempre la natia lingua *meneghina*.

Da 17 anni, fa coppia col suo amico Tanti d'origine inglese, ma internazionale d'abitudine.

Hanno viaggiato insieme mezzo mondo e durante la guerra erano in Russia, ove videro gli albori della Rivoluzione.

E' stato Giacomino che m'ha presentato a *Bambolo* altro vecchio *pagliaccio* abilissimo, ma che poverino, s'è veduta ridotta quasi a nulla la sua carriera acrobatica, per il ripetuto strappo del tendine di Achille.

Pensate dunque quanto sieno in realtà pericolosi tutti quei tomboloni, che sembrano fatti così naturalmente e semplicemente.

Ed ho conosciuto il signor Drexler che è il capo della stalla degli elefanti, e che ci ha presentati quei sette bestioni che sembrano tanto pacifici, quando li fa lavorare il signor Krone. Due soli elefanti hanno le zanne e sembra quasi che in tale specialità abbiano accumulata tutta la loro parte vivace e cattiva, poichè, specialmente quello che ha le zanne più lunghe non lascia accostare a sè nessuno estraneo e se può, anzi, lo colpisce così violentemente con la sua proboscide, da allontanarlo per parecchio tempo.

Divertentissima è la *toilette* degli elefanti, a base di certe scopette, di *brusche* e di lime di acciaio tanto rudi, che il bestione non ne è soddisfatto e quando è costretto ad accovacciarsi per essere all'altezza... dei suoi parrucchieri, lo fa piuttosto di malavoglia.

Wagner il domatore delle Tigri Siberiane, è stato da esse ferito già undici volte, e specialmente alle braccia, poichè esse avventandosi addentano sempre la prima cosa che gli si pari avanti.

Le tigri sono chiuse nelle loro gabbie, quasi sempre al buio completo e giungono all'arena per mezzo di una spece di lunghissimo tunnel-gabbia. Chi le ha vedute è convinto di non averne mai vedute di più splendide.

La maggiore, che è una di quelle alle spalle di Wagner ed anche una delle più buone relativamente, si chiama Gregorio. Giuditta è la più giovane ed è sotto la frusta da pochissimo tempo, e quando è nel circo (è la prima a destra, dall'entrata in gabbia) è sempre la più irrequieta e la più disubbidiente.

Ma se dovessi parlare di ogni artista: dal decano degli ammaestratori di cavalli il signor Ahler, alla troupe degli otto hals (Carlo, che ne è il capo, è acrobata da 25 anni). Dai cammelli del signor Ferdinando ai buffissimi orsi siriani del signor Henty, dalla deliziosissima amazzone signorina Valeska all'uomo-scimmia signor Affer, agli equilibristi, ai cavallerizzi, ai «Clown» alle danze serpentine di tutte quelle bellissime «silfidi», tra cui la brunissima Wanda sorella dell'amazzone e la biondissima signora Wagner, io non finirei più questo articolo. Andateci: credo che anche voi ne resterete convinti.

RENFER.



Che ressa

ci sarà oggi vigilia della Befana nei magazzini Bianchelli!

Tutti coloro che desiderano fare acquisto dei migliori giocattoli per i loro piccoli, saranno lì, incerti nella scelta, premuti dai ritardatari. Le mammine previdenti, perciò, anche per assicurare ai loro bimbi gli ultimi esemplari di alcuni giocattoli andati a ruba, prendano i passi a tempo e si rechino subito a fare i loro acquisti.

Alla Sala Sgambati

Ieri sera alla Sala Sgambati il pianista Alfredo Tazzoli e la signorina Etrusca degli Amodei, mezzo soprano, hanno voluto offrire al pubblico scelto, ma scarso, un concerto con Beethoven, Schumann, Schopin, Debussy, Saint Saens. Quando si affrontano nomi e cose così note come il «Chiaro di luna», «Sansone e Dalila», «Cattedrale englontie» e così di seguito, pestati e ripestati in ogni pianoforte, sospirati e singhiozzati in ogni «rendez-vous» musicale, bisognerebbe contare su risorse, se non straordinarie, almeno di buona scuola. L'esecuzione fu invece tutta un crescendo di delusioni: fiacco, bolso, privo di ogni colore e rilievo il «Chiaro di luna» a cui non fu rispettato nemmeno il tempo; privati Chopin e Debussy di tutto quello spirito di intimità e di suggestione, che richiede la più attiva collaborazione dell'interpetre e che purtroppo svaporò nella meccanica dell'esecutore, anch'essa non sempre fedelissima. La mezzosoprano con un timbro senza risonanze, mancante nei bassi e con acuti non sempre a posto, ebbe qualche momento buono con Scarlatti e Sgambati di cui forse poteva intendere la semplice linea a preferenza p. e. della «Loreley» di Schumann che non si sa ancora dove sia andata a finire.

In guardia maestro Tazzoli innanzi a cose troppo note! Specialmente innanzi a un pubblico che non ha bisogno di quelle per giudicarvi!

R.

I Magazzini Bianchelli

rimarranno aperti oggi vigilia della Befana, ininterrottamente *fino alle due dopo mezzanotte*.

Domani festa della Befana, tutta la giornata fino alle otto.

Una digrazia

La signorina Macedonia Carmelina di anni 18 abitante al viale della Regina n. 93, figlia del comm. Macedonia, mentre scendeva dal tram n. 17 è scivolata provocandosi la frattura della gamba destra. Al Policlinico è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Nuove linee di autobus

La Giunta nella seduta di ieri ha deliberato di concedere alla Ditta Nanni e Guerri l'esercizio delle linee d'Autobus Barriera Nomentana-Città Giardino Aniene e Via Barletta-Viale Angelico deposito A. T. M. (Case Popolari di Piazza [illegible]mi).

L'inizio del servizio avrà luogo il 15 corr. semprechè il Circolo Ferroviario rilasci il necessario nulla osta.

Con successivo comunicato saranno portate a conoscenza del pubblico le modalità inerenti l'esercizio.

Si provvede così intanto, almeno in via provvisoria, salvo ulteriori provvedimenti definitivi, alle insistenti richieste degli abitanti delle due zone interessate.

Quelli che non si annoiano

Un amico lontano.

Stamane la posta mi ha recata la gradita lettera di un mio ottimo amico napoletano, il marchese Gian Battista Serra di Cassano, un giovane gentiluomo che ha sempre valorizzata la vita al disopra del ballo e del frak, raggiungendo nella marina da guerra italiana, il grado di Tenente di vascello.

Il Marchese Serra, anima di artista un ingegno ardente è molto noto anche a Roma. Egli è fratello di donna Vittoria Parisi Serra di Cassano ed ha fatte lunghe permanenze nella capitale. Il desiderio di una attività maggiore lo ha portato lontano, molto lontano: dalla sua lettera rileverete con quanto entusiasmo. Purtroppo non sono molti nella grande società italiana quelli che sentono di dovere alla nazione ed alla patria qualche cosa di più che l'eleganza, la scioccheria e la raffinatezza e maggiormente sono colpevoli quanto più sono ricchi. Le loro ricchezze dovrebbero farle fruttare altrimenti ed i loro terreni potrebbero dare ben più produzione, se essi avessero delle iniziative e sapessero sopportare il sacrificio di un'ora di lavoro.

Gianni Serra appunto, quando ha lasciata la marina, è stato un amministratore accorto dei beni della sua grande famiglia — una delle poche che a Napoli conservano la linea di una elevata aristocrazia di pensiero e di opere — ed ora si lancia alle imprese ardite con un principe, che ha spesa tutta la sua vita in ardimenti magnifici. Mi piace dar pubblicazione alla lettera del caro Gianni, affinchè possa esser provato che nella scipidaggine aristocratica, v'è qualcuno che è diverso dagli altri. Si dirà forse che è snobismo anche questo!

Carissimo Filippo,

Chissà come resterai stupefatto nel ricevere questa lettera da Porto Said e nel rivedere i miei caratteri. Ho dato finalmente l'addio alle inutili e molli abitudini patrizie ed ho ripreso la tradizione genovese della mia razza. Vado in Benadir a raggiungere S. A. R. il duca degli Abruzzi; il mio posto sarà nell'interno, sull'alto e medio Scebeli, vita piena di disagi e non vuota di pericoli. Ma sono molto contento di contribuire anche in minima parte ad una opera di civiltà coloniale e di ricchezza nazionale. Vado per amore di patria, fuori della patria. Ti scriverò dalla mia sede nomade sul fiume dei leopardi. Ricordami e conservami la tua buona amicizia. Fatti ogni tanto vivo e prendi infiniti saluti ed auguri dal tuo

Giambattista Cassano.

Che cosa occorre aggiungere a questa lettera se non un grande augurio di fortuna?

Al Palazzo dell'Esposizione.

Sabato scorso ha chiusi i battenti la Fiera di Beneficenza pro Colonie estive e Scuola Magistrale Ortofrenica al Palazzo dell'Esposizione organizzata dal Comitato della Croce Rossa, Sezione di Roma. Il programma di chiusura è riuscito oltremodo interessante per il gentile contributo [illegible] dal comm. Angelo Musco, che divertì immensamente l'uditorio. Fu molto applaudita l'«Ode alla Croce Rossa» di Fausto Salvadori, detta con particolare [illegible] dalla nota artista [illegible] Cecacci Rinaldi. Il concorso del pubblico fu enorme e s'affollò ai banchi di vendita gareggiando nell'offerte.

Il Comitato organizzatore della fiera sente il dovere di ringraziare a mezzo della stampa, quanti concorsero alla buona riuscita della settimana benefica e particolarmente la Ditta Dante Giacomini e Corvisieri che concorsero gentilmente all'addobbo delle sale alla Ditta Pardo che mise a disposizione le lampade Z, per l'illuminazione dei locali e la signora Elia e signorina Garibaldi Rosa che pensarono al ricco rivestimento dell'Albero di Natale, donato da S. M. la Regina Elena. Ai seguenti artisti, che prestarono gentilmente la loro opera per le recite, vada un voto di plauso: Elena Lunda, insuperabile interprete della «Histoire d'un Pierrot», [illegible]nita Troisi, Marcellina Sabatini, Severina Bon, Alfredo Bertone, Rinaldo Rinaldi, Mario Carlos Troisi e Caracciolo. Il Comitato ringrazia tutti i commercianti, negozianti, proprietari di Alberghi e Restaurant, e quanti altri, che con ricchi doni contribuirono altamente alla completa riuscita dell'opera benefica.

Ancora una volta s'invitano i possessori dei biglietti d'ingresso vincenti i premi della giornata a ritirare i doni presso il Comitato della Croce Rossa, Piazza di Pietra N. 63, facendo noto che i premi saranno disponibili fino al 31 gennaio 1922 dopo del quale andranno a beneficio dei bimbi poveri.

Cogliamo l'occasione per esprimere al pubblico il nostro vivo compiacimento, poichè forse avranno compreso l'opera altamente benefica che la Croce Rossa ha svolto e sta svolgendo per lenire i dolori e diminuire i sacrifici di coloro, che innocenti o inabili non possono lottare contro le avversità della vita. La Croce Rossa Italiana, quantunque lotti per compiere scrupolosamente il dovere che s'è imposto, ancora ha bisogno di avere il forte concorso di tutti, di Roma, poi specialmente che tra circa 900.000 abitanti solo 8.000 sono i soci iscritti. Voglia quindi chi sente di essere Italiano, concorrere con l'esempio e con la parola ad ingrossare le schiere di quei volenterosi d'ambo i sessi che danno intelletto ed energia per aiutare i fratelli deboli e poveri.

Una laurea

Apprendiamo che il nostro amico Antonio Ambrosetti si è laureato ieri in ingegneria, con specializzazione in elettrotecnica, presso la Scuola di applicazione di Roma.

I soliti ignoti

Ignoti ladri sono penetrati nel pomeriggio di ieri in casa di certo Angelo Del Bianco abitante in via Marforio n. 19 riuscendo ad asportare oggetti d'oro per un valore di 5000 lire.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di Campitelli.

L'esplosione di un pacco di polvere

Mentre oggi il fornaio Fulvio Sindaci di anni 17 abitante in via Vitellio n. 19 custodiva un pacco di polvere pirica dalla sigaretta accesa che teneva in bocca sfuggì una scintilla provocando l'accensione e l'esplosione della polvere.

Il disgraziato Sindaci ha riportato ustioni in varie parti del corpo. E' stato trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Spirito.

Il ricevimento della nobiltà romana in Vaticano
Un discorso del Papa

Stamattina secondo l'antica consuetudine il Papa ha ricevuto per gli auguri di capodanno il patriziato e la nobiltà romana.

Il Papa colla sua corte si è recato alle 11,40 nella sala concistoriale e si è assiso in trono.

Il Principe Colonna assistente al soglio ha letto un devoto indirizzo d'omaggio e d'augurio. Il Papa ha risposto ringraziando e pronunciando un discorso di circostanza, nel quale ha ricordato con compiacimento come la nobiltà romana ha sempre risposto ai suoi appelli per lenire le sofferenze della guerra concludendo col rinnovare auguri e implorando l'apostolica benedizione.

Quindi Benedetto XV è disceso dal trono e ha fatto il giro della sala dando a tutti la mano a baciare.

Fra gli intervenuti erano il principe Ruspoli, il principe Aldobrandini, il principe Barberini, il conte Pietromarchi e altri.

L'Assemblea costituente del P. A. N.

Il Comitato centrale politico agrario organizzatore dell'Assemblea costituente del P. A. N., richiamando le precedenti comunicazioni relative alla partecipazione all'Assemblea stessa, ha il dovere di ricordare ancora una volta che al Congresso hanno diritto di intervenire unicamente coloro i quali sono convinti della necessità di addivenire alla costituzione del Partito Agrario Nazionale.

Lo scopo del Congresso, infatti, non è quello di ripetere le esaurienti discussioni già svolte nei convegni di propaganda sulla opportunità della costituzione, bensì di esaminare e discutere lo schema di programma e di procedere alla formale deliberazione costituente.

E' necessario ancora di rilevare che, data la netta distinzione fra organizzazione sindacale e organizzazione politica, i partecipanti al Congresso possono unicamente assumere la rappresentanza di individui o di nuclei agrari già politicamente organizzati e non quella delle Associazioni sindacali, che non hanno alcun carattere politico e che anzi ammettono nel loro seno agricoltori appartenenti a partiti diversi.

Anche da ciò emerge che i soci di organizzazioni sindacali, i quali personalmente non aderiscono al movimento politico agrario, non hanno ragione alcuna di partecipare all'atto costitutivo del partito.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

Città	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	6	1	3/4 coperto	
Milano	7	0	1/2 coperto	
Moncalieri	6	3	1/4 coperto	
Genova	9	5	1/2 coperto	L. mosso
Venezia	5	1	1/2 coperto	calmo
Bologna	5	2	sereno	
Ancona	8	5	piovoso	agitato
Firenze	6	1	coperto	
Napoli	11	2	coperto	calmo
Taranto	12	3	3/4 coperto	mosso
Palermo				
Catania				
Cagliari				
Messina	10	2	coperto	mosso
Trieste	5	1	1/2 coperto	calmo
Tripoli				

AMBROIL (Olio Ambra) il migliore per automobili

Nel circuito degli Abruzzi e dei Volsci per la Coppa automobilistica del Lazio, ci è grato constatare la conferma di un successo senza precedenti per l'industria Romana produttrice del celebre *Ambroil* (Olio Ambra) il *migliore* per automobili.

Le F. I. A. T. 501 compiono il percorso in tempi fantastici. La F. C. *Fratelli Ambrosi* di Roma, dichiarando *prima* quali i partenti con macchine lubrificate con *Ambroil* (Olio Ambra) ha voluto dar modo al pubblico dei tecnici di poter constatare *de visu* l'assoluta superiorità dell'*Ambroil* (Olio Ambra) il *migliore* per Automobili.



Provvedimenti per la disoccupazione

TORINO, 5.

Il Consiglio communale in seguito allo stanziamento di un milione per provvedimenti integrativi a beneficio dei disoccupati, ha deliberato la nomina di una Commissione municipale per la determinazione dei criteri e modalità di erogazione della somma suddetta e per lo studio di quegli ulteriori mezzi che fossero per apparire più acconci ad alleviare le più urgenti e pietose conseguenze della crisi.

Tale Commissione è stata costituita come segue: presidente: il sindaco; membri: i consiglieri comunali Buscaglione cav. uff. Gabriele, Corsi march. prof. avv. comm. Alessandro, Dante Carlo, Debenedetti ing. comm. Emilio, Gasca dott. Enrico, Lanza dott. prof. comm. Domenico, Oliva cav. Stefano, Piccioni avv. Attilio, Perino Alfredo, Restagno Carlo; i sigg.: Agnelli gr. uff. Giovanni, Argan geom. cav. Giulio Valerio, Bachi rag. Donato, Correggia Giulio, Garnerone Giacomo, Guarnieri Gino, Laclaire gr. uff. Giovanni Paolo, Pestelli dott. cav. Gino, Quarello Gioacchino, Santagostino geom. Giovanni ed il segretario comunale Fubini cav. avv. Alessandro.

La Commissione ha subito iniziato i suo lavori e prese deliberazioni che sono già in corso di esecuzione.

Intanto la Commissione rivolge alla cittadinanza il seguente manifesto:

« La crisi della disoccupazione è con maggiore gravità sentita nella città nostra ove per le molte già fiorenti industrie e commerci è più numerosa la massa dei lavoratori costretta alla inazione.

« Lo Stato ed il Comune hanno attuati ed attueranno ancora tutti quei provvedimenti che sono nella loro possibilità e competenza per alleviare le coseguenze della crisi; già furono eseguite importanti opere pubbliche e si sta ponendo mano ad altri rilevanti lavori che consentiranno l'impiego di numerose e svariate maestranze. La civica Amministrazione ha inoltre deliberato di erogare un milione per provvidenze integrative ad immediato beneficio dei disoccupati ed ha costituita una Commissione con rappresentanti di tutte le classi della cittadinanza per coadiuvare l'opera del Comune ed avvisare ad ulteriori mezzi idonei per alleviare il gravissimo disagio.

« Ma di fronte alla imponenza della crisi resa maggiormente acuta dalle dure necessità dell'inverno, i provvedimenti del Comune riescono inadeguati, ed è doveroso e indispensabile che tutti i cittadini i quali non risentono più direttamente delle presenti difficoltà abbiano a contribuire all'opera soccorritrice del Comune.

« La Commissione municipale per la disoccupazione fa quindi vivissimo appello al civismo, e in pari tempo alla mente ed al cuore della cittadinanza, perchè ognuno, secondo la propria possibilità, nel concorde intento di compiere opera di fraterna solidarietà sociale, voglia integrare con larghe offerte i mezzi di cui necessita il Comune per la efficace assistenza dei disoccupati.

Le offerte si ricevono presso la Tesoreria municipale e presso la Cassa dell'Istituto delle Opere pie di San Paolo e della Cassa di risparmio ».

Una nuova riduzione
nel consumo dell'energia elettrica

ALESSANDRIA, 5.

Il Prefetto di Alessandria constatate le condizioni, in cui trovansi gli impianti elettrici, le quali sono di gran lunga più gravi di quanto potevasi ritenere, col pericolo se non si ricorre a provvedimenti eccezionali, dell'arresto prossimo di ogni industria:

Su proposta dei signori Commissari regionali del Piemonte-Liguria e della Lombardia per la distribuzione dell'energia elettrica, ha decretato quanto in appresso:

E vietato prelevare settimanalmentedai serbatoi delle Società distributrici, una portata integrale superiore al decimo dell'attuale volume utile di acqua. E' pure vietato ogni prelievo di acqua dai detti serbatoi nei giorni festivi.

La illuminazione pubblica sarà ridotta almeno del 30%. In alcune zone dove necesità tecniche lo impongono, potrà essere soppressa dopo le ore 23.

E' vietato l'uso di energia elettrica per rèclame e insegne luminose; l'illuminazione elettrica delle vetrine; l'illuminazione nei negozi nelle ore in cui sono chiusi per la vendita. Gli esercizi pubblici dovranno chiudersi al più tardi alle ore 23 ad eccezione di quelli per i quali vige l'obbligo della chiusura prima dell'ora sopra indicata.

Negli uffici pubblici e privati, nelle abitazioni, negli esercizi pubblici, nei negozi e magazzini di vendita, nei circoli, nei cinematografi e nei luoghi di trattenimento sia pubblico che privato, nei teatri durante gli intervalli, l'illuminazione elettrica non potrà eccedere la potenza luminosa di una candela per due metri cubi di ambiente. Ad ogni modo il prelievo mensile di energia dovrà essere sempre inferiore al consumo verificatosi nel mese di dicembre almeno del 30%. E' vietato agli utenti di luce di tenere accese le lampade dalle ore 8 alle 17 ad eccezione dei locali non illuminati direttamente dall'esterno. Salvo le disposizioni contrarie in materia di pubblica sicurezza e santà è vietata l'illuminazione elettrica privata all'esterno degli edifici. Sono vietati gli spettacoli nei teatri per due giorni settimanali. Sono vietati trattenimenti pubblici notturni dopo le ore 24. In detta ora debbono parimenti cessare le feste, le riunioni nei circoli e nei locali privati.

Nei giorni feriali qualunque pubblico spettacolo da tenersi in teatro, cinematografi, sale di varietà ed altri luoghi di trattenimento, non potrà iniziarsi prima delle ore 20. La prescrizione del presente articolo non si applica ai casi in cui si provvede con mezzi propri alla illuminazione.

Per i disoccupati a causa delle limitazioni elettriche

MANTOVA, 5.

La giunta provinciale amministrativa per il collocamento e la disoccupazione ha disposto perchè agli operai disoccupati in conseguenza della deficienza fortissima dell'energia elettrica, dal 24 dicembre al 1 gennaio venga pagato il sussidio di disoccupazione per quattro giornate, nella misura prevista dall'art. 35 del D. Legge 19 ottobre 1919.

Il Commissario per l'energia elettrica

VENEZIA, 5.

Il Commissario Regionale Veneto per la energia elettrica comm. prof. Ferraris è venuto a Venezia. In riunioni che saranno indette il prof. Ferraris d'accordo con la Società Elettrica gli industriali ed i privati consumatori regolarizzerà le limitazioni per l'uso della elettricità. Da Venezia il prof. Ferraris passerà a Rovigo Ferrara, Ravenna e Bologna.

L'assegnazione di tre milioni per i lavoratori del basso modenese

MODENA, 5.

S. E. il Ministro dei LL. PP. rispondendo con lettera al presidente del Consorzio Idraulico, lo avvertiva di aver disposto « la licitazione per appalto dei lavori di sistemazione del tronco medio del Vallicella, cioè dal ponte Faustino alla strada Camposanto Solara per un importo di lire 1.500.000, di cui un milione e centonovantotto mila a base d'asta. Ed ora giacchè il tratto superiore del Vallicella va sistemato per una spesa di L. 700.000 i lavoratori della bassa provincia hanno assicurato una somma che si avvicina ai tre milioni. Tale notizia dà a sperare che nel prossimo anno non ci siano disoccupati nella parte bassa della nostra provincia.

Sciopero di contadini nel mantovano

MANTOVA, 5.

Vi ho segnalato a suo tempo il conflitto di Acquanegra sul Chiese, nel quale rimaneva gravemente ferito, in seguito ad una patita aggressione, il segretario del fascio locale, Oreste Ferrari di 22 anni.

Giunge ora notizia da Acquanegra che in seguito alle rappresaglie fasciste ed al conseguente fermento nei lavoratori, è stato colà proclamato lo sciopero dei contadini al quale hanno aderito tutti i lavoratori dei campi. Lo sciopero è ad oltranza e continua tuttora, dopo circa 12 ore dalla sua proclamazione. Intanto dai carabinieri di Canneto sull'Oglio venne tratto in arresto il comunista Ottorino Giorgi, di 26 anni, imputato dell'aggressione patita dal fascista Ferrari. Altri 6 comunisti, già identificati, quali sospetti autori dello stesso reato, sono stati denunciati, ma si mantengono finora latitanti.

Gl'Impiegati mantovani della Banca di Sconto dall on. Bonomi

MANTOVA, 5.

Gl'impiegati della sede cittadina della Banca Italiana di Sconto, hanno inviato all'on. Bonomi il seguente telegramma: « Impiegati Banca Sconto vostra città natale chiedono a nome intera classe vostro autorevole appoggio per tutela interessi. Ossequienti ringraziamo. Comitato B. I. S., Mantova ».

Il mercato di piazza Navona

VERONA, 5.

Stamane è stato inaugurato il nuovo mercato di piazza Navona. Davanti al teatro, ed in parte, sulla piazzuola intorno alla Fontana sono stati collocati i caratteristici banchi con le merci più svariate che vanno dagli articoli di cucina agli indumenti di vestiario compresi scarpe e cappelli a prezzi di vera concorrenza.

Per i trasporti ferroviari

ADRIA, 5.

L'on. Casalicchio, che si era interessato presso il competente Ministero per ottenere che venissero accolti i desiderata formulati nel convegno dei Sindaci tenutosi a Roma, ha trasmesso alla Camera di Commercio di Rovigo una lettera pervenutagli dal Sotto Segretario agli Interni, on. Bevione, e scritta dal Direttore Generale delle F.F. che dice:

«Ho esaminato con benevolo interessamento l'ordine del giorno votato nel convegno dei Sindaci dei Capoluoghi di Provincia, tenutosi ultimamente a Roma, per ottenere facilitazioni a favore dei trasporti delle derrate alimentari, sia per quanto riguarda la regolarità dei trasporti stessi, sia per le tariffe che ad essi vengono applicate.

Al riguardo posso informare l'E. V. che per i trasporti a carro complete delle derrate alimentari deperibili — che sono quelle per le quali sono richieste le maggiori agevolazioni — esistono da tempo gli appositi treni specializzati. Di detti treni, quelli percorrenti il versante Tirreno, sono stati dal 1. novembre u. s. accellerati nel percorso, in modo da avvantaggiare di 24 ore la resa sui mercati dell'Alta Italia ed ai transiti occindentali.

Sono stati poi istituiti di recente, su determinate linee di più intenso traffico, dei treni merci celeri i quali hanno la velocità pressochè eguale a quella dei treni viaggiatori; di questi merci possono avvalersi gli speditori. Per favorire, infine, i trasporti del genere, viene anche autorizzato, dietro richiesta degli speditori, l'inoltro coi treni viaggiatori accelerati.

Circa le tariffe applicabili ai trasporti delle derrate alimentori, debbo significare che questa amministrazione ha curato già di facilitarli come meglio era possibile assegnando ad essi tariffe speciali che per la loro struttura e per le condizioni in base alle quali vengono applicate non mancheranno di giovare ai commercianti ».

Il Consiglio Nazionale dei tessili

MILANO, 5.

Sabato prossimo, alle venti, presso la sede sociale in corso Roma 61, è convocato il consiglio nazionale del Sindacato italiano tessile per importantissime comunicazioni e deliberazioni, inerenti alla situazione determinatasi nel campo industriale cotoniero ecc. La riunione ha il compito preciso di illuminare le masse lavoratrici, duramente colpite sulla crisi dell'energia elettrica e sulle risposte industriali ad accedere al reintegro del dieci per cento sulle mercedi operaie nelle industrie tessili, nonchè su altre domande di carattere morale ed economico onde fronteggiare la situazione difficile venutasi a creare nel campo operaio.

Il processo per le truffe alla Banca di Sconto

MILANO, 5.

E' terminato ieri sera a tarda ora il processo per le truffe avvenute ai danni della Banca Italiana di Sconto, processo che si trascinava presso la quarta sezione del Tribunale da più di 20 giorni.

Il Tribunale ha condannato il Mutti a tre anni, otto mesi e dieci giorni e 10.500 lire di multa, il Pedraglio e il Crippa per correità a tre anni, un mese e dieci giorni e 10.500 lire di multa. Dionira Bertoli colpevole di ricettazione continuata fu condannata ad un anno, due mesi e 700 lire di multa. Letizia Bertoli andò esente da pena perchè madre del Muttoli. Furono infine assolti per inesistenza di reato Giovanni Bossi, Silvio Recchi e Egidio Meschieri.

Il Comitato femminile pro minorenni corrigendi "C. Lombroso,,

VERONA, 5.

Nella sala dell'Ufficio del Lavoro Provinciale, gentilmente concessa, ha avuto luogo la prima assemblea del Comitato femminile pro Patronato minorenni corrigendi. Ha presieduto la seduta l'avv. cav. Lombroso ed ha funto da segretario l'avv. Ruggero Jenna. Dopo una brillante esposizione fatta dall'avv. Lombroso si addivenne alla nomina di un Sottocomitato femminile per i prossimi trattenimenti allo scopo di finanziare il già fiorente Istituto. Ecco i nomi delle gentili intervenute, socie tutte, ben s'intende, del Patronato.

Co. Giovanna Zorzi, sig.ra Dolores Saladini, co. Bernini, sig.ra Goldschmiedt, sig.ra Smalevich, sig.ra Marchesetti-Caporali, co. Accettella, marchesa Di Canossa, u. d. Lia Poggi, sig.ra Ida Jenna, sig.ra Marcella Jenna, u. d. Annita Rosica.

L'assemblea si è chiusa concretando un programma veramente interessante e del quale presto si avranno i particolari specie nei riguardi dei trattenimenti per il prossimo Carnevale.

Commemorazione del Natale Fiumano

TREVISO, 5.

Per iniziativa della Sezione di Treviso, della Federazione nazionale dei Legionari fiumani, venne celebrato, in Duomo, un rito funebre per commemorare i morti di Natale 1920 a Fiume. Vi assistevano tutte le Autorità: dal Prefetto gr. uff. Massara al Sindaco e alle rappresentanze di innumerevoli Associazioni ed Istituti.

Celebrò mons. Bettamin, parroco del Duomo. I cantori e l'orchestra, diretti da don Alessi, eseguirono mottetti di don Perosi e del rev. Casimiri.

La funzione mestissima nella sua semplicità riuscì degna e commovente.

Nel mezzo della Chiesa, dinanzi al tumulo, si ammirava una magnifica grande lampada simbolica, ideata dal prof. cav Apollonio, e modellata dalla signora Sofia Felissent.

Pro monumento ai caduti e pei mutilati

CASALE MONFERRATO, 5.

Ad iniziativa della patriottica associazione « Simul pugnando » si va organizzando una grande fiera di beneficenza al nostro elegante Teatro Municipale, in pro' dell'erigendo monumento ai caduti della grande guerra e a favore dell'associazione Mutilati ed Invalidi.

Nelle vetrine dei principali negozi della città sono esposti i ricchissimi ed artistici doni offerti da associazioni e privati, il cui numero aumenta ogni giorno.

Si prevede un magnifico successo per la prossima benefica festa. L'esecuzione del monumento è stata affidata al nostro illustre concittadino, lo scultore Leonardo Bistolfi. Sarà un'opera degna della fama dell'illustre artista e del vivo sentimento di riconoscenza della nostra città verso i suoi eroici figli caduti nel campo dell'onore.

Le tombe profanate al Montale

MODENA, 5.

Sulle tombe profanate al Montale abbiamo potuto assumere i seguenti particolari.

Recatoci in casa della baronessa de Pisztory, parente dei defunti marchesi Galliani, questa ci ha raccontato che le tombe nella cappella racchiudono i feretri del marchese Giovanni Galliani Coccapani deceduto all'età di 92 anni.

Egli fu sepolto senza gioielli; accanto al marchese sono i feretri delle due sue mogli: marchesa Galafassi di Mirandola, e marchesa Eugenia de Pizstory morta ad ottantatre anni. Quest'ultima venne sepolta senza gioie; la bimba il cui feretro venne scoperchiato ma il cadavere non toccato, fu sepolta poco tempo addietro.

In conclusione i ladri, non poterono all'infuori delle fedi matrimoniali asportare nulla di conseguenza. Cadono le notizie fantastiche di furto di ingenti gioielli. La duchessa de Pisztory, crede che i ladri fossero mossi alla sacrilega profanazione dalla supposizione che nella cappella vi fosse seppellita la contessa Enrica Ancini Manadori che invece è stata tumulata a Reggio Emilia.

I risultati del censimento ad Asti

ASTI, 5.

Si conoscono i risultati del censimento; secondo i dati sommari raccolti dall'ufficio comunale di anagrafe la popolazione al 1. dicembre 1921 sarebbe: città 20,560; recinti 5.858; frazioni rurali 14 122; in totale 40.540. Per contro i risultati del censimento 1911 erano: città popolazione 19.085; recinti 7.196; frazioni rurali 15.040; in totale 41.330. La leggera diminuzione della popolazione si spiega colla più scarsa natalità e colla più eccentuata mortalità verificatasi nell'ultimo decennio. Infatti nel decennio 1911-1921 si ebbe in confronto al decennio precedente, una differenza di nati in meno di 2910 e una differenza di morti in più di 460.

L'inaugurazione della guardia medica

SAMPIERDARENA, 5

Mercè l'interessamento della Pubblica Assistenza Croce d'Oro, con le oblazioni del pubblico ed un forte contributo del Comune, si è potuto istituire anche qui un servizio di guardia medica notturna.

La cerimonia inaugurale si è svolta nei locali della Croce d'Oro, in via Colombo, alla presenza di tutte le autorità cittadine e dei collegi dei medici e dei farmacisti e di numerosissimi invitati. Questo nuovo servizio, che risponde indubbiamente ad un impellente bisogno della cittadinanza ha inizio dalle ore 22 alle 7 del mattino.

Associazione ufficiali in congedo

SPEZIA, 5.

Si stanno già gettando le basi per la costituzione di una grande Associazione fra Ufficiali in Congedo. Bastò il semplice accenno per far pervenire all'incaricato una grande quantità di adesioni alla simpatica iniziativa per parte degli ufficiali in congedo residenti alla Spezia i quali memori della vita veramente fraterna trascorsa durante gli anni di guerra sotto le armi, pensarono subito che nella costituenda associazione potevano ritrovare quell'ambiente familiare dove avevano trascorso ore di schietto e sincero cameratismo.

Commemorazione fascista turbata per lo scoppio di un petardo

ADRIA, 5.

Nell'anniversario della uccisione del giovane fascista Gianesini Giuseppe, il Fascio di Crespino volle commemorare solennemente la ricorrenza con una cerimonia svoltasi al Teatro Verdi dove parlarono il dott. Giorgio Marzolla, il sig. Fabbroni e l'avv. Tiengo davanti a numerosi fascisti venuti anche dai paesi vicini.

Alla cerimonia in teatro non si verificarono incidenti. Doveva quindi venire murata a Gavello, sul posto dove il Gianesini fu ucciso, una lapide recante una iscrizione dettata dal prof. Emilio Ventura di Rovigo.

Da Crespino i fascisti si recarono a Gavello seguiti da un camion di carabinieri, mentre però si stava per murare la lapide il vicecommissario di P. S. dott. Di Stasio vietava, per istruzioni ricevute, lo svolgimento della cerimonia. A tale divieto i fascisti non opposero resistenza ed uno di essi pronunciò un breve discorso di rievocazione della tragica scena e di esaltazione per il giovinetto martire.

L'oratore aveva appena finito di parlare ed i fascisti si disponevano a partire quando fu udito vicino lo scoppio di un petardo.

I fascisti volevano, cessato il primo momento di panico, irrompere in una casa vicina abitata da comunisti, il dott. Di Stasio però si oppose entrando invece egli con i carabinieri nella casa. Sotto un letto fu rinvenuto il comunista Domenico Russa, d'anni 24, che negò d'aver lanciata la bomba dicendo di essersi nascosto per paura dei fascisti. Fu tratto in arresto.

Il Friuli artistico



Da una stampa del 1600. Attualmente al posto del Palazzo della città sorge il Palazzo degli uffici costato parecchi milioni e non ancora ultimato.

I lavori al tunnel del Sempione

NOVARA, 5.

Giunge notizia che al *tunnel* del Sempione i lavori procedono alacremente, ma che sarà necessaria un'opera supplementare pel restauro della prima galleria.

Dai 3100 da Iselle ai 3600 si estende uno strato enorme di *gneiss* di Antigorio; in detto percorso si sono sentite frequentemente delle scosse come di terremoto, accompagnate da scoppi rimbombanti, che producevano fessure e danni nella roccia che divide i due *tunnels* e nella muratura del primo *tunnel*.

Di fronte a ciò la direzione dei lavori fu obbligata a riparare con grandi iniezioni ad aria compressa di cemento liquido. Altre volte dei pezzi di roccia, di grandezza varia, si staccavano improvvisamente dalla roccia sana con rumore di una esplosione e venivano lanciati nella galleria con grave pericolo per gli operai.

La muratura del primo *tunnel* si danneggiava tanto dal progredire dello scarico della seconda galleria che si dovette ricorrere ad un formidabile rivestimento in ferro.

In seguito a tutto questo ed ai danni subiti dal primo *tunnel*, danni fortissimi e pericolosi, ora dovrà essere messa fuori di servizio la prima galleria per essere convenientemente riparata.

Allora quando saranno compiuti detti lavori potrà essere messa in funzione la seconda galleria ed iniziato il traffico internazionale completo.

Perquisizioni ed arresti presso Adria

ADRIA, 5.

L'azione delle autorità per il disarmo procede intensa e fruttifera. Ieri notte un pattuglione di carabinieri al comando del solerte tenente Bianchi ha compiuto un vasto giro attraverso i paesi di Bottrighe, Donada, Fornaci di Donada e Taglio di Po eseguendo nelle varie osterie ben 250 perquisizioni. Furono eseguiti quattro arresti di persone trovate in possesso di rivoltelle e pugnali. Circa venti arme da taglio, coltelli e roncole, furono rinvenute abbandonate nei vari locali.

Questa energica applicazione delle disposizioni ministeriali per un effettivo disarmo produce ottima impressione.

Fucilate contro un fascista

MODENA, 5.

Giorni or sono a Guiglia furono sparati colpi di fucile contro il fascista Bertarelli Sante possidente. Il fascista fortunatamente rimase illeso, il suo cappello riportava i segni dei proiettili. Interrogato dalle autorità egli disse di aver distinto nella oscurità della notte otto individui. Nessuno però potè essere riconosciuto. Le indagini prontamente esperite condussero all'arresto di tali Mazzoni Nini d'anni 28 contadino, e Andreotti Fernando d'anni 31 comunisti.

Vennero loro sequestrati una doppietta e un pugnale.

Un conflitto a Medolla

MODENA, 5.

Si ha notizia di un grave fatto verificatosi a Medolla. Il giorno 30 u. s. i giovani di quel circolo cattolico circa le ore 23, uscivano per recarsi alle loro case. Un gruppo di essi mentre rincasava venne improvvisamente aggredito da una ventina di fascisti i quali redarguivarono i giovani cattolici perchè cantavano «bandiera bianca» e li vollero perquisire. I cattolici non vollero sottostare a tale prepotenza e allora ne nacque una mischia con scambio di bastonate.

Da parte fascista venne sparato anche qualche colpo di rivoltella.

Cinque cattolici rimasero feriti.

Continuano gli agguati notturni

FERRARA, 5.

Purtroppo dobbiamo deplorare una recrudescenza negli agguati ed aggressioni «armata manu» compiuti di preferenza nelle ore notturne, proprio quando è più facile dileguarsi senza lasciare traccia. Alfredo Baiesi, fascista ventitreenne, il quale mentre faceva ritorno in bicicletta da Ostellata a Masi Torello nei pressi del Ponte Bandiera veniva fatto segno a due revolverate sparategli contro da un individuo ammontellato, pure in bicicletta, che lo aveva sorpassato e poi atteso al varco.

Il Baiesi forse aiutato dall'oscurità è rimasto miracolosamente incolume. Dell'aggressore nessuna traccia.

Processi politici

FORLI', 5.

In esecuzione delle sentenza della Sezione d'Accusa di Bologna nel processo per l'uccisione del fascista tenente Enrico Amici e del mancato omicidio di altri fascisti, reato avvenuto a Rontagnano di Sogliano il 15 maggio 1921 sono stati scarcerati: Ezechiele Ortolani, Giuseppe Bernardini, Giuseppe Gherardi, Eugenio Piscaglia, Domenico Pantani e Primo Reggini, segretario della Camera del Lavoro socialista. Sono inviati alle Assise come autori materiali: Olindo Bertozzi, Andrea Bertozzi e Domenico Ortolani e come complice Zaira Zoli.

Alla Sezione d'Accusa di Bologna è stato inviato il processo voluminoso per l'assalto dei comunisti contro i repubblicani che a Forlimpopoli dovevano inaugurare il busto di Oberdan. Dei 36 arrestati sono stati scarcerati 7 socialisti per insufficienza di prove.

Saranno rinviati al giudizio dei giurati 24 social-comunisti e 5 repubblicani di cui uno soltanto detenuto. In questo grave incontro vi furono 2 morti e molti feriti.

— E' pure ultimata la mastodontica istruttoria del processo contro gli uccisori del segretario dei Fasci di Rimini, Lu.

Sequestro di bombe Sype

FERRARA, 7.

In seguito ad accuratissima minuziosa perquisizione operata dal solerte maresciallo dei RR. CC., Malagrida, ieri sono state sequestrate in casa di certo Mario Caredoni in Via Terranova, 3 bombe mod. Sype. E' stato pure rinvenuto un pugnale. Il Malagridi ha proceduto subito all'arresto del Caredoni.

I combattenti e la polizza

PARMA, 5.

Il Consiglio della Sezione di Parma dell'Associazione Nazionale Combattenti nella sua ultima seduta ha votato il seguente ordine del giorno:

La Sezione di Parma dell'Associazione Nazionale Combattenti decisa di iniziare una fattiva ed energica campagna per una soluzione logica e giusta della grave questione delle polizze, diffida fin d'ora tutti i Combattenti a non prestarsi a vincolare la propria polizza di lire 1000 nel prestito offerto di L. 345 in quanto esso pregiudica in modo irreparabile il valore reale di un premio che il Paese offerse ai difensori del Piave e del Grappa.

I combattenti attendano con fiducia l'opera della loro organizzazione.

Un nuovo quotidiano a Parma

PARMA, 5.

Sabato 7 corr. vedrà la luce un nuovo quotidiano di grande formato diretto dal prof. Paolo Giudici.

Il novo confratello si occuperà degli interessi delle quattro provincie che formano il collegio di Parma.

Ventiduemila lire di formaggio rubato

MODENA, 5.

Ignoti ladri provvisti di mezzi di trasporto, entrarono di notte tempo nel magazzino di formaggi sito a Solignano di Castelvetro, dei signori Vincenzo Leandro e Bonfiglio Vandelli e vi asportarono ben 64 forme di formaggio per un complessivo valore di L. 22 mila.

Il furto è stato denunziato.

Incidenti tra fascisti e comunisti

VENEZIA, 5.

La notte scorsa in Campo S. Margherita e poscia in Campo S. Polo avvennero questioni tra fascisti e comunisti. In Campo S. Polo un comunista estrasse la rivoltella per minacciare un fascista ma questi a sua volta sparò contro i comunisti dei quali tal Baldassari Enrico rimase ferito.

Il mercato di Adria

ADRIA, 5.

Listino dei prezzi dell'ultimo mercato: Frumento da L. 132 a L. 134 il quintale. Frumentone da L. 100 a L. 105. Avena da L. 93 a L. 95. Segala stessi prezzi. Fagiuoli da L. 140 a L. 145.

Scarsi affari.

In poche righe

CASALE. — Per un calcio assestategli dal proprio cavallo che rientrava in istalla è morto all'ospedale l'ortolano Bagno Giuseppe di anni 25.

NOVARA. — La signora Morgana Michelina, di anni 60, da Caltanissetta, in un momento di neurastenia acuta si suicidava gettandosi dalla finestra.

PINEROLO. — All'avv. Mario Bino, sindaco del Comune, sono state rese solenni onoranze dalle rappresentanze delle Associazioni locali e di molti Comuni del Circondario. Alla riunione era presente l'on. Facta che ha tenuto un discorso.

ADRIA. — Il fascista Ulderico Moschi, ferito con una coltellata nella giornata di Capodanno da un socialista, è in via di guarigione.

FERRARA. — Pare, per dissesti finanziari, si è suicidato, impiccandosi ad una trave, il noto commerciante Evangelisti.

VERONA. — Con l'intervento dell'on. Rossi si è tenuta una importante assemblea dell'Unione Liberale Democratica nella quale venne esaminato il problema della ricostituzione del partito.



Movimento artistico ascolano

ASCOLI PICENO 4.

Da un'eletta schiera di cultori dell'arte, specialmente del benemerito cav. professore Riccardo Gabrielli, è stata lanciata l'idea per costituire un'associazione allo scopo di meglio conoscersi e affratellarsi, di coordinare le aspirazioni, i pensieri per la difesa e l'incremento dell'arte per la tutela dei pregevolissimi monumenti di Ascoli; nonchè per la rivendicazione di artisti locali.

Con la definitiva costituzione del Circolo Artistico Ascolano l'idea è oggi un fatto compiuto.

La bella iniziativa ha incontrato il sincero plauso della cittadinanza che segue con grande simpatia il movimento artistico locale. Dietro proposta del Consiglio direttivo saranno ammessi come soci onorari quanti avranno acquistato speciali benemerenze verso la Società, e gli artisti ascolani residenti all'estero, che si sono resi valenti nell'arte loro.

Saranno pure ammessi soci contribuenti per lo sviluppo morale e finanziario dell'Associazione.

Nei locali del Circolo i soci possono esplicare le loro attività artistiche, compreso lo studio del nudo, onde raggiungere con maggiore efficacia il palpito di una vita di arte e la perfezione della bellezza.

L'associazione terrà almeno una esposizione d'arte all'anno.

In questo modo si accenderà maggiormente l'amore al culto della bellezza, la passione delle arti che ne sono l'espressione, e che in pari tempo sono potentissimi elementi di educazione e di civiltà.

Chi visita Ascoli per la prima volta rimane stupefatto dalla dovizia di tanti monumenti. Si conservano ancora mura, ponti, templi e terme dell'epoca romana, i resti di un Campidoglio, di un anfiteatro, ecc.

In Ascoli ogni secolo ha lasciato le sue impronte: dalla maestà delle moli romane, dai rudi ... robusti, gagliardia di forza ed arte di bellezza, dagli avanzi dei secoli barbarici, dalle semplici e severe costruzioni romaniche fino alle audacie del gotico, alle armonie ariose, intrecciate di fiori e alle grazie del rinascimento; ogni epoca ha lasciato la sua parola nei diversi monumenti, che rendono cara la nostra città agli amatori dell'arte antica.

Ben giusto perciò il desiderio dei nostri artisti di far vedere che le belle tradizioni non sono interrotte e ch'ancora vi è chi raccoglie nelle tele e imprime nei marmi le sue geniali fantasie; e ch'è pure chi ha a cuore e pensa con vero intelletto d'amore ai nostri monumenti, poichè Ascoli può assurgere ad un'importanza tale da essere ritenuta una delle città più artistiche d'Italia, come veramente lo è, quindi visitatissima dai cultori ed amatori dell'arte e dell'archeologia.

«Glauco» alla «Fenice» di Osimo

OSIMO, 4.

Il conte Raffaello Vinci, l'appassionatissimo artista osimano, ha dato l'altra sera al nostro teatro «La Nuova Fenice» una riuscita rappresentazione della tragedia del Morselli «Glauco».

Nella esecuzione si distinsero ottimamente il Vinci nella parte di Glauco, la signorina Virginia Salvaterra, della vicina Filottrano, che, sebbene giovanissima e da appena un mese lanciata al teatro, ha saputo mirabilmente rendere interpretazione fedele della non facile parte di Scilla, sostenendola con perfetta maestria; la Tilde Teldi, assai conosciuta ed apprezzata, e una perfetta Circe. Bene anche il Rosapina nella parte di Forchis.

Lussuosa la messa in scena. Applausi unanimi e calorosi chiusero la fine di ogni atto.

Manca il Sindaco

OSIMO, 5.

Dopo le dimissioni dell'avv. cav. Cesare Gambini, la nostra Amministrazione comunale nonostante le affannose ricerche in seno alla Giunta, ancora non è riuscita a trovare il successore.

Ciò significa che nell'immenso gregge popolare è assai difficile trovare una persona che dia buon affidamento?

Il prof. Giovanni Ippoliti, che la voce comune vuole additare quale novello Sindaco, pare, non ne voglia sapere. Forse è meglio così. Ma vedremo, dove andrà a cadere la scelta.

Il processo Mastrocinque

ANCONA, 5.

Come i lettori sanno, il clamoroso processo Mastrocinque e complici si discuterà alla fine del corrente mese a Firenze.

Poichè tra le molteplici imputazioni che si fanno al cav. Mastrocinque, vi sono anche accuse specifiche di aver preso denaro dalle parti in causa, avanti al Tribunale di Firenze compariranno moltissime parti lese, le quali si costituiranno parte civile reclamando l'annullamento delle sentenze... commerciate.

Molte famiglie di Pesaro, di Fano ed anche di qui, hanno già scelto i loro patroni, tra i quali si notano gli on. Bertini e Bennani.

Il conte Domenico Belardi, che lanciò la prima accusa e provocò lo scandalo, si costituirà parte civile con l'assistenza degli avv. prof. Campodonico di Firenze e Sergio Rossi di Fano.

Agitazione contro la tassa di famiglia

Il Commissario Prefettizio del nostro Comune ha pubblicato la tabella della tassa di famiglia; questa pubblicazione ha destato un vivo malumore nella maggioranza dei contribuenti che si vedono ingiustamente e gravemente colpiti mentre a chi avrebbe realmente dovuto essere tassato è stata imposta una somma lieve in confronto alle sue vere condizioni.

S'è tenuta nella sala del Consiglio comunale un'adunanza dei contribuenti che intendono reclamare per l'ingiusta imposizione, adunanza che riuscì numerosissima. Dopo ampia discussione a cui presero parte molti — concludendo tutti con l'invocazione di una più equa giustizia — si deliberò di costituire una Commissione di agitazione.

Una inchiesta sulla gestione dei consumi a Firenze

FIRENZE, 4.

Il sindaco di Firenze ha diretto al nostro Prefetto una lettera con la quale invoca una inchiesta prefettizia sull'ultima gestione dell'ente autonomo dei consumi per accertare le cause del gravissimo deficit e le eventuali responsabilità. Il sindaco con la sua lettera conferma quello che tutti sapevano e cioè che i maggiori creditori dell'Ente sono il Comune di Firenze con circa tre milioni e 250 mila lire e la Cassa di Risparmio con circa un milione e settecento mila lire.

Il Sindaco reclama una inchiesta perchè ritiene che il credito del Comune non sia sufficientemente garantito. Contemporaneamente alla lettera del Sindaco il comm. avvocato Pier Francesco Serragli, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente autonomo dei consumi dirige un'altra lettera ad un giornale cittadino per far sapere che fra vari giorni gli amministratori dell'Ente avevano invocato nuove indagini sul loro operato e che sono sicuri di poter dimostrare luminosamente che le consistenze sono diminuite soltanto per debiti pagati e per altre ragioni che non possono costituire colpa a chi dirige l'Ente stesso. Il comm. avv. Serragli nella sua vivace e sdegnosa lettera dichiara che per ora si mantiene il silenzio su dati e fatti per non favorire « prudenti ritirate ».

Questa lettera del Sindaco con la quale dimostra che gli amministratori del nostro Comune sono sorpresi per le condizioni finanziarie del nostro Ente è piena di meraviglia. A parte che anche le pietre del lastrico fiorentino le conoscevano, sussiste il fatto che nel consiglio dell'Ente il Comune ha il suo delegato nella persona dell'assessore degli affari legali avv. Guido Del Beccaro che è quindi a parte delle deliberazioni del Consiglio dell'Ente stesso. Ma c'è di più. L'avv. Del Beccaro che è anche assessore sindaco intervenne all'assemblea dell'Istituto del 30 marzo 1921 e approvò il bilancio votando un plauso per il consiglio. Questa strana situazione è motivo di commenti per tutta la città e i cittadini reclamano che l'avv. Seragli parli subito durante l'inchiesta affinchè tutte le carte vengano messe in tavola.

Un comunicato dell'Ente Autonomo

FIRENZE, 5.

La presidenza dell'ente autonomo dei consumi comunica ai giornali cittadini una situazione finanziaria che chiarisce le condizioni economiche dell'ente stesso. Da questa situazione apparirebbe che il Consiglio di Amministrazione avrebbe fatto il possibile per fronteggiare la crisi la quale avrebbe le sue cause nel fatto che il consorzio è sorto senza i capitali necessari e soggetto ad ubbidire a criteri politici anzichè commerciali. Ad ogni modo il Prefetto di Firenze affiderà ad un funzionario della prefettura l'inchiesta domandata dal sindaco e dall'ente stesso.

Per i gravi fatti di Riotorto

PIOMBINO, 5.

I gravi fatti accaduti a Riotorto, frazione del nostro Comune, di cui ebbi ad informarvi ieri, hanno prodotto qui un certo risentimento e animate discussioni si stanno facendo nei ritrovi centrali della città. Viene molto criticato l'affronto fatto al dott. Nelli. La devastazione della sede della Pubblica Assistenza ha indignato questa massa operaia. Si sono affissi ovunque grandi manifesti criticando ampiamente l'azione di « sconsigliati ».

Frattanto, sono firmati dalla locale P. A. e dal Comitato di difesa proletaria composto delle sezioni socialiste, di quelle comuniste, della Camera del Lavoro sindacale e di quella confederale.

Malgrado esista un certo fermento nella massa operaia, non si ha però a temere, almeno a Piombino, nessun inconveniente anche per gli opportuni provvedimenti presi da questo Commissariato di pubblica sicurezza.

Mortale investimento

PESCIA, 3.

Ci giunge notizia da Altopascio che circa le ore 12.30 di ieri il settantenne Bonvini Ferdinando abitante a Montecarlo veniva investito in via Cavour, presso la piazza della Posta, da un barroccio montato da certo Francesco Torri da Montecarlo. Il povero vecchio all'urto cadde a terra rimanendo gravemente ferito alla testa. Da alcuni presenti venne trasportato alla farmacia del paese ove ricevette le cure del caso dal dott. Cristiani che lo giudicava in pericolo di vita. Infatti poche ore dopo il disgraziato vecchio cessava di vivere.

Il Torri si è reso latitante.

Agitazione di combattenti

PRATO, 4.

In seguito all'avviso di incanto per la Tenuta Reale di Poggio a Caiano, pubblicato su tutti i giornali, gli ex-combattenti di tutto il Mandamento di Prato, che già da tempo avevano in corso pratiche per l'acquisto della detta Tenuta, si sono posti in seria agitazione contro l'Opera Nazionale dei Combattenti attualmente proprietaria della Tenuta di Poggio a Caiano, disposti a non arrestarsi di fronte a qualunque mezzo occorresse per impedire che la Tenuta stessa venga ceduta ad un esiguo numero di ex-combattenti piuttosto che all'Associazione mandamentale pratese che raccoglie nel suo seno diverse migliaia di ex combattenti.

Domenica avrà luogo un grande comizio.

Suicida sotto il treno

AREZZO, 4.

Ieri mattina il diretto 38 al passaggio a livello situato a qualche centinaio di metri dalla nostra stazione (lato Roma) investiva un disgraziato, certo Puggi Pietro Paolo di anni 65 il quale aveva cercato con il suicidio di por fine sempre i suoi dolori.

Inutile dire che il povero corpo è stato ridotto informe poltiglia sanguinolenta. [illegible] Il direttissimo 3714 [illegible] contrariamente alle disposizioni [illegible]

Processo contro comunisti

FIRENZE, 4.

Stamani al nostro Tribunale Penale si è iniziato il processo contro sette comunisti ed un carabiniere, certo Cosimo De Vela. I primi sono imputati di minaccie e vie di fatto contro i carabinieri, reato commesso presso Rignano sull'Arno, il 20 settembre dello scorso anno, che provocò un conflitto durante il quale il carabiniere De Vela avrebbe ecceduto nell'esercizio della forza pubblica uccidendo l'operaio Jandelli Guglielmo. Durante l'udienza antimeridiana si sono dovuti registrare vivaci incidenti a causa di alcune deposizioni.

All'uscita del tribunale si è avuto un conflitto fra diversi fascisti e gli imputati che si trovano a piede libero. Vi è stato un numeroso scambio di pugni e di bastonate. Il pronto intervento della forza pubblica ha impedito che il conflitto potesse avere gravi conseguenze.

Comizio di impiegati

FIRENZE, 5.

La sera del 3 dicembre scorso nel salone dell'Associazione impiegati civili si sono riuniti a comizio gli impiegati ferroviari del compartimento di Firenze per protestare contro l'abolizione dell'orario unico.

E' stato votato un ordine del giorno con il quale mentre si rivendica il diritto acquisito dell'orario indiviso, denunziano al paese l'enorme spreco di milioni per maggiore consumo di luce e di riscaldamento che l'orario unico eviterebbe. Dicono che questo orario sia causa di gravi inconvenienti; invitano i colleghi a firmare una inchiesta per il ripristino dell'orario continuato.

Università Popolare

PESCIA, 5.

E' annunziata alla locale florentissima Università Popolare una conferenza sulla «Vita di Dante» del prof. Duilio Arrighi, insegnante lettere alla nostra R. Scuola Tecnica. La conferenza si terrà in un'aula delle scuole comunali (g. c) ed essendo la prima, sarà pubblica, mentre alle successive potranno prendervi parte solo i soci.

Sono annunziate anche le conferenze del prof. dott. Aurelio Cordero, medico-chirurgo, sopraintendente del nostro Civico Ospedale, del prof. G. Cacchi, direttore della R. Scuola Pratica di Agricoltura; dell'avv. Giuliano Bachechi; del prof. Dino Fantozzi; del prof. L. Muzzi e di molte altre dotte personalità.

Un segretario dei Fasci aggredito

PERUGIA, 5.

Mentre il meccanico Nello Colletti, segretario politico del Fascio di Pariesca (Perugia), tornava nella notte al proprio paese in bicicletta, giunto in località denominata Resina, veniva circondato da una turba di una cinquantina di estremisti fra cui alcune donne i quali senza profferire parole lo colpivano ferendolo dapprima con una sassata alla tempia sinistra e quindi con bastonate. Vistolo cadere a terra privo di sensi lo abbandonarono al suo destino. Il Coletti riavutosi dopo qualche tempo, potè con grandi sforzi raggiungere la propria abitazione.

Contro l'allarmismo nel mondo bancario

PERUGIA, 5.

Perdurando la malsana idea dei depositanti presso i locali Istituti di credito di ritirare tutte le somme versate, la Camera di commercio, la Società dei commercianti e degli agricoltori e la «Pro Perugia» hanno pubblicato un manifesto in cui si dimostra l'assurdità del panico e i danni che la economia nazionale risentirebbe qualora non si rinsavisse.

Pro Orfani di Guerra

PERUGIA, 5.

La Legione Umbro-Sabina dei «Sempre pronti per la Patria e per il Re» ha preso la simpatica iniziativa di un albero Pro orfani di guerra di Perugia e dintorni. Già nei giorni scorsi ha organizzato dei «teas» il cui ricavato andrà per l'acquisto di parte dei doni del detto albero; i doni mancanti verranno raccolti da apposite squadre di «Sempre pronti» e signorine, che si rivolgeranno alla cittadinanza.

Si è formato un Comitato di onore il quale ha dato tutto il suo appoggio morale e materiale per la riuscita della nobile iniziativa tendente a procurare un'ora di letizia ai bambini che nella guerra perdettero il loro principale sostegno.

Gli orfani di guerra ricoverati in istituti cittadini saranno invitati in massa

All'Unione ciclistica ternana

TERNI, 5.

Il giorno 8 corrente alle ore 17, all'Unione Ciclistica Ternana sarà tenuta una solenne cerimonia in onore dei soci caduti nella guerra europea. S'inaugurerà un'artistica lapide, pregevole lavoro in marmo e bronzo, dello scultore nostro concittadino sig. Guglielmo Colasanti, e l'egregio consocio sig. rag. Emidio Bocci, ne farà la commemorazione.

Per l'inaugurazione della bandiera dei mutilati

TERNI, 5.

Domenica 8 gennaio 1922 al Teatro Verdi avrà luogo l'inaugurazione della bandiera dei Mutilati Invalidi di Guerra di Terni.

I soci dell'Associazione Nazionale Combattenti sono invitati alla cerimonia, quindi dovranno trovarsi alle ore 9 precise avanti alla sede sociale per recarsi in corteo al Teatro.

Proprietari di forni in contravvenzione

TERNI, 5.

Nelle prime ore di stamane gli agenti di pubblica sicurezza hanno elevato regolare contravvenzione contro i proprietari di forni Angeletti Giuseppe in via Tre Archi e Fabriani Ferruccio in via dell'Ospedale, perchè contrariamente alle disposizioni stabilite dalla legge sul lavoro notturno, avevano iniziato la panificazione prima delle ore 4.

Gli interessi dell'Umbria

e le nuove tariffe ferroviarie per le merci

FOLIGNO, 5.

Col 1. gennaio 1922 è andato in vigore il R. Decreto-legge 12 novembre 1921, numero 1585, che approva le nuove condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle Ferrovie dello Stato. Sono note le caratteristiche fondamentali del nuovo sistema, che porta innovazioni essenziali al vecchio sistema tariffario; così la fusione del servizio a piccola velocità con quello a grande velocità, l'unificazione delle tariffe continentale e sicula, un più facile computo delle tasse per le merci voluminose, ecc.; ma, sopratutto, il nuovo sistema trae la massima parte della sua importanza dall'abolizione delle tariffe locali. Il nuovo regime può in verità, se ben applicato, costituire, per un complesso di ragioni, quell'adatto strumento ausiliario del commercio che da tanti anni s'invocava. Sarà bene, però, che noi umbri ci fermiamo ad esaminarlo anche inquadrandolo nel campo della nostra economia nazionale; e ciò, sia perchè è canone economico il cercare che siano tutelati quanto più sia possibile i giusti interessi locali, se conciliabili con gl'interessi generali; sia perchè lo stesso Ministero, prima di sottoporre il nuovo schema di tariffe al Consiglio Superiore del Traffico, domandò alle Camere di Commercio il loro parere, anche in relazione alle speciali condizioni ed esigenze dei rispettivi distretti camerali. Quando, al principio del 1920, fu chiesto tale parere, la Camera di Commercio dell'Umbria presentò al Ministero dei Trasporti una interessante relazione, in cui il vice-presidente, on. dott. Domenico Arcangeli, formulava alcune proposte concrete, improntate a quella profonda serenità e competenza che lo distingue. Osservava in essa, sin d'allora, che l'Umbria poteva ritenersi soddisfatta per l'abolizione delle tariffe locali perchè, finora, dal loro uso, non ne aveva risentito che danni. Infatti l'Umbria è stata sempre esclusa, come destinazione, da dette tariffe: i porti, destinati principalmente a servirla, quelli di Ancona e di Civitavecchia, ne sono stati esclusi come provenienza; e perciò, tanto più esistendo tariffe locali da Bari, da Genova, da Napoli, ne veniva a derivare per l'Umbria una specie di isolamento, che poneva in difficili condizioni di concorrenza le nostre industrie, e impediva che altre ne sorgessero. Basti dire che, con il giuoco delle tariffe locali esistenti, costava molto meno il trasporto di una tonnellata di cotone da Napoli a Milano, che da Napoli a Spoleto o a Terni, centri dove pure agiscono importanti stabilimenti tessili. Oggi, tramontato il sistema delle tariffe locali, si è adottato il criterio di dividere il territorio dello Stato in due zone, delimitate da una linea che corre lungo le ferrovie: Fiumicino, Roma, Castellamare Adriatico.

Alle due zone corrispondono due ordini di tariffe interne, con tariffa di favore per la zona meridionale. Ora l'Umbria, che si trova al nord della linea di demarcazione, è esclusa da questo trattamento eccezionale di favore, che invece avrebbe dovuto spettarle, poichè il suo stadio di sviluppo industriale ed agricolo, è ancora assai più vicino a quello delle regioni del sud, che a quelle del nord. Molto più giusto sarebbe stato il fissare il limite di demarcazione, come fu proposto, alla linea Fiumicino-Roma-Foligno-Ancona, stabilendosi per giunta, che tutte le città umbre, toccate da questa linea, venissero incluse nella zona meridionale.

Ma l'on. Arcangeli presentava una proposta nettamente diversa, assai più logica ed organica; il sistema da lui proposto era, in sostanza, basato sull'adozione di adatte e ben congegnate tariffe a tipo differenziale, che avrebbe potuto pieghevolmente adattarsi alle esigenze della potenzialità produttiva delle varie zone, senza irrigidirsi in una determinazione *a priori* esclusivista, ingiusta e dannosa; e qui la questione non era più nemmeno regionale, ma assumeva una portata generale. Non possiamo seguire dettagliatamente la proposta contenuta nella Relazione Arcangeli, presentata al Consiglio Superiore: la praticità della proposta e l'utilità di un'analoga riforma, sembra siano sfuggiti agli organi consultivi e deliberativi in materia, e così l'Umbria, non ha fatto un passo avanti nell'importante questione.

L'Umbria è rimasta esclusa dal trattamento eccezionale stabilito per il Mezzogiorno. Si è temperata l'esclusione con qualche parziale eccezione; così è concesso il regime eccezionale per gli assi, per i cerchioni, e per i tubi di ghisa, in partenza da Terni per tutte le stazioni della rete; e per poche altre merci largamente prodotte in centri dell'Umbria. Ma tali eccezioni non eliminano le più gravi conseguenze del sistema, nei rapporti con la nostra regione; perchè hanno lasciato definitivamente esclusi da ogni regime di favore, appunto i nostri più importanti prodotti di esportazione, che sono l'*olio, i cereali, le pelli secche e conciate*.

Per *l'olio di oliva* l'Umbria regione eminentemente oleifera, che, in periodo di raccolto normale, esporta sino a 100.000 quintali d'olio, non ha le facilitazioni di trasporto del vicino mezzogiorno, e versa in sensibile condizione d'inferiorità: lo stesso è per i *cereali e derivati*, specialmente perchè l'industria molitoria di Roma, che importa grano dal mare con spesa irrisoria, ed è ammessa a godere della tariffa eccezionale, può battere in concorrenza l'importante industria similare umbra, che deve sopportare l'onere del trasporto del grano dal porto d'Ancona, e valersi della tariffa ordinaria. Nè meno dannosa è la mancanza di un trattamento di favore per le *pelli secche e conciate*, ciò che grava le nostre concerie di una spesa non sempre sopportabile, dato il loro grado di sviluppo.

Queste osservazioni valgono per i prodotti umbri in esportazione verso altre Regioni: ma altrettanto si verifica per l'approvvigionamento delle materie prime, per alcune industrie. Particolarmente ciò dicasi per le industrie tessili e per la conceria, che hanno nei nostri luoghi tradizione antichissima. Per le industrie tessili non mancano grandi e moderni stabilimenti; esistono, inoltre, condizioni locali favorevolissime che ne fanno prevedere come possibile un largo sviluppo. Ma occorre pur sempre importare *il cotone*, che viene dall'America, e fa scalo ad Ancona; la juta, che viene dall'India, con scalo ad Ancona o Livorno, le *pelli speciali* che vengono dall'Oriente, e che le industrie umbre comprano per lo più a Genova. Queste necessarie importazioni sono state, finora, ostacolate dall'alto prezzo dei trasporti: il nuovo sistema non ci reca nessun miglioramento. Le industrie umbre non ne traggono quei benefici che, invece, ad industrie meno naturali di altri luoghi, sono stati accordati. E così il cotone continuerà a pagar più da Napoli a una città dell'Umbria, che da Napoli a Milano, e in queste condizioni dovranno continuare a vivere le nostre industrie più antiche, radicate nell'ambiente, che non domandano se non uguaglianza di trattamento con le altre; per affermarsi, e per vincere.

La conclusione di queste note è questa. Le nostre industrie, come vissero sinora, continueranno a vivere, e sapranno compensare, con un maggior lavoro e un maggior sacrificio, il permanere della loro condizione artificiale d'inferiorità. Ma per eliminare, una volta per sempre, tale condizione, l'occasione propizia era quella oggi sfuggita. Ma quanti, nell'Umbria, si interessano a simili, vitalissime questioni? Quanti le conoscono? La Camera di Commercio dell'Umbria, specie per la vigile e consapevole cura dell'on. Arcangeli; ha da anni lanciato il suo grido di allarme: chi lo ha raccolto? Presso gli organi competenti tale voce ufficiale si è perduta. Nella degenerazione dei nostri poteri amministrativi statali, ormai, nient'altro vale che il clamore della piazza, e il lavorio sotterraneo dei cosiddetti uomini politici: Che pensano, quasi tutti, a ben altro. I nostri onorevoli pensano sì a favorire le loro clientele elettorali, ma non si curano certo di perseguire i veri e vitali interessi della regione; interessi la cui portata, se pure di primissimo ordine, sfugge alla grande massa elettorale, e la cui soluzione dà; quindi, risultati meno appariscenti. E così si spiega come gl'interessi dell'Umbria non hanno avuto e non hanno, e prevedibilmente non avranno, per ora, nessuna considerazione da parte dello Stato, nell'Ordinamento delle tariffe dei trasporti, su quello che è, cioè, uno dei fondamentali elementi della economia moderna.

LUIGI TOMMASUOLI.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per la riapertura della sala d'aspetto delle tramvie

ARICCIA, 2.

Ad onta di tutte le proteste dei cittadini di Ariccia e dei viaggiatori, la sala d'aspetto di questa fermata tramviaria rimane permanentemente chiusa. Nelle giornate fredde e piovose, i viaggiatori sono costretti di rimanere in mezzo la via in attesa delle varie vetture, che ordinariamente giungono in ritardo, rischiando di prendere delle infreddature ed altri più seri malanni.

La locale autorità comunale tutto vede, tutto sa, ma non si muove a difendere i diritti dei viaggiatori presso la Direzione generale delle tramvie elettriche. Questa freddamente si ostina a non voler riaprire la sala col pretesto che anteriormente fu oggetto di vandalismo, tanto che furono perfino asportate le lampadine con la gabbietta di difesa. Purtroppo è vero la suddetta sala è stata sempre il convegno di ragazzaglia che si abbandonava ad ogni genere di sconcezze e di atti teppistici ma di chi la colpa? Si comprende che ovunque v'è della canaglia e le guardie comunali hanno il dovere di sorvegliare, di frenare e di reprimere. Noi perciò ci facciamo eco delle giuste proteste della cittadinanza e dei viaggiatori presso le autorità comunali affinchè invitino la Direzione delle tramvie a fare il suo dovere, mettendo al più presto la sala d'aspetto a disposizione dei viaggiatori e provvedendo per la opportuna e necessaria sorveglianza.

Il comune poi non trascuri di adibire le guardie anche a questo servizio. La sala d'aspetto delle tramvie trovasi proprio nella Piazza Nazionale punto principale del paese ove la vigilanza degli agenti è quasi continua; quindi per loro non sarà nè troppo difficile, nè troppo gravoso se faranno qualche volta anche una capatina alla sala d'aspetto la quale fino ad oggi è rimasta chiusa per ragioni che fanno poco onore al nostro paese.

Stando così le cose la Direzione delle tramvie, speriamo che non muoverà più nessuna difficoltà per la riapertura della sala stessa.

Sottoscrizione pro monumento ai caduti

VITERBO, 5.

La sottoscrizione pro monumento ai caduti ha raccolto, fino al 31 dicembre decorso, oltre lire centomila, cioè una metà circa della somma preventivata dal Comitato e che costituisce il minimo indispensabile per onorare degnamente la memoria dei Caduti gloriosi con un monumento che sia insieme anche un'opera d'arte. Molto cammino resta quindi ancora da percorrere ma noi confidiamo nel patriottismo e nella fede dei concittadini, specie dei maggiormente abbienti, perchè il monumento possa erigersi entro il corrente anno. Ed un appello particolare rivolgiamo agli Istituti locali di credito perchè iscrivano anche nel bilancio del corrente anno un'offerta generosa a beneficio del monumento.

Sappiamo intanto che il Comitato ha deliberato di indire, molto opportunamente, il concorso nazionale non appena saranno state raccolte lire centomila in denaro liquido.

Ecco ora la situazione finanziaria al 31 dicembre 1921 ed il nome di una parte degli oblatori del bimestre novembre-dicembre, riservandoci di completarlo quanto prima.

Contanti in cassa L. 40,580.07; Crediti per versamenti rateali L. 41,321.30; Schede sottoscritte da riscuotere L. 2922; Ricevute arretrate L. 692. — Totale L. 85,515.37. — Bronzo quint. 30 a L. 500 il quint., L. 15,000. — Totale generale L. 100,515.37.

Valeriani V., L. 50 — Monte di Pietà di Roma, 100 — 2/3 importo scheda O. F. Alliata ed altri, 14.67 — Fratelli Rossini, 50 — N. N. del Circolo Cacciatori, 5 — Bellavista R., 15 — Scafati C., 30 — Anselmi Matilde, 100 — Prof. Fontana A., 50 — Prof. Javarone A., 10 — Carnevalini O., 100 — Francesini G., 20 — Cap. Mauro P., 25 — Rag. Contucci Irnerio, 300 — Avv. Lipardi E., 50 — Giuliani T., 10 — Montesi A., 25 — Ascenzi S., 1500 — Caccioli P., 100 — Recine A., 25 — Dott. Mastromatteo, 50 — Bertarelli F. e M., 75 — Falcioni A., 20 — Baiocchini Edoardo, 50 — Granati Clem., 50 — Cont. Fani, 50 — Raspanti An., 15 — Dott. Pallara M., 100 — Panzadoro Z., 5 — Meschini S., 10 — Dini C. e A., 50 — Soc. Volsinia Di Elettricità, 500 — Achilli G., 30 — Cristofori P., 50 — Cristofori S., 40 — Prof. Fantappiè L., 50 — Ernesti S., 50 — Rispoli G., 250 — Cecchetti F., 50 — Dott. Rossi U. e A., 100 — Mangani C., 50 — Tessè G., 30 — Famiglia Patella, 50 — Micara G., 50 — Loti C., 50 — Avv. Freddi-Cavalletti, 100 — Anselmi L. e T., 50 — Dott. Di Marco C., 100 — Porretti S., 50 — Polidori D., 50 — Fratelli Fulvi, 200 — Scarso G., 20 — Sebastiani Valeri Meucci Pallotta, 100 — Ass. Naz. Combattenti Sez. Viterbo, 250 — Balestra Filippo, 3000 — Rag. Carrani A., 50 — Fratelli Lupi, 1000 — Battaglia E., 300 — Gargana G., 500 — Leandri A., 100 — 2/3 importo scheda O. F. Crispigni N. 119, 17 — Fratelli Monti, 100 — Tedeschi ing. L. e F., 100 — Borgassi Raffaele [illegible]

Per la grande Fiera campionaria

VITERBO, 5.

In conformità alle deliberazioni dell'Adunanza Circondariale tenutasi in Viterbo il 27 u. s., domenica 8 gennaio si inizieranno le gite di propaganda per l'opera contemporanea di due commissioni. Saranno visitate intanto le città di Civitavecchia, Ronciglione e Sutri, nei quali capoluoghi saranno convocati i sindaci e le maggiori personalità dei Comuni dei Mandamenti.

Siamo informati che S. E. il presidente del Senato, on. Tittoni, ed i deputati Martire, Boncompagni, Guglielmi, hanno nobilmente aderito alla grande iniziativa, destinata a valorizzare non solo ma a rivelare a noi stessi la nostra ricchezza commerciale, industriale ed artistica.

Mancato omicidio a Torre de' Passeri

TORRE DE' PASSERI, 5.

Circa le ore 13 di oggi si è diffusa rapidamente la notizia che contro l'ing. Pavia, nuovo direttore delle officine di Piano d'Orta, sono stati esplosi tre colpi di rivoltella da un operaio licenziato.

Era da prevedersi qualche fatto del genere dato il fermento che regna tra quelle masse operaie che vengono giornalmente licenziati dal lavoro per essere spinti nella disoccupazione e nella più squallida miseria, resa ancora più orrida dalla stagione invernale.

Per quanto il licenziamento sia giustificato dalla esuberanza di personale, pure le lagnanze si riversano contro i capi officina i quali vecchi dell'ambiente, non sanno rendersi interpreti verso il nuovo direttore per prospettargli le disastrose condizioni di certi operai.

L'operaio è un tal Galdino Gizzarelli, falegname che da molti anni lavorava nello stabilimento ed ove subì un infortunio nel quale perdette otto decimi di vista, e che per tale difetto non potrebbe essere assunto in altri lavori. Da un mese è stato licenziato ed ogni giorno si è recato in Direzione per chiedere la riammissione in servizio, ed il reciso rifiuto, alimentato dalle tristi condizioni di famiglia lo spinsero al triste passo.

Nessun proiettile colpì il direttore.

Acqua potabile

VALENTANO, 5.

L'attuale Amministrazione Comunale si è vivamente interessata per risolvere il problema dell'acqua potabile, che da vari anni viene promessa e mai realizzata per questa operosa popolazione. Tra i tanti progetti presentati, finalmente è stato approvato quello del valente concittadino ing. Domenico Simoni e quanto prima saranno iniziati i lavori di conduttura. Sappiamo che il bravo e solerte Sindaco sig. Giulio Rosati, dopo essersi rivolto a diversi Istituti di Credito per la concessione di un mutuo, è finalmente riuscito ad ottenerlo. Volendo subito cominciare i lavori l'Amministrazione ha pubblicato un manifesto, invitando i cittadini a concorrere nei limiti delle proprie disponibilità ai bisogni finanziari del Comune, assicurando che avrebbe, quanto prima, rimborsato ogni prestito.



Lo sviluppo commerciale pugliese

Per il Porto di Molfetta

MOLFETTA, 5.

All'interrogazione dell'on. Vella sulla lentezza e frammentarietà con cui si procede nei lavori del porto di Molfetta e sugli intendimenti che si propone per la completa sistemazione di quell'importante centro di vita marinara, il Ministro dei LL. PP. ha così risposto:

« Questo Ministero, bene comprendendo l'importanza del porto di Molfetta, vi viene svolgendo, compatibilmente con le esigenze del bilancio, un regolare ed organico programma di lavori.

Infatti, sono stati ultimati recentemente i lavori di completamento del terrapieno per formazione della banchina franca, e quelli di completamento della difesa della banchina stessa, che hanno importata una spesa complessiva di L. 287.482.

Dal luglio al settembre u. s. furono eseguiti i lavori urgenti di escavazione di una zona antistante al piano inclinato per l'ammontare di L. 45.000; essi permisero per l'amontare di L. 45.000; essi permisero il felice varo del veliero « Anna Maria » effettuto il 7 settembre.

Questo Ministero confida poi che ben presto possa avere inizio l'escavazione generale del porto di Molfetta. Essa è prevista per un ammontare di L. 1.061.990, nel progetto complessivo di escavazione dei porti di Molfetta, Trani e Monopoli, già approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Per l'appalto di detti lavori sono in corso trattative con la Cooperativa « La Garibaldina » di Taranto.

Inoltre, l'appalto dei lavori di costruzione del muraglione di difesa della banchina sul molo franco, previsto nel progetto 25 aprile 1921, dell'importo di L. 575.000, è stato recentemente aggiudicato all'impresa Sghezza Biagio.

Il contratto, stipulato in data 2 dicembre 1921 è in corso di approvazione, e questo Ministero va ad autorizzare l'immediato inizio delle opere.

Per i lavori di lastricamento della stessa banchina franca, è stato approntato dall'ufficio del Genio Civile di Bari un progetto dell'importo di L. 430.000, già approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Detti lavori, però, non possono nè debbono avere inizio per ora, perchè (a prescindere dal fatto che pel momento non vi sarebbero in bilancio i fondi necessari) essi, per la loro natura, debbono essere preceduti dalla costruzione del muraglione di cui sopra.

Infine, nel porto di Molfetta sono regolarmente in corso i lavori di ordinaria manutenzione delle opere d'arte, strade, calate e terrapieni, per un importo complessivo di L. 215.000 per l'esercizio in corso.

L'appalto per la sistemazione stradale annullato

TARANTO, 5.

Come i lettori ricorderanno, nei primi dello scorso dicembre il Comune appaltò i lavori di sistemazione stradale della Città nuova aggiudicandoli in conformità dei documenti presentati e della offerta fatta ad una Cooperativa autonoma di Mutilati e Combattenti, che presentò all'ultim'ora un ribasso del 10,50 per cento. Trattasi di un importantissimo gruppo di opere, vivamente reclamate ed attese per l'assetto di numerose vie del borgo ed ammontanti complessivamente a circa due milioni e mezzo di lire. E per tali opere, a seguito di laboriose pratiche svolte dal Sindaco comm. Delli Ponti e dall'Amministrazione Municipale, fu chiesto e concesso un mutuo dal Banco di Napoli.

Contro l'aggiudicazione fatta, vennero inoltrati vari ricorsi all'autorità competente e si apprende ora che dopo un attivo carteggio con recente provvedimento prefettizio la licitazione è stata annullata perchè la Cooperativa aggiudicataria, a quanto si riferisce, non sarebbe compresa ed iscritta nell'elenco delle Cooperative della provincia ammesse ai benefici di legge.

In conseguenza dovrà procedersi ad una nuova licitazione o trattativa privata, e questa si assicura che avrà luogo fra pochi giorni perchè non si protragga altro tempo.

Del tempo però ne è passato e ne passerà ancora e come avevamo preveduto, la odierna constatazione, risoluta coll'annullamento della licitazione, non ha fatto che ritardare l'inizio dei lavori tanto utili per la sistemazione delle strade tutt'ora incomplete, e così provvidi ai fini della lamentata disoccupazione.

Il risultato degli esami d'idoneità al notariato di Trani

TRANI, 5.

Il 31 dicembre scorso furono ultimati gli esami d'idoneità al notariato innanzi la relativa Commissione presso questa Corte di Appello.

Dei 16 candidati ammessi se ne presentarono 15 e furono tutti approvati nell'ordine seguente: Viscardi Donato, Mazzilli Beniamino, Cacciapaglia Michelangelo, Ciannamea Leonardo, Caso Pasquale, Marini Leone, Tangari Corrado, Di Castri Francesco, Basso Matteo, De Lillo Nicola, Giamporcari Luigi, Caputo Domenico, Gattagrisi Vincenzo, Janigro Giovanni.

Disservizio ferroviario

MONOPOLI, 5.

Malgrado i precedenti reclami, continua il disservizio alla biglietteria della nostra stazione ferroviaria per la mancanza di un impiegato addetto.

Sappiamo che l'ing. Zanbrini tempo fa, venuto qui per un lavoro di statistica, si convinse della importanza della nostra stazione e della giustezza dei reclami del pubblico e dette parere favorevole per l'aumento di pianta del personale e propriamente di un bigliettaio.

Fino ad oggi però il cav. D'Ancana, capo divisione al Movimento non ha provveduto e questo ritardo è dannoso per i viaggiatori che sono costretti a montare in treno senza biglietto sobbarcandosi alla esosa tassa fissa di lire una che aumenta il costo del biglietto già abbastanza... salato.

La cosa comincia a seccare e non sappiamo fino a quando il pubblico continuerà a dare prove di pazienza.

Per il porto di Trani

TRANI, 5.

L'Associazione fra industriali, commercianti ed esercenti di Trani, riunita in imponente assemblea generale straordinaria la sera del 2 corrente, per esaminare la questione portuale in rapporto allo stanziamento dei fondi già accordati dal Governo per la sistemazione dei litorali, ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Considerando che il porto di Trani, sbocco naturale di importanti centri agricoli dell'interno, è divenuto in questi ultimi anni inaccessibile anche ai velieri di piccolo cabotaggio a causa dell'interramento determinato dalla corrente sabbiosa dell'Ofanto;

compresa dell'imperioso bisogno di sollecitare la costruzione immediata di una grande diga di protezione del bacino sulla traccia della vecchia scogliera di S. Nicola, quasi divelta dai marosi;

rilevando i danni ingenti che derivano al commercio e gli ostacoli che intralciano lo sviluppo delle energie cittadine, tuttora schiave senza ragione degli approdi limitrofi;

sapendo della prossima ripresa dei servizi costieri con linee sovvenzionate dallo Stato, e denunziando i pericoli dell'attuale approdo esposto ai venti di grecolevante, delibera:

1) di protestare energicamente, pel tramite dell'autorità comunale, al competente Dicastero dei LL. PP. per l'abbandono del nostro paese nella ripartizione dei fondi stanziati per i lavori portuali;

2) di chiedere che sia presto esaminato ed approvato il progetto di riattamento della scogliera S. Nicola, a suo tempo elaborato dal Genio Civile di Bari;

3) di invocare l'appoggio della Camera di Commercio, del Consiglio Provinciale e dei più autorevoli parlamentari della provincia, affinchè il secolare commercio marittimo tranese abbia a destarsi e rifulgere nel suo antico splendore;

4) di persistere nella dura agitazione con disciplina e con vigore sin quando non sarà garantito il nostro dritto alla vita ed al lavoro ».

Ci consta che la locale Camera del Lavoro — facendo suo quest'ordine del giorno — lo ha inviato all'on. Vella, perchè caldeggi la giusta proposta che, se attuata, arrecherà molto bene anche alla classe proletaria disoccupata.

Un monumento ai caduti a Monopoli

MONOPOLI, 5.

E' stato bandito il concorso per il monumento ai nostri caduti in guerra.

E' lasciata piena libertà agli artisti nella concezione del lavoro e per il monumento è stabilita la somma di lire 150 mila, restando a carico del Comitato la spesa della fondazione a piano terra.

Esso sorgerà in piazza Vittorio Emanuele e propriamente al centro di uno dei due rettangoli in cui è divisa la piazza.

Il termine utile per la presentazione dei bozzetti è il 31 maggio 1922 e quello per la consegna dell'opera è fissato al 31 ottobre 1923.

Un po' tardi se vogliamo Monopoli perpetuerà la memoria dei suoi figli morti per la Patria, ma saprò sciogliere il voto di gratitudine degnamente e con tutta la esplosione del suo entusiasmo per anni contenuto.

Una festa alla Unione Fede Marinara

MOLFETTA, 5.

Domenica la Unione Fede Marinara ha inaugurato la propria bandiera.

Si è formato un corteo alle ore 14. Fu rilevato alla stazione ferroviaria l'on. Di Vittorio Giuseppe il quale alle ore 16 sulla banchina del porto ha parlato per la circostanza.

Il processo delle motoaratrici di Stato

LUCERA, 5.

E' stata depositata negli uffici della R. Procura di Lucera una lunga requisitoria del sost. procuratore del Re De Matteis nel noto e clamoroso processo dello scandalo del centro delle motoaratrici e del deposito del petrolio dello Stato a Foggia: processo in cui erano coinvolte 42 persone, fra cui notissimi ufficiali.

Per tredici imputati egli ha chiesto il proscioglimento con diverse formule assolutorie e per gli altri ventinove il rinvio a giudizio per rispondere di associazione a delinquere, di peculato, di prevaricazione, di abuso di potere e di ricettazione.

Il rappresentante il P. M. ha infine mantenuto fermo il mandato di cattura contro i latitanti ed ha chiesto che siano novellamente arrestati i militari Lombardi, Ronca Biagio e Valente Adolfo.

Un omicidio a Volturino

LUCERA, 5.

Nella masseria Giardino di Volturino, per ragioni non ancora precisate, tal Michele D'Antino ha ucciso con arma da punta e taglio il contadino Cannizza Francesco.

L'omicida si è costituito ai carabinieri di Lucera ed è stato tradotto in queste carceri giudiziarie.

Nuovi giornali in Capitanata

LUCERA, 5.

Si è pubblicato qui il primo numero del *Popolo di Capitanata*, organo delle piccole e medie classi lavoratrici. Esso è diretto dal prof. Francesco Piccolo ed ha redazioni a San Severo e a Lucera. Tale periodico è sorto in seguito alla fusione de *La Riscossa* e del *Risveglio*, che si pubblicavano rispettivamente nelle dette città ed ha in programma di « chiamare a raccolta le forze sane e nuove della provincia, perchè si adoprino a ristabilire la libertà nelle pubbliche amministrazioni e sui campi di lavoro, la pace, lo svolgersi normale e tranquillo della vita: la libertà di sentire e di giudicare ». Il *Popolo di Capitanata*, oltre la necessità di lavorare e di produrre, sosterrà anche gl'interessi dei lavoratori, degli agricoltori e della regione.

Quanto prima si pubblicherà anche a Lucera un supplemento mensile del più antico periodico della Capitanata, del *Foglietto*, intitolato il *Foglietto Giudiziario*. Questo avrà un'ampissima cronaca del Tribunale e della Corte di Assise di Lucera, di tutte le Preture della Provincia, della Giunta Provinciale Amministrativa, della Commissione Provinciale delle Imposte ecc.

Ai due nuovi periodici auguri di vita lunga e feconda.

Per il monumento ai caduti

FRANCAVILLA FONTANA, 5.

Si è riunito il Comitato per il monumento ai caduti in guerra presieduto dalla signora Angiolina Argentina-Astore e con l'intervento delle signore Clementina Schiavoni, Concetta Scazzeri-Cito, Erinna Bottari, signorine Calò, Foresio, Regina Barbaro-Forleo, Braccio ed Argentina, il R. Commissario per il Comune, il Presidente dell'Associazione Combattenti, il prof. R. Argentina ed altri.

Il Comitato scartò «a priori» l'idea di una serie di rappresentazioni cinematografiche pro-monumento poichè con questo mezzo non si completerebbe la somma occorrente per menare a termine l'opera. Si deliberò d'intensificare la propaganda e si spronò il Comitato ad una maggiore attività.

Venne presentato dalla presidentessa il bozzetto del monumento opera dell'illustre scultore Maccagnini nostro comprovinciale e fu deciso di esporlo al pubblico.

L'inaugurazione della lapide pei caduti di guerra a Poggio Imperiale

BARI, 5.

Ha avuto luogo a Poggio Imperiale lo scoprimento della lapide commemorativa pei caduti di guerra. Oltre alla partecipazione di quasi tutta la cittadinanza hanno partecipato tutte le associazioni e i diversi sodalizi, e i congiunti dei caduti.

Alle ore 14 circa l'orfano di guerra Scavoncelli Domenico al suono dell'Inno Reale ha proceduto allo scoprimento della lapide scolpita dallo scultore [illegible] Beniamino di Foggia. Il sig. Baldi Francesco a nome del Comitato ha consegnato la lapide al Sindaco il quale l'ha presa in consegna con belle ed elette parole. Gli oratori ufficiali on.li Caradonna e Ungaro con parole di alto patriottismo hanno pronunziato elevati discorsi e la commovente cerimonia ha avuto fine.

Per la questione degli orari nell'ufficio delle ferrovie dello Stato

BARI, 5.

Gli impiegati dell'ufficio compartimentale di Bari hanno diramato una circolare con la quale, in armonia alle decisioni prese nell'assemblea del 31 dicembre u. s. tengono a far presente ai superiori locali, come alla Direzione Generale, che per senso di disciplina osserveranno l'orario diviso loro imposto; ma questa o[illegible]za non significa rinunzia all'azione ancora in corso per il ripristino dell'orario unico, poichè essi, compatti, rimangono pronti alla esecuzione di quegl'ordini che potranno pervenire dal Comitato Centrale delle organizzazioni sindacali.

Corriere di Catanzaro

Il Consiglio Provinciale

CATANZARO, 5.

Come vi abbiamo annunziato il giorno 8 gennaio, in prima convocazione, ed il successivo giorno 9 in seconda convocazione, si riunirà il Consiglio Provinciale.

La convocazione, che per vari motivi indipendenti dalla volontà della Deputazione provinciale, non potè effettuarsi prima, è vivamente attesa.

Il Consiglio provinciale dovrà, anzitutto, approvare il bilancio in modo che possa evitarsi la richiesta di esercizio provvisorio ed il bilancio del 1922, approvato dalla superiore autorità, dia la possibilità all'Amministrazione provinciale di provvedere alle spese stabilite con la esazione tempestiva della sovraimposta provinciale.

Dovrà costituirsi l'ufficio di presidenza.

Per il Presidente del Consiglio Provinciale pare non vi sia lotta per quanto in alcuni ambienti si parli di un ritiro dalla presidenza dell'on. Salvatore Renda. In questo caso sarebbe eletto Presidente, all'unanimità dei voti, il prof. Giovan Francesco Pugliese già Presidente della Deputazione Provinciale, uno dagli uomini più benemeriti della nostra provincia e che ha sicura conoscenza di tutti i problemi dell'Amministrazione Provinciale.

Il Consiglio dovrà occuparsi della nomina di due deputati provinciali titolari in sostituzione dell'avv. Nicola Froggio, dimissionario e dell'avv. Pierino Petrucci, defunto.

Si fanno alcuni nomi; ma indicazioni precise potranno aversi solamente nella giornata di domenica quando saranno avvenute le prime riunioni degli aggruppamenti costituiti in seno al Consiglio. Difatti il gruppo più numeroso, quello dei combattenti, è riunito alle ore 15 di domenica.

La Deputazione Provinciale si presenta al Consiglio, avendo espliccato una grande mole di lavoro ed essendosi occupata di tutti i problemi interessanti la provincia, anche di quelli che non hanno stretta attinenza con l'Amministrazione Provinciale.

Il problema stradale, le comunicazioni ferroviarie i collegamenti telefonici, gli approvvigionamenti della provincia e tutti i più gravi problemi della regione, dai laghi Silani alle opere di bonifica, si ebbero il maggior interessamento da parte della Deputazione Provinciale.

E l'Amministrazione curò, nel 1921, la sistemazione delle strade provinciali che furono mantenute aperte al traffico, nonostante gli alluvioni, che si sono succeduti in breve periodo di tempo. Recentemente, poi, la Deputazione Provinciale notificò al Governo i danni subiti dalle strade della provincia ed è di questi giorni la concessione di L. 400.000 per la riparazione più urgente, e la concessione di oltre sei milioni di lire, per le definitive sistemazioni delle strade stesse.

La Deputazione Provinciale, formata con l'accordo dei partiti in seno al Consiglio Provinciale, si presenta fusa con un programma tracciato per l'avvenire del quale non mancherà il consenso del Consiglio Provinciale. Difatti le voci di opposizioni sono scarse e si prevede che la Deputazione raccoglierà la quasi unanimità dei voti, il Consiglio Provinciale sarà chiamato a pronunziarsi circa le dimissioni dell'avvocato Carlo Turano, consigliere provinciale di Cotrone che saranno respinte e su quelle dell'avv. Francesco Fasio, consigliere provinciale di Strongoli che, essendo motivate da incompatibilità, saranno accolte. Per le stesse ragioni di incompatibilità sarà, quasi certamente, pronunziata la decadenza del dott. Pasquale Tassone, consigliere provinciale di Savelli, perchè medico condotto di Pallagorio. Il Consiglio infine, con altre pratiche di ordinaria amministrazione, si occuperà ancora della riforma organica riguardante gl'impiegati ed i salariati dell'Amministrazione Provinciale.

Un furto

CATANZARO, 5.

L'altra notte ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nell'ufficio di scrittura a macchina di Roberto Elia alla salita Tribunali e vi asportarono due macchine da scrivere. Il fatto destò viva impressione in città perchè avvenuto in località situata al centro della città.

La liquidazione del Consorzio Granario

CATANZARO, 5.

E' stata recentemente nominata la Commissione liquidatrice del Consorzio provinciale di approvvigionamenti composta dai sigg. commendator Vincenzo D'Agostino, comm. Ernesto Paolo Squillace e cav. Ernesto Aronica, consigliere di Prefettura, tutti vecchi amministratori del Consorzio stesso.

La Commissione ha iniziato alacremente i propri lavori e si ritiene che li porterà prestissimo a compimento.

Lavori stradali

CATANZARO, 5.

Ci giungono notizie da S. Caterina Jonica che sono state completate le volte dei ponti sul Lavite e sul Carciamiti, ponti compresi nel tratto di strada della S. Caterina-Badolato, affidato all'impresa Raffaeli.

Si avvia verso il compimento, così, uno dei lavori più importanti della esecuzione del tronco che dovrà mettere in comunicazione, tra di loro, tre comuni del mandamento di Badolato.

E' da augurarsi che sollecitamente andrà in appalto un altro tratto della Chiaravalle-Guardavalle e precisamente il primo tratto della Isca-Badolato. Potranno, però, in breve periodo di tempo avere le comunicazioni tutti i paesi del mandamento ed avviarsi verso la soluzione questo problema della costruzione di una strada che sarebbe dovuta essere costruita da oltre un trentennio.

Per una terza corsa di treni

CASTROVILLARI, 5.

Apertosi a l'esercizio questo primo tronco Spezzano Albanese-Castrovillari della linea ferroviaria Lagonegro-Castrovillari, il pubblico dei viaggiatori e il pubblico dei commercianti ed industriali non ebbe a sua disposizione che due sole corse di treni: una al mattino e l'altra al pomeriggio.

Fin d'allora se ne rilevò la insufficienza e corse la voce che la terza corsa sarebbe stata subito concessa.

Il periodo bellico però, durante il quale scarseggiava il carbone e difettava il personale di macchina e quello viaggiante, fu motivo sufficiente per giustificare la mancata concessione della terza corsa. Ma oggi che le condizioni generali del mercato del combustibile sono migliorate e di smobilitazione non si parla più pare che sia giunto il momento buono per accontentare le richieste legittime dei viaggiatori e dei commercianti.

Con le due corse attuali non di tutte le coppie dei treni che passano per la stazione di Spezzano Albanese questi paesi possono profittare: da ciò i ritardi negli arrivi e nelle partenze in questo Centro e in quelli che a questo Capoluogo mettono capo.

Non bisogna poi dimenticare che le corse giornaliere dei treni, autorizzate a transitare su di una determinata linea, non debbono rispondere soltanto alle esigenze di un orario che sia in relazione con quello generale delle Ferrovie: debbono rispondere anche ai bisogni puramente locali. E sul nostro tratto ci sembra invece che l'orario, e le corse che vi sono autorizzate, non rispondano bene nè a l'una nè a l'altra finalità.

Molti paesi hanno, con questo capoluogo, diretti rapporti per affari i più molteplici e svariati; giudiziari, amministrativi, commerciali, d'indole militare ecc., e per la mancanza di una terza corsa sono costretti a disbrigarli con sacrifizio di tempo e di denaro.

Arriva qui il primo treno verso le ore dieci e trenta minuti per ripartire alle tredici e dieci. Tre ore circa di permanenza a Castrovillari non possono essere sufficienti al disbrigo relativamente comodo di nessuna faccenda.

La terza corsa quindi s'impone e noi ci auguriamo che dalle competenti autorità si provveda in conformità dei bisogni di questi cittadini e di quelli di tutti i paesi interessati che non sono pochi.

Disservizio postale

VARAPODIO, 5.

Il procaccia postale addetto al servizio Gioia Tauro, Varapodio, Tresilico Oppido, pare sia assoluto padrone di fare i suoi comodi. Egli dovrebbe arrivare qui la mattina da Oppido alle ore 8,30 e la sera alle 17,20. Viceversa, o anticipa o ritarda notevolmente il suo arrivo, tanto dall'una che, dall'altra parte e specialmente da Gioia giunge abitualmente alle 18,30 quando quest'ufficio postale è chiuso avendo questo l'orario fino alle ore 18, causando così gravissimi inconvenienti da tutti notati e deplorati, giacchè non sapendo quando arriva la corriera non si sa quando si deve ritirare od impostare la corrispondenza per la di cui distribuzione questo ricevitore è costretto, per agevolare il pubblico protrarre il suo orario fino alle 19. Pertanto si protesta vivamente.

Il cattivo funzionamento di un Comune

AMANTEA, 5.

Evidentemente in questa città non vige alcuna legge. Ogni cittadino è padronissimo di sostituire alla legge comune il libero arbitrio.

Le strade principali sono dei veri letamai. Nelle scuole regna sovrano il capriccio e sulla piazza domina l'anarchia.

I commercianti salassano spietatamente il pubblico e a nessuno viene in mente di provvedere. Il caffè costa lire 24 il chilogrammo, lo zucchero, che di rado c'è, si paga lire 8 e la carne diventa ogni giorno di più, genere di lusso.

E tutto ciò sotto gli occhi di una Amministrazione che ha elevato le tasse al «non plus ultra» e dei RR. Carabinieri e della R. Guardia di Finanza.

La Pubblica Sicurezza in Sicilia

Le squadriglie di Battioni

MARSALA, 5.

Su queste squadriglie è necessario intendersi, potendo sembrare a prima vista che si debba trattare, se non di numerose forze spiegate in ordine di battaglia e pronte a muoversi in ogni senso a un cenno del comandante, almeno di folte e agguerrite unità di militi, stazionanti in ogni luogo, vigili e presenti in ogni ora.

Niente di tutto ciò. Le disponibilità di armati del comm. Battioni sono lungi dal giustificare simili visioni. Al contrario, nel sistema da lui adottato della divisione delle forze in squadriglie volanti bisogna vedere un tentativo per riuscire a sfruttare meglio la esiguità numerica delle forze stesse.

Non sappiamo dove risieda la convenienza pratica di questa nuova... miracolosa moltiplicazione. Ne conosciamo però il lato debole. Si guardi alla estensione del territorio, abbracciante mezza Sicilia, e quello che più difetta di comunicazioni rapide, e si giudichi della utilità di queste rade squadriglie intercomunali e interprovinciali, che in numero di tre e quattro militi ciascuna, attraversano giornalmente, si e no una volta, le principali strade provinciali. Ma qui non è tutto. Le squadriglie in questione hanno la insigne prerogativa di non conoscere affatto i luoghi che attraversano e di percorrere le zone più infette di malandrinaggio, senza accorgersi di nulla. E intanto i malviventi, non si danno riposo, sfruttando dal le loro abitazioni nei paesi, dagli innumeri casolari che costellano la nostra ridente campagna, dal feudale deserto del latifondo l'ora storica di libertà e di gaudio, che l'epoca attuale rappresenta per essi.

Giacchè questa è la situazione. I birbanti si annidano dovunque ed a ogni passo sono a casa loro. Essi se ne ridono delle famose squadriglie e se ne ritengono moralmente superiori, visto che potrebbero impunemente stenderle al suolo e non lo fanno.

Le passeggiate delle squadriglie, sono agli effetti della pubblica sicurezza perfettamente innocue; le squadriglie non vedono mai nulla, non sorprendono mai nessuno in flagrante, nè a prevenire nè a reprimere.

Ciò, nonostante le buone, le ottime intenzioni del comm. Battioni, al quale siamo lungi dal voler far risalire la colpa della sua impotenza. Diciamo anzi a suo onore che, quando può e dove può, interviene vigorosamente.

Abbiamo notizia di una importante retata di malfattori compiuta negli ultimi giorni dell'anno in provincia di Caltanissetta e in qualche paese di quella di Girgenti, dove, precisamente nei territori di Riesi, Ravanusa, Licata, Campobello di Licata, Canicattì, Racalmuto, Butera, Sanmartino, Delia, ecc. sono state arrestate parecchie diecine di persone sospette ed è stato posto il sequestro ad un ingente refurtiva di animali.

Ciò vuol dire che le squadriglie, se non ottengono alcun risultato quando sono adoperate isolatamente, possono essere utili, per retate del genere, fatte a domicilio. Ma le retate sono rare e, se valgono a provocare un po' di remora in una limitata zona, non servono ad influire energicamente e durevolmente nelle condizioni generali.

Ecco che da Monreale, un paese alle porte di Palermo, viene annunziata una rapina seguita da omicidio, l'una e l'altro consumati in pieno giorno, sullo stradone provinciale.

Un pover'uomo, certo Antonacci Michele di anni 44, tornava il 31 dello scorso dicembre, da San Giuseppe Jato, quando si vide ad un tratto intimato il rituale «faccia a terra» da quattro malfattori, appostati dietro la solita siepe. Ubbidì lì per là, ma al momento in cui delle mani gli revistavano le saccocce per portargli via ogni cosa, non seppe trattenere un istintivo moto di ribellione, che gli fu ripagato con due fucilate. Delitto barbaro non giustificato nemmeno dal fine della rapina, che poteva prescinderne, visto che il malcapitato non oppose alcuna seria, effettiva resistenza.

E un altro delitto viene segnalato da Partuana nella persona del diciottenne Termini Calogero, contadino, colto in una imboscata e freddato improvvisamente, mentre sull'imbrunire transitava per una via mulattiera.

Si può, finalmente, riuscire a tutelare la vita dei siciliani, che vorrebbero lavorare in pace?

Cronaca palermitana

PALERMO, 5.

Non è ancora scemata l'impressione della crisi della Banca Italiana di Sconto, alla quale si riattaccano molti interessi cittadini, di privati e di industrie.

Il panico qui è stato enorme. Possiamo parlarne ora, che è, se non cessato, almeno di molto diminuito. A Palermo parecchie industrie importanti, tra le quali quella dei prodotti chimici della *Spiers*, la maggiore tra tutte, sono finanziate dalla Banca di Sconto, la quale s'era acquistata perciò nella nostra provincia, come nell'intera isola, molta simpatia e con la simpatia la clientela. Sono numerosissimi, di piccoli negozianti e commercianti, di modesti proprietari, d'impiegati, di pensionati, i risparmi depositati alla Banca di Sconto, che dava un interesse del 5 per cento, e non sono indifferenti i conti correnti aperti a molti che si servivano della Banca giorno per giorno, prelevandone le somme occorrenti alla loro industria ed al loro commercio quotidiano.

Potete imaginare quindi il disappunto, per non dire altro, di quanti non sono più in facoltà di ritirare dalla Banca quel molto o quel poco che vi hanno depositato! Potete imaginare l'allarme di tutte le industrie che in Palermo ed in Sicilia hanno strette rapporti con la Banca ora messa in moratoria!

Bisogna che la commissione preposta ora alla vigilanza ed all'amministrazione della Banca si preoccupi delle condizioni speciali dei depositanti e correntisti da un lato, e delle industrie finanziate dalla Banca stessa dall'altro.

Il panico s'era esteso in Palermo, come in altre città, a tutte le Banche; ma queste hanno resistito magnificamente all'assalto inconsulto. La Commerciale ha restituito quasi 15 milioni, il Credito Italiano ed il Banco di Roma somme al pari ingentissime, la stessa Banca Meridionale che dispone di piccoli capitali, ma ha origine italo-americana, ha restituito sino a tre milioni.

Il panico ora si può dire cessato — ed è da compiacersene nell'interesse non solo delle Banche quanto dell'Economia nazionale.

Non ho bisogno di aggiungervi che il panico non ha neppure un minuto varcate le soglie della Banca d'Italia, nè del Banco di Sicilia, nè della Casse di Risparmio, tre istituzioni bancarie che in Sicilia, in Palermo, sono, per la loro stessa natura e per la loro gestione, formidabili.

* * *

L'anno nuovo non trova migliorate le condizioni della pubblica sicurezza in Palermo e nell'isola, nè iniziate, semplicemente iniziate, quelle opere pubbliche che sono ansiosamente attese e che debbono riparare non soltanto alla disoccupazione ma ad un'iniziativa di mezzo secolo. L'anno scorso è spuntata un'amministrazione municipale, in Palermo, ricca di onestà e di buona volontà, ma pigra, inetta, manchevole di iniziative, è spuntata in mezzo al disagio economico generale, prodotto dal caro viveri e dal caro pigioni... Ma di tali piaghe, che non sono esclusive per Palermo, ad altra volta.

Dalla Campania

Il Congresso della Cooperazione Cristiana

NAPOLI, 5.

Viva è l'aspettativa per il primo Congresso Meridionale della Cooperazione Cristiana che, come v'informai, avrà luogo nella nostra città nei giorni 21, 22 e 23 del corrente mese.

Sono già pervenute molte adesioni delle più eminenti personalità di modo che nella sala Maddaloni saranno raccolte le migliori forze del cooperativismo cristiano. Il Comitato esecutivo sta lavorando febbrilmente per la perfetta riuscita del Congresso che si annunzia importante per gli speciali e vitali argomenti da trattare, specie sulla relazione dell'avv. Vago.

Sarà presentato a proposito un ordine del giorno col quale si fa voti:

a). che agli effetti della organicità del movimento cooperativo meridionale la Confederazione Cooperativa Italiana stabilisca una divisione etnografica a cui le diverse forme di cooperative locali possano fare capo per tutto il lavoro di sviluppo e di organizzazione;

b). che in base a tale divisione per ogni centro organizzativo del Mezzogiorno sorga al più presto un Ufficio di assistenza cooperativa come ente di direzione e di propulsione locale;

c). che l'azione politica sindacale e mutualistica si svolga in piena armonia alle esigenze del movimento cooperativo cristiano;

e delibera: 1) la costituzione con Sede in Napoli di un Comitato Meridionale permanente per lo sviluppo razionale e preordinato del movimento cooperativo cristiano del Mezzogiorno d'Italia il quale Comitato dovrà fare capo per le direttive alla Confederazione Cooperativa Italiana

2) di invitare la Confederazione Cooperativa Italiana a dare a tale Comitato una rappresentanza in seno al Consiglio Confederale;

3 che sino a quando in ogni centro non siasi costituito l'Ufficio di Assistenza cooperativa, debbasi addivenire subito alla nomina da parte di tutte le organizzazioni cooperative locali di un Comitato Dirigente con attribuzioni che saranno fissate dalla Confederazione Cooperativa Italiana;

4) di dare mandato al Comitato Meridionale Permanente per la pubblicazione di un organo settimanale che consideri particolarmente le condizioni cooperative del Mezzogiorno d'Italia e per la istituzione di una scuola periodica per cooperatori da fissare successivamente in ogni singola città del Mezzogiorno capoluogo di provincia.

e) d'invitare la Confederazione Cooperativa Italiana a voler indire annualmente un Congresso Meridionale delle forze Cooperative Cristiane designando già sin d'ora per il II Congresso Meridionale della Cooperazione cristiana la città di Cosenza».

Per la formazione della Sezione Ingegneri Italiani

SALERNO, 5.

Si è costituito in Salerno un Comitato di giovani ingegneri, allo scopo di promuovere anche in questa città la formazione di una Sezione della Associazione Nazionale degl'Ingegneri Italiani.

I promotori della simpatica e lodevole iniziativa si propongono di riunire in un fascio solo tutti gl'Ingegneri del Capoluogo e della Provincia, affinchè ad essi siano riconosciuti tutti quei diritti e quella dignità che loro compete.

Riuniti finalmente in una solida organizzazione, essi potranno inoltre promuovere il progresso della tecnica, l'incremento dell'attività professionale e la partecipazione della classe allo studio ed alla soluzione dei più importanti problemi tecnici, scientifici, artistici, industriali ed agricoli, secondando tutte le iniziative che tendono all'incremento della industria e del lavoro nazionale.

In tempi in cui tutte le classi sentono il bisogno di organizzarsi e di unirsi, gl'ingegneri, sempre all'avanguardia di ogni civile progresso, non devono essere gli ultimi.

Ci auguriamo quindi che all'entusiasmo ed alla fede dei giovani promotori rispondano con pari entusiasmo tutti indistintamente gli ingegneri della [illegible]vincia, inviando la [illegible] adesione.

Segretario del Comitato promotore è l'ingegnere Alessandro Martino.

Le dimissioni del sindaco di Gragnano

GRAGNANO, 5.

Vedendosi abbandonato dalla maggioranza il Sindaco avv. cav. Gennaro Di Nola, nella mattinata di ieri, presentò le sue dimissioni.

Gli ospedali di Napoli

Uno sguardo generale

NAPOLI, 5.

Io mi propongo in una breve serie di articoli di richiamare l'attenzione non pure del Governo centrale, ma del Comune e della intiera cittadinanza napoletana — in special modo della classe più abbiente — sulle condizioni della Pubblica beneficienza a Napoli e particolarmente della beneficienza ospedaliera.

Non sono un medico, non occupo cariche pubbliche e non faccio pubblicamente professioni di fede politica — vedrete appresso che anche la politica ha la sua parte nella questione ospedaliera — epperò ho piena libertà di linguaggio e assoluta indipendenza di idee. Io parlo nell'interesse supremo dell'umanità sofferente e nel particolare interesse di Napoli sia dal punto di vista dei miseri che chiedono agli ospedali cure e assistenza, sia da quello del buon nome della città fra le sue consorelle civili.

Non v'ha chi a Napoli non sappia le condizioni in cui versano gli ospedali; condizioni economiche, intendo dire, che si ripercuotono molto visibilmente sulle condizioni tecnico-sanitarie e igieniche e sulla efficienza e funzionalità degli Istituti che nello stato in cui versano mancano al loro scopo sotto tutti i punti di vista.

L'ospedale, altrove eletto da chiunque abbia bisogno di curarsi d'un male o di operarsi; l'ospedale altrove preferito per ragioni igieniche di ambiente e per disponibilità e ricchezza di arredamento sanitario alla stessa casa privata del benestante, l'ospedale, qui, fa orrore al ricco e al povero, che del resto, di fronte alle leggi della umanità ed alla scienza sono — o dovrebbero essere — eguali.

Non si visitano le corsie degli ospedali di Loreto, della Pace, degli Incurabili senza riportarne un senso di pena e di nausea. Chi lo nega per falso spirito di campanilismo è un imbecille o è in mala fede. Del resto non vale negare quanto si vede, quanto salta agli occhi e offende chiunque abbia sentimento di umanità.

Dove dovrebbe regnare la nettezza — fondamento dell'igiene e punto di partenza dell'asepsi e dell'antisepsi, regna la sudiceria, ma la sudiceria non relativa, bensì assoluta e intesa nel senso più largo e più disgustevole della parola.

A che vale, allora, avere a Napoli una scuola medica e una scuola chirurgica che sono orgoglio della città, vanto dell'Italia e hanno una rinomanza estesa in tutto il mondo civile? Che può fare il precetto di medicina interna che possono fare la giusta diagnosi clinica e il medicamento bene appropriato in cosiffatti ambienti? A che valgono la bontà e la genialità dell'atto operatorio quando esso si compie in un ambiente che deve necessariamente aggravare le condizioni del paziente e in molti casi determina la setticemia?

Io ho raccolto dalla bocca di valorosi professionisti confessioni spaventevoli. « Io sono costretto ad operare — mi diceva uno di essi — dove non deporrei nemmeno i miei escrementi ». E allora a che giova il valore del professionista se non ad umiliare il professionista medesimo e a demoralizzarlo nell'atto stesso in cui ha bisogno di tutte le sue energie spirituali?

Uno dei tanti illustri medici che mi hanno sempre parlato con orrore — è la parola — con orrore delle condizioni degli ospedali di Napoli è stato, in varie occasioni, il prof. Antonino Anile, ora sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Quando lo seppi al Governo sperai che avesse fatto sentir la sua voce e valere la sua duplice autorità, ma sperai invano. Non perchè, indubbiamente, sieno mutate le convinzioni del prof. Anile il quale ha viscere umane, ma perchè innanzi alla vastità del problema tutti si ritraggono spaventati e nessuno osa di porvi mano. Così accade fatalmente che le condizioni degli ospedali vadano sempre facendosi più gravi.

Qualche mese fa mi toccò di raccogliere dalla strada un ragazzo al quale un carretto in fuga, travolgendolo, aveva arrecato non lieve danno. Lo accompagnai al più vicino ospedale che era quello di Loreto. Lasciamo andare la strada in cui sorge questo ospedale: una strada che è tra le più sudicie e ignobili di Napoli, e dalla quale emanano miasmi che non contribuiscono certo alla guarigione degli ammalati. Ma la stessa sala di ricezione, dove gli infermi sono sottoposti a una prima osservazione, era una cameretta di pochi metri quadrati, con le pareti imbiancate a calce e con un lettuccio sul quale erano distese a ricoprire la dubbia tappezzatura, una tela incerata scura — scura di colore e d'altro — e un panno di un bianco e di una nettezza molto discutibili. Il prof. Ajeroli che ricevette il ragazzo non mi nascose la pena di dover svolgere la sua opera in un cosiffatto ambiente.

Potrei ricordare altri cento episodii del genere. Potrei riferire in quali condizioni i chirurghi sono costretti ad operar laparatomie nell'ospedale degli Incurabili, ma me ne astengo per non ripetere cose già note.

Ma v'è un altro lato del problema ospedaliero che giova fin da questo momento prospettare e sul quale ritorneremo con dati precisi: quello della insufficienza degli Istituti ai bisogni di una città così vasta e di una così vasta provincia. Poichè è risaputo che agli ospedali di Napoli sono obbligati ad affluire non solo gli infermi della provincia, ma anche quelli delle provincie meridionali più vicine quali mal fornite di Istituti di cura quali affatto sprovviste. Orbene le disponibilità finanziarie e la capacità e i mezzi diciamo così tecnici di questi nostri ospedali sarebbero appena sufficienti ad una città di 50 mila abitanti al più. Cosicchè se penoso è il soggiorno e difficile la cura nei nostri pochi e poveri ospedali, più penoso e difficile è l'ottenervi un posto.

Ma su ciò, come ho detto, ritorneremo per determinare con dati di fatto e con cifre la situazione insostenibile. Di fronte alla quale tutto il corpo sanitario in prima linea, tutta la deputazione politica, tutte le rappresentanze amministrative e provinciali dovrebbero svolgere un'opera concorde, compatta e alacre per sottrarre Napoli a tanta umiliante vergogna. Invece, mentre rappresentanti politici e amministrativi, spaventati dalla difficoltà del problema, trovano più comodo disinteressarsene, il corpo sanitario si scinde e manifesta pubblicamente il suo disaccordo sulla questione ospedaliera. La Società dei medici e chirurgi dei grandi ospedali di Napoli: Incurabili, Pace e Gesù e Maria si è separata dalla Associazione dei medici ospedalieri e con questa pubblicamente polemizza. Difatti in un ordine del giorno approvato giorni fa, per rintuzzare il contenuto di un altro ordine del giorno dell'altra associazione, asserisce:

1. Che le deficienze finanziarie degli ospedali uniti di Napoli sono in realtà comuni a tutti gli ospedali del Regno...

(Ma non dice che le condizioni igienico-sanitarie di tutti gli ospedali del Regno sono ben lontane dall'essere quelle degli ospedali di Napoli).

2. Che i sussidi elargiti dal Governo bastano appena ad assicurare la paga agli infermieri, i cui salarii, insieme con gli stipendi amministrativi e le tasse assorbono quasi tutte le entrate;

(E questo conforta « terribilmente » la tesi che in tal modo è impossibile tirare innanzi).

3. Che le deficienze edilizie e dei servizii sarebbero eliminate solo quando esistessero i fondi necessari;

(La quale « lapalissiana » affermazione sta dolorosamente ad affermare che vi sono purtroppo deficienze di edifizii e di servizii e che sventuratamente non sono eliminabili perchè non vi sono fondi).

Sulla inopportunità di portare al pubblico le divergenze polemiche dei sanitari possiamo essere d'accordo, ma non su quella di portare al pubblico la conoscenza delle condizioni ospitaliere.

Anche a Napoli, città povera, molto danaro si spreca — basterebbe ricordare i milioni che sfumano in fuochi d'artificio — epperò è necessario che i napoletani non vivano nella volontaria ignoranza di quello che sono i loro poveri e antiquati ospedali. Solo ricordando loro questa vergogna si può sperare nel concorso di forze collettive e civiche a risanarla, come usava nel buon tempo antico. Fidare in tutto e per tutto nel Governo è vana illusione.

Silvio Brunetti.

L'inaugurazione a Napoli dell'Istituto Foto-radio-terapico

NAPOLI, 5.

Domenica prossima, 8 corrente, alle ore 11, con l'intervento del Ministro Corbino, dei sottosegretari Rosadi ed Anile, del Direttore generale della Sanità Pubblica comm. Lutario, del Prefetto, del Sindaco e di molte altre personalità della politica e della scienza, si avrà la solenne inaugurazione dell'Istituto foto-radio-terapico, sorto nella clinica dermo-sifilopatica al Policlinico.

E' in corso il decreto che erige l'Istituto in Ente morale autonomo, così sarà completata l'opera altamente benefica ed umanitaria, di cui è stato anima, ideatore ed organizzatore l'illustre prof. Stanziale.

L'Istituto i cui benefici sono immensi, è quanto di più completo, di più perfetto e moderno si possa immaginare. Esso è sorto, com'è noto, per pubblica sottoscrizione e riuscirà indubbiamente di grande sollievo ed utilità ai sofferenti, che in esso troveranno tutto il comfort scientifico voluto dagli odierni progressi.

GLI SPORTS

Le questioni calcistiche

L'accordo e la Lega del Sud

Le basi dell'accordo votate a Brusnengo, Milano e Novi, hanno suscitato in seno alle varie società un vivo malcontento, tanto in un campo, come nell'altro, e specialmente malcontenta è la Lega del Sud.

E' certo che le società centro-meridionali non possono essere pienamente soddisfatte del trattamento loro usato dalle consorelle del Nord. Costrette dall'atteggiamento delle società minori e dai gravi errori della famigerata assemblea del luglio ad uscire dalla F. I. G. C., esse si unirono alle 24 anche e principalmente per il raggiungimento di un loro ideale perseguito da molti anni: La Lega del Sud; la cui costituzione oltre a significare per le società una certa libertà d'azione e una più diretta tutela dei loro interessi doveva significare sopratutto parificazione alle società del Nord. E in apparenza si ebbe l'impressione che lo scopo fosse raggiunto, in quanto lo statuto, ammettendo l'esistenza di due Leghe autonome, sotto la giurisdizione di una comune Presidenza Confederale, con una forte rappresentanza meridionale, dava ad esse, oltre l'autonomia, la stessa autorità; le società del Sud si erano quindi finalmente valorizzate.

Ma in sostanza è la Lega Nord che ha dominato e che in mancanza della Presidenza Confederale ha fatto per un lungo periodo il bello e cattivo tempo in seno alla C. C. I. Fin dal mattino del 24 luglio il Direttorio delle società centro-meridionali prese accordi con quello delle 24 società e da allora, essendo stata decisa la scissione, è logico che l'impegno era bilaterale e che in qualunque questione dovevano essere sentite ambedue le parti. Invece fin dal pomeriggio dello stesso giorno le 24 società respingevano il tentativo di accordo del comm. Bozino, progetto che sarebbe stato certamente bene accolto dalle società meridionali.

Il 28 agosto ebbe luogo l'assemblea per l'approvazione dello statuto, alla quale furono invitate le 24 società e il solo presidente della Lega Sud.

Non ostante ciò, per l'unità della Lega Sud ed anche perchè in fondo lo Statuto era ben fatto, l'assemblea di Napoli del 18 settembre ratificò quanto era già stato stabilito.

Intanto si hanno i primi approcci per un accordo tra Lombardi e Baruffini; nuova riunione dell'assemblea Lega Nord, con intervento del solo presidente della Lega Sud; il cattivo sistema perdura. Le proposte federali vengono respinte.

La Lega Sud si lagna del sistema e chiede la nomina della presidenza Confederale e la convocazione, in altre occasioni, dell'assemblea generale confederale, ma senza ottenere che i suoi desideri siano presi in considerazione.

La presidenza Confederale viene infine eletta con un « referendum » irregolarissimo, e che in qualunque momento si sarebbe potuto oppugnare di invalidità, quando perviene un reclamo del Bologna e quando si deve discutere dell'accordo; basti dire che le schede pervennero il lunedì, mentre la votazione si chiudeva il mercoledì.

Non diremo del sistema di convocazione della presidenza Confederale che fece giungere dei componenti di essa a seduta iniziata e impedì l'intervento di altri. Ma veniamo all'ultima fase dell'accordo.

Auspice il cav. Colombo, C. C. I. e F. I. G. C. tentarono ancora una volta l'accordo; le trattative furono condotte però esclusivamente tra F. I. G. C. e Lega Nord e diciamo così perchè la commissione (Baruffini-Roghi-Olivetti), era composta solo di membri di quella Lega, non ostante quella del Sud avesse chiesto di essere rappresentata.

Ne è venuto un accordo che non può certo soddisfare l'amor proprio delle società centro-meridionali; infatti i preliminari di esso riguardano solo il campionato del Nord in nessun modo si parla di quello del Sud; in una parola, mentre nell'Assemblea del 25 settembre era stato posto il riconoscimento della Lega Sud come condizione « sine qua non » dell'accordo, ai fatti si trascurava tale condizione e si calpestavano i sacrosanti diritti di circa cento società. Si dice che la L. S. sarà riconosciuta nello Statuto e che non si potette far prima per non urtare le società federali — ciò non può certo far piacere alle società centro-meridionali che vedono così di straforo riconosciuto il loro Ente.

Aggiungasi che poichè l'Assemblea confederale del 29 corr. non potrà discutere e modificare lo Statuto, ma solo respingerlo o ratificarlo, respingendo o ratificando così, si badi bene, l'accordo, non avendo la L. S. preso parte alcuna alla sua compilazione, si troverà nella condizione di essere stata tagliata fuori e di dover, come al solito, accettare il fatto compiuto, compiuto però, come sempre, dai colleghi del Nord.

Si comprenderà quindi facilmente il malcontento che serpeggia nelle file della L. S., a cominciare da alcuni suoi dirigenti, malcontento che, unito a quello ligure-piemontese, potrebbe portare a qualche ingrata sorpresa.

Tanto più che anche le altre clausole dell'accordo non sono ben viste. Da tutti si desidera sinceramente la pacificazione, ma una pace sportiva duratura.

Invece si ha l'impressione che la cosa sia troppo affrettata, che la politica abbia ucciso lo *sport*, e che le Commissioni dei tre e dei sei, vogliono ad ogni costo evitare la discussione e imporre la loro volontà.

Gli esercizi acrobatici di un ciclista

Andace F. C. - Garibaldino 3-0

TARANTO, 5.

Domenica al contrario di quanto annunciammo col *match* con i lilla dell'Enotria, il « team » rosso s'è incontrato con l'undici del Garibaldino.

Il « team » audaciano, mancante di Russo, Sarnataro e Bugni, durante i due tempi s'è nettamente imposto per tecnica e per l'evidente superiorità.

I rosso-bleu del Garibaldino hanno però contrapposto tutte le loro forze e solo in tal modo hanno evitato un passivo sì minimo.

Buona la linea dei terzini del Garibaldino con l'unico portiere ed alquanto discreta la linea d'attacco audaciana.

Manzoni, Dalmaso e Gallo hanno segnato i « goals » per l'Audace.

Campionato podistico studentesco

TARANTO, 5.

L'Associazione universitaria «Jonio», il 6 corrente alle ore 10, sul rettilineo di via Pitagora, farà effettuare due importantissime gare podistiche di velocità di cui una di metri 100 e l'altra di metri 400.

Le gare in questione sono riservate ai soli studenti tarantini e il vincitore sarà proclamato «campione studente» per il 1922. Numerosi premi sono già pervenuti agli organizzatori.

Il 1. giro podistico notturno di Bari

BARI, 5.

La bella manifestazione notturna ideata ed organizzata dalla Società Ginnastica « Andrea Angiulli » ha avuto un ottimo successo. Numeroso pubblico ha assistito alla prova che si è svolta negli ultimi minuti del vecchio anno portando al traguardo i concorrenti dopo il tradizionale colpo di cannone che annunziava l'entrata del nuovo anno.

La vittoria è rimasta a Zonna. Lo hanno seguito Vezzosi, Favini e Landini. La società che ha vinto collettivamente per il maggior numero degli iscritti giunti in tempo massimo è stata la «Juventus Nova».

La traversata podistica di Firenze

FIRENZE, 4

Domenica 15 gennaio p. v. organizzata dall'Unione Sportiva « Sempre Avanti » e sotto gli auspici della Fed. Gin. Ital. avrà luogo la corsa podistica de' « La traversata di Firenze ». La corsa, individuale e per squadra, è libera a tutti i podisti italiani muniti della tessera della F. I. S. A. Le iscrizioni si chiudono il 14 gennaio p. v. alle ore 21.

Le gare del Molinari Sport Club a Londra

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA

LONDRA, 4.

Anche quest'anno il Molinari Sport Club intende ripetere la riunione atletica per le *feste di Pentecoste*. Il *meeting* comprenderà come nell'altro anno, corse di 100, 200, 400, 800, 1500 e 5000 metri, staffetta di 1600 metri, una gara di fondo ed una di marcia.

Il Molinari Sport Club si è messo in rapporto con la F. I. S. A. incaricandola di costituire per l'occasione una squadra rappresentativa italiana.

Le gare della S. P. Lazio in onore del comm. Fortunato Ballerini

Domani, giorno dell'Epifania, avrà luogo al campo della Società Podistica Lazio alla Rondinella, una interessante riunione sportiva in onore del comm. Fortunato Ballerini che lascia la presidenza della Lazio.

Il programma comprende tre gare podistiche, due libere a tutti i soci, ed una libera ai soli «foot-ballers», poi un importante incontro di calcio che non mancherà di attirare sul magnifico campo della Lazio la solita folla degli appassionati. A completare la riunione vi saranno anche due gare di lanci ed una partita al tamburello, esercizio questo poco conosciuto dal pubblico sportivo romano. La parte più interessante del programma è costituita dal «match» di «foot-ball» che vedrà di fronte la squadra della Lazio alla fortissima «quipe» del Collegio Scozzese. Il pubblico romano vedrà con piacere all'opera questa squadra che ha, direi quasi una tradizione. Infatti i valenti giuocatori del collegio scozzese sono stati i maestri del giuoco del calcio nella nostra città.

La squadra della Lazio scenderà in campo in una nuova formazione, e cioè con Parboni in prima linea e Maranghi da terzino. La squadra sarà dunque così formata: Bernardini II; Maranghi, Saraceni; Faccani, Maneschi, Orazi; Fraschetti, Filippi, Fioranti, Parboni, Varini.

L'orario delle gare è il seguente:

Ore 14,30: Corsa dei 100 m. libera a tutti i soci e corsa del chilometro per «foot-ballers» — Ore 14,45-15,45 «match» di «foot-ball» tra Lazio e Collegio Scozzese — Ore 16, corsa dei 200 metri libera a tutti i soci — Ore 16,15: Gara di tamburello, lancio del disco e tiro del giavellotto

Un cavaliere precoce

Una tazza di tea dopo la corsa sulla neve

Il meeting del Club Pugilistico Milanese

Il Consiglio Direttivo del Club Pugilistico Milanese annunzia che sabato sera 7 gennaio alle ore 20.30 avrà luogo nella sede della società (Palestra delle scuole di Via Ariberto) una bella riunione pugilistica a scopo benefico. Ecco gli incontri della serata:

Giussani contro Parfumi in otto rounds; Besisio contro Bellazzi in sei riprese; e poi i seguenti incontri dilettantistici: Gaggiuolo-Mescherpa; Mainardi-Faini; Randi-Terzaghi; Rovati-N. N.; Varisco-Capezzoni.

Una interessante settimana invernale del Touring nell'Alto Adige

Nell'intento di far conoscere le principali località dell'Alto Adige che meglio si prestano alla messa in valore come stazioni invernali, il Touring, che nel 1910 aveva per il primo lanciato l'idea della creazione di stazioni alpine invernali in Italia guidando una carovana nella conca di Madesimo, sta organizzando per i giorni dal 7 al 13 febbraio una settimana invernale che si inizierà a Merano, la più importante stazione climatica e di soggiorno della Venezia Tridentina, e terminerà a Sterzing (Vipiteno) e a Gossensass (Colle Isargo), magnifiche località specialmente adatte agli « sports » della neve. Gli escursionisti saliranno inoltre a S. Vigilio (m. 1790) con una delle più belle e ardite teleferiche che siano oggi in Europa; al Brennero (m. 1370) estremo limite nordico della catena alpina e della nuova Italia, con le slitte, con le quali visiteranno pure i bellissimi dintorni di Sterzing, la romana Vitipenum. Per chi lo desiderasse e fino al numero massimo di 50, verrà organizzata una discesa di 8 chilometri in slittini e « bobsleigh » guidati dai forti montanari di Valle Isargo. Infine, per le persone di buona volontà e desiderose di effettuare a piedi una magnifica escursione, verrà organizzata la traversata dell'Jaufen o Giovo (metri 2129). Accompagnerà gli escursionisti, durante la traversata, una squadra di 20 alpini del 6. Reggimento (Battaglione Edolo) per gentile concessione del Ministero della guerra.

Insomma, una settimana interessantissima per la varietà dei luoghi che saranno visitati dalla carovana e degli spettacoli che sarà chiamata a godere; primissimo, quello dell'« Adunata degli Sciatori Valligiani », che la « Gazzetta dello Sport » organizza per la quarta volta e che sarà disputata dalle più forti squadre di montanari delle nostre vallate alpine il 12 febbraio precisamente in Valle Isargo.

La quota di iscrizione (fatta esclusione del solo viaggio in ferrovia per il quale sono in corso le pratiche per la riduzione) è di L. 500 (L. 525 per chi desidera partecipare alla discesa in « bobs » e « slittini »), e dovrà essere inviata al Touring (Corso Italia, 10) che si riserva di chiudere le iscrizioni appena raggiunto il numero massimo consentito dalle disponibilità degli alberghi.

A richiesta viene spedito il programma particolareggiato della manifestazione.

DALLA SARDEGNA

Spunti e appunti

Socialisti e autonomisti

Dunque i socialisti ufficiali sardi cominciano ad accorgersi che a latere dell'assenteismo governativo v'è un assenteismo degli organi centrali del loro partito e delle organizzazioni operaie, per tutto quanto si riferisce sia ad interessi particolari di organizzazione di partito e di classe in Sardegna, sia alle questioni sarde in genere.

E si ventila, da parte di quei socialisti che non sono schiavi delle formule e dei formalismi, la costituzione di una Federazione Socialista Sarda, che sarebbe indipendente dalla Direzione del Partito Socialista Italiano.

Questo progetto è ormai giunto a maturazione e già forse avrebbe avuto pratica concretizzazione se l'on. Corsi non fosse stato costretto all'inazione da una malattia della quale, fortunatamente, è oggi quasi guarito. A noi risulta, intanto, che questo proposito autonomistico è condiviso dall'enorme maggioranza dei lavoratori dell'iglesiente e della Gallura, i due soli centri, cioè, dove esistono organizzazioni operaie e socialiste.

I socialisti sardi cominciano a veder chiaro. Per ora lamentano l'assenteismo della Direzione del Partito e pensano a darsi una organizzazione autonoma. Domani dovranno convincersi che l'assenteismo della Direzione non dipende solo da mala volontà di uomini, ma dall'esistenza di interessi divergenti fra i lavoratori sardi, bisognosi di libertà economica e politica, e i lavoratori dell'Alta Italia (che detengono il potere nel Partito Socialista) bisognosi di protezionismo doganale che faccia prosperare la grossa industria e di uno Stato accentrato che permetta l'arrembaggio del pubblico erario da parte dei ceti parassitari e le sperequazioni regionali.

Quando di questo si saranno convinti socialisti e autonomisti del Partito Sardo d'azione formeranno in Sardegna un'unica falange di demolizione e di ricostruzione.

Questo valga anche di risposta al Risveglio dell'Isola *che ha voluto vedere, in un nostro corsivo... cumulativo a lui e alla* Unione Sarda, *parole di colore oscuro e propositi che non sono i nostri.*

Cocco-Ortu nel giudizio di Baccaredda

« Come avvocato rasenta la mediocrità, e anni or sono abbiamo avuto campo di giudicarlo alla prova; come uomo di lettere o di scienza vale nulla. Si afferrò per salire, al clericalismo, strisciò, portò baldacchino, si inscrisse al circolo di San Saturnino, prese indigestioni di ostie consacrate, e untuosamente raspando si aggrappò alla Provincia, al Comune, al Parlamento. Non ebbe mai, non ha principii di economia e di politica; lasciar tutti, il suo programma; rimanere al Ministero, l'unico suo desiderio.

Cocco-Ortu è come quelle monete di cuoio messe in circolazione da un sovrano di Francia in estrema necessità: vale perchè ha il marchio di fabbrica Zanardelliano, vale per i parassiti che si sono attaccati alle falde del suo soprabito, e che valgono meno ancora di lui ».

Ott. Baccaredda *in « Giovane Sardegna »* del 4-X-1890 *N.* 41 *pag.* 2.a.

I capisaldi programmatici del Partito Sardo d'Azione

Riteniamo opportuno ripubblicare i capisaldi programmatici approvati nell'ultimo Congresso d'Oristano del Partito Sardo d'Azione, in vista del prossimo Congresso d'Oristano.

I

Sovranità popolare

Sorto dal Congresso di Oristano, non smentendo le tradizioni politiche di rinnovamento della vita pubblica isolana del movimento dei combattenti che gli ha dato vita, il Partito Sardo d'Azione afferma: che motivo ideale del movimento iniziatosi in quest'ultimo biennio in Sardegna è la conquista dell'autogoverno, della sovranità per il popolo sardo e per il popolo d'Italia attraverso l'affermazione del principio di responsabilità, il perfezionamento delle tecniche di mestiere, la costituzione di sindacati di produttori, cellule di un nuovo organismo che sia nell'avvenire ordine ed autorità.

Tale conquista della sovranità popolare espressione della volontà dell'ente nazione, non può essere risultato di una violenta trasformazione delle condizioni di fatto attuali, ma graduale conquista di organizzazione, come risultato di un maggior sapere e di una maggiore disciplina.

Dichiara perciò di rinnegare tanto il rivoluzionalismo violento che mira semplicemente alla sostituzione di un regime ad un altro senza preoccuparsi di una precedente preparazione degli spiriti, quanto il possibilismo democratico che è conciliazione di un ideale egualitario con le istituzioni presenti.

Il Partito Sardo d'Azione deve essere partito di popolo deve ricercare di dare coscienza di sè al proletario affinchè sappia redimersi spiritualmente ed economicamente: deve combattere ogni tendenza ideale che si richiami alle tradizioni democratiche, ritenendo ormai superate tutte le concezioni giusnaturalistiche e vuota di contenuto ideale la parola democrazia.

II

Autonomia amministrativa

Connesso strettamente alla questione del regime è il problema delle autonomie regionali. Il Partito Sardo d'Azione convinto della necessità di una chiara e precisa dichiarazione di principi che scaturisca dalla comune fede degli aderenti al partito, afferma in merito al problema dell'autonomia della Sardegna, per la cui soluzione specialmente il partito è sorto e combatte, che per essa si vuole conseguire il libero svolgimento della vita economica ed amministrativa della nostra Isola che i sardi pretendono l'autonomia della loro regione con profonda fede italiana.

Consapevoli e preoccupati, tuttavia, delle difficoltà tecniche che occorre vincere perchè la concessione dell'autonomia non si risolva in un vano ponderoso e costoso organismo burocratico e non si muti in un pesante fardello di nuove funzioni a carico dei comuni, ritiene che essa debba attuarsi attraverso le seguenti disposizioni di massima che faciliteranno la costruzione dell'edificio autonomistico in una forma decentrata e permettente il più ampio respiro agli enti locali;

a) conferimento di nuove attribuzioni alle provincie per le quali queste possano liberamente provvedere in materia di lavori pubblici, di commercio, di agricoltura, possano adattare alle particolari condizioni della regione tutti gli istituti ed i provvedimenti sociali creati e stabiliti obbligatoriamente dallo Stato senza alterarne le linee fondamentali e con diritto da parte dello Stato di ratificare le disposizioni a tale scopo emanate dalle provincie; possono disporre in modo adeguato alle nuove attribuziodni in materia tributaria salvi i diritti dello Stato per le spese di interesse nazionale;

b) facoltà delle provincie di liberamente consorziarsi per provvedere organicamente ed unitariamente alla soluzione di problemi regionali;

c) l'attività svolta dalle provincie deve essere libera da ogni ingerenza e da ogni controllo statale, meno che in materia di legislazione sociale e tributaria per le quali il controllo dovrà limitarsi solo all'accertamento che le disposizioni emanate e le deliberazioni prese non contrastino alle leggi dello Stato.

Il Partito Sardo d'Azione ritiene che l'azione politica intesa ad ottenere il raggiungimento delle aspirazioni autonomistiche della Sardegna debba collegarsi ai movimenti regionalistici delle altre parti d'Italia, in quanto essi siano sulla stessa linea programmatica e afferma che ove le sue giuste e misurate aspirazioni dovessero ancora trovare il governo d'Italia inerte e neghittoso per incomprensione e per inconsiderata resistenza alle sue domande, il popolo sardo ritroverà in se stesso la forza, l'energia e la decisione per combattere e vincere, pur col cuore sanguinante; con altri mezzi e per altri scopi.

III

Libertà di commercio o autonomia doganale

Dall'esame freddo ed obbiettivo delle condizioni economiche del nostro paese, si trae la convinzione che per la Sardegna e per l'Italia sia necessaria una completa libertà di commercio e di scambi, che sola può ristabilire l'equilibrio fra le condizioni privilegiate del nord e quelle miserevoli del sud d'Italia, ed in special modo della Sardegna; s'impone perciò l'abolizione immediata del giogo pesante del protezionismo siderurgico che inceppa ogni iniziativa della Sardegna e fa pagare ad altissimo prezzo tutti i prodotti della metallurgica (macchine ferroviarie, binari, aratri, ecc.) di cui essa ha estremo bisogno.

Continuando la campagna da lungo tempo iniziata dal movimento dei combattenti il P. S. d'A. insiste per ottenere la concessione di una immediata libertà di esportazione dei prodotti caseari, agricoli, e dell'industria armentizia, principali fonti di ricchezza nell'Isola, preso atto dell'impegno dei produttori di vendere a sottocosto il quantitativo di tali prodotti necessario per i consumatori dell'Isola. Solo nel caso che il Governo non volesse concedere la libertà di commercio per l'intero stato, il Partito Sardo d'Azione rivolgerà i suoi sforzi per ottenere anche con la violenza l'uscita della Sardegna dalla unione doganale come ultima possibile conciliazione fra gli interessi dell'Isola e quelli di una Italia burocratica, accentratrice, sfruttatrice.

IV

Questione sociale

Il P. S. d'A. lontano dal trascurare la questione sociale, anzi assumendo di fronte ad essa un atteggiamento netto e preciso, non può prescindere dalle condizioni caratteristiche dell'economia sarda e dalla considerazione che la nazione ha ancora una funzione politica, economica e sociale da compiere.

E per questo sentimento e per questa convinzione che il Partito Sardo non può non trovarsi strettamente a fianco delle masse popolari, di cui si studia di intendere con amore e « senza spirito demagogico, i bisogni, le esigenze, le speranze ». Perciò riteniamo che ogni sforzo del Partito con la costituzione di cooperative di produzione e di lavoro in tutti i comuni, e di organismi sindacali di resistenze soltanto dove le condizioni particolari del luogo ne giustifichino l'esistenza per la possibilità della loro funzione fruttuosa, debba attendere ad elevare le condizioni economiche e morali dei lavoratori non tralasciando alcun mezzo atto a determinare e rinvigorire lo spirito di classe, nella convinzione profonda che si dovrà congiungere ad un avvenire in cui la produzione tutta sarà dei lavoratori e per i lavoratori, in un regime sociale di eguaglianza economica, che sopprimerà ogni contrasto di interesse fra i lavoratori produttori.

Le benemerenze dell'Amministrazione

SINNAI, 5.

Molto ci sarebbe da dire sull'opera dell'Amministrazione comunale di Sinnai. Per ora ci basterà ricordare che nonostante tutte le sollecitazioni della locale Sezione Combattenti e dell'Ufficio Assistenza non si è riuscito ad ottenere alcun provvedimento per i congedati malarici. I congedati malarici a Sinnai sono circa una cinquantina. Com'è noto, essi avrebbero diritto alla cura ed alla distribuzione gratuita di chinino. Invece, di chinino a Sinnai, manco l'ombra.

La Sezione Combattenti fece ricorso alla Commissione provinciale per i malarici di guerra. Questa telegrafò al Sindaco il 28 dello scorso luglio chiedendo spiegazioni. Il Sindaco rispondeva assicurando di aver provveduto. Ma i congedati malarici continuano a rimanere privi di chinino e fino a questo momento non risulta che si sia fatta alcuna distribuzione gratuita.

ECONOMIA E FINANZA

MATERIE PRIME

La Rumenia petrolifera

Avanti la guerra l'Italia importava petrolio oltre che dall'America, dalla Russia e dalla Romania.

Oggi lo importa quasi esclusivamente dalla Pensilvania e dal Messico.

Le distanze dai porti petrolieri di queste regioni all'Italia (per esempio Napoli), sono:

Pensilvania	porto di	Filadelfia	4200 miglia
»	»	Baltimora	4200 miglia
Messico	»	Tampico'	5500 miglia
Indie Olandesi	»	Batavia	6400 miglia
»	»	Palembog	6400 miglia
Russia	»	Baku	1400 miglia
Romania	»	Costantza	1000 miglia

E' chiaro l'enorme vantaggio che avrebbero le nostre navi cisterna, se potessero regolarmente fare il loro carico nei due porti del Mar Nero anzichè in quelli di oltre Oceano.

Da questo punto di vista, Russia e Romania sono chiaramente le nostre naturali fornitrici.

Vi sono però anche altre importanti considerazioni, e cioè: capacità di esportazione e relativa indipendenza dal dominio dei trusts.

Consideriamo i seguenti dati relativi agli ultimi anni di pace:

	1911	1912	1913
	milioni	di	tonnellate
Stati Uniti			
produzione	28,5	29,6	32,3
esportazione	18 %	20 %	21 %
consumo	82 %	80 %	79 %
Romania			
produzione	1.5	1.8	1.9
esportazione	44 %	47 %	55 %
consumo	56 %	53 %	45 %
Russia			
produzione	9.0	9.3	9.2
esportazione	10 %	8 %	9 %
consumo	90 %	92 %	91 %

In fatto di legislazione, per gli Stati Uniti rammentiamo il «bill» del 28 aprile 1920 col quale il Senato costituisce le cosidette «riserve» del suolo petrolifero della confederazione, nelle quali nessuno può estrarre petrolio senza il beneplacito preventivo ed il controllo del Ministero della marina militare, e ciò per reazione dopo l'invasione del trust inglese.

Per la Russia travagliata da interminabili guerre civili, inutile per ora parlare di leggi, ed inoltre, dalla semplice osservazione della produzione di petrolio nell'ultimo ventennio e del margine consentito all'esportazione, non appare un grande interesse per un paese come l'Italia, importatore per eccellenza delle materie in esame.

Escluse poi per varie cause la Galizia, la Pensilvania, il Messico e gli Stati Uniti, non rimane in campo che la Romania, la sorella latina del Danubio, sia per la minore distanza del suo dai nostri porti, sia per altre numerose ragioni che ora potremo esaminare attentamente.

Romania petrolifera

Si osservi l'andamento della produzione annuale di petrolio, secondo le statistiche del periodo 1903-1920:

anno	numero delle sonde attive	produzione totale tonn.	produzione per sonda tonn.
1903	189	394.085	2.086
1904	250	504.217	2.017
1905	336	639.998	1.904
1906	466	890.146	1.910
1907	606	1.151.002	1.900
1908	710	1.150.723	1.621
1909	749	1.293.545	1.729
1910	800	1.345.885	1.682
1911	840	1.545.299	1.816
1912	850	1.806.942	2.126
1913	944	1.885.384	2.000
1914	—	1.780.000	—
1915	—	1.670.000	—
1916	—	1.240.000	—
1917	—	510.000	—
1918	—	1.210.000	—
1919	—	920.000	—
1920	—	750.000	—

Nel periodo di calma 1903-1913, risalta subito il regolare aumento della produzione con l'aumento delle sonde in esercizio.

La diminuzione che si nota dal 1903 al 1908 per ogni sonda, non devesi attribuire ad impoverimento dei giacimenti, esistendo invece una chiarissima ragione di carattere morale.

In quasi tutte le nazioni dei Balcani, non esiste un ufficio del catasto, e così in Romania ne è appena in corso la preparazione. Per causa di questa deficienza, accadde abbastanza spesso che un concessionario, a lavori di estrazione avanzati, vedeva presentarsi un terzo sconosciuto che vantava diritti come reale possessore del soprasuolo. Di qui lunghe ed intralcianti azioni giudiziarie, e conseguente turbamento della produzione.

Intervenne lo Stato, prima con sentenze di massima favorevoli ai concessionari del giacimento, ed infine con la legge nota in Romania sotto il nome di «consolidazione delle concessioni», promulgata il 1. giugno 1913.

I terreni concessi per lo sfruttamento del petrolio, iscritti su apposito libro del Tribunale, in seguito a rigorosa inchiesta di una speciale commissione, si dicono «consolidati» e non possono più essere oggetto di contestazioni per il sottosuolo.

Con questa provvidenziale legge ritornò la fiducia nei concessionari, e la produzione media ritornò in breve tempo alla cifra normale delle 2000 tonnellate per sonda, riconfermando alla Romania il più alto coefficiente di vitalità dei suoi giacimenti petroliferi.

Altra legge che deve essere grande vanto per i nazionali romeni, è quella che subito dopo cessate le ostilità tagliava corto alle oscure manovre della Standard Oil, la quale cercava di assoggettare la Romania, acquistando a colpi di dollari le azioni delle Società romene, per assumerne il controllo.

Tutto questo indica che, oltre ad essere il paese petrolifero più vicino all'Italia, la Romania è anche quello che si è meglio di ogni altro difeso dalle ingerenze delle nazioni o delle organizzazioni finanziarie di carattere egemonico, e questa tenacia oltre che lodevolissima per la nostra sorella orientale, può essere anche molto vantaggiosa per i nostri interessi e per il nostro avvenire.

Nessuno ignora con quale insistenza i delegati romeni alla Conferenza di Parigi, nel 1919 hanno chiesto l'aiuto italiano per la difesa della libertà economica romena basata sopratutto sul libero possesso dei petroli nazionali, perseguitati dalla cupidigia del trust americano. I romeni comprendevano che il trust, americano o inglese che fosse, mirava alla conquista dei loro petroli, non per estrarli e valorizzarli senz'altro con sollievo delle finanze nazionali sulle quali si sarebbe in breve riversato il beneficio di una grande esportazione, ma bensì per impedire che l'avversario li potesse accaparrare. Una volta assicurati al dominio della finanza inglese o americana, i petroli romeni correvano il rischio di restare nel sottosuolo in attesa del loro turno che certamente sarebbe venuto dopo Mossoul o Tampico, dopo le colonie inglesi o francesi ecc.

Occorreva alla Romania accordarsi con una nazione bisognosa di petrolio, e questa era, alla Conferenza, l'Italia più delle altre. Ma l'Italia fece orecchio da mercante alle sollecitazioni dei delegati romeni, e si limitò ad ordinare ad una commissione di *studiare se le nafte si potevano convenientemente sostituire al carbone nelle ferrovie!*

Sempre così! La Commissione forse ancora studia... ed i petroli romeni rimangono sempre nelle viscere della terra insidiati ogni giorno più dagli accaparratori che abbiamo abbastanza ampiamente descritti i lettori!

Il patto di S. Remo

Approfittando della rivalità anglo-americana per i petroli, intanto era scesa in campo anche la Francia, la quale abilmente incuneava la sua petulanza fra le pause dei due trusts.

Bastò questa semplice mossa della diplomazia francese, per far precipitare l'Inghilterra verso un accordo prima che intervenissero gli Stati Uniti, ed il 26 aprile 1920 a San Remo Cadman per gli inglesi, e Berthelot per la Francia, firmavano un patto, estranea naturalmente l'Italia, per la questione dei petroli orientali.

Francia ed Inghilterra si garantivano così al reciproco appoggio in Romania:

a) per l'acquisto di concessioni private e per la successione agli interessi della «Deutsche Bank» e della «Disconto Geselschafft» confiscati dal Governo romeno allo scoppio delle ostilità con la Germania;

b) per eventuali concessioni da parte dello Stato romeno, dei terreni petroliferi di proprietà del demanio.

Ora in Italia, ove le *opinioni fatte* sono preferite a quelle che provengono dallo studio delle questioni, si dice: «*i petroli romeni ormai sono divisi tutti tra la Francia e l'Inghilterra, e per noi non c'è più nulla da fare!*».

E questo è completamente falso, è offensivo per la Romania e sopratutto è dannoso per l'Italia! Forse non è errato pensare che tali opinioni vengono artificiosamente rafforzate dall'azione subdola di quei pochi che hanno tutto l'interesse di tenere gli italiani all'oscuro per meglio sfruttare l'Italia, spillandole i milioni a centinaia senza rischi e fatiche.

Chi aspira a concessioni, dimostrando che ha i mezzi occorrenti e che va in Romania solo per estrarre il petrolio e non per ingerirsi delle cose interne di quel paese, può avere dallo Stato stesso tutto quello che si può desiderare di meglio.

Molti privati ancora in Romania possiedono ampie estensioni di terreno in zone petrolifere, e non attendono altro che la collaborazione onesta e non insidiosa, del capitale, anche se straniero.

E' ora dunque di sfatare la leggenda, che vuole assolutamente assoggettare le ricchezze petrolifere romene, agli anglofrancesi. Disponendo di spazio, e potendo ancor più approfittare dell'attenzione dei lettori si potrebbero citare molti esempi pratici recentissimi, per convalidare le affermazioni fatte.

Ciò che bisogna alla Romania

La Romania è indubbiamente un paese fra i più ricchi in Europa. A lato di una agricoltura grandiosa dispone di numerose ricchezze minerarie.

Però essa attraversa una crisi molto forte, specialmente per il petrolio.

Prima della guerra, la Germania, fortemente interessata nei petroli romeni, con le sue industrie meccaniche provvedeva ai materiali necessari per le estrazioni, per cui allo scoppio delle ostilità in occidente, queste subirono un contraccolpo, che divenne crollo completo quando entrata pure essa in guerra a fianco degli alleati, la Romania ebbe in breve gran parte del territorio nazionale invaso dalle armate bulgare, austriache e tedesche.

Gli inglesi allora vollero che la Romania ritirandosi dalla Valacchia incendiasse e distruggesse i pozzi petroliferi per tagliare i rifornimenti ai sottomarini nemici. I Romeni senza esitazione distrussero con le loro stesse mani la fonte della loro ricchezza maggiore fidenti nella parola inglese, e cioè, che a vittoria compiuta, si sarebbe rimesso in ordine in breve tempo tutto l'enorme congegno petroliero romeno. E questo, naturalmente non avvenne mai, e spesso accade in Romania di leggere od ascoltare i più giustificati ed amari rimproveri diretti agli inglesi in particolare per le promesse non mantenute.

Per rimettere in ordine tutto l'attrezzamento petrolifero, proporzionandolo ai maggiori bisogni della Romania moderna, che chiedono, a lato di un maggiore consumo interno, una più larga esportazione, occorrerebbero grandi quantità di materiali metallici che la Romania non può produrre e che non ha, per la forte inflazione della sua valuta, nemmeno la possibilità di importare.

Volendo sperare che l'attuale depressione del leu sia un massimo e che presto le condizioni del paese danubiano possano almeno ritornare al livello di quelle dell'agosto 1920, basandosi cioè sulle cifre indice dei costi di quell'epoca, si potrebbero fare i seguenti calcoli:

La Romania produce oggi circa 200 vagoni da 10 tonn. di petrolio al giorno, ed i bisogni del paese si possono calcolare a 500. Nel 1913 questi ascendevano a 250 mentre la produzione era di 500, per cui altri 250 circa potevano essere esportati. Volendo una situazione florida come l'anteguerra, la Romania dovrebbe oggi poter produrre 1000 vagoni giornalieri per esportarne 500.

La vita di una sonda si può calcolare a 4 anni, la profondità media a 500 metri, per cui, per produrre 360.000 vagoni di grezzo si dovrebbero avere 1800 sonde continuamente in funzione, cioè metri 900.000 di perforazione in totale.

Per mantenere in efficienza un tale numero di sonde occorrerebbe perforare annualmente altri 225.000 metri. All'epoca indicata un metro di perforazione costava in media 6650 lei. Per arrivare a questo punto la Romania dovrebbe perforare ancora inizialmente m. 720.000 × lei 6550 = 4.788 milioni di lei; ogni anno consecutivo m. 225.000 × lei 6650 = 1.496 milioni di lei.

Queste somme per le attuali condizioni finanziarie della Romania, sono fantastiche e per averle essa dovrebbe troppo ipotecare la sua indipendenza.

Naturalmente, il programma indicato è un massimo suddiviso in un tempo minimo di esecuzione, e non sarà difficile, sulla sua scorta, di farsi l'idea di quanto potrebbe costare a *chi possiede lire*, l'esecuzione di un programma qualunque sui petroli romeni.

Ciò che basterebbe all'Italia

Si osservi la produzione delle due maggiori società romene, la prima caduta sotto l'influenza del capitale francese dopo il patto di San Remo, la seconda con quasi totale partecipazione del capitale inglese sin da prima della guerra.

	Produz. in tonn. 1913	1914
Steana Româna	332.746	316.412
Astra Româna	450.498	433.637
	1918	1919
Steana Româna	252.615	175.999
Astra Româna	249.287	155.300

Il capitale sociale di queste due società al principio dell'anno corrente ammontava a 300 milioni di lei per ciascuna.

Al cambio di oggi (1 leu = L. 0.17) questo capitale è pari a 50 milioni circa di lire. Si osservi pure che questo raffronto non può rispondere in senso assoluto, sia per l'odierna grande svalutazione del leu, sia perchè le Società da molti anni installate, hanno ben altro valore nel loro materiale tecnico, ma comunque ci può servire per vincere l'empirica affermazione che *per produrre petrolio all'estero occorre un'impiego di capitale sproporzionato alle nostre finanze.*

Cinquanta milioni di lire se li sono inghiottiti in Italia annualmente la Italo-Americana e la Nafta, solo per la forma privilegiata di contratto avuta dal governo. Ciò vuol dire che per ogni anno, una sana economa interna di petrolio, avrebbe potuto dare al paese una società petrolifera intiera!

Abbiamo visto che annualmente noi importiamo un quantitativo di petroli corrispondente alla produzione dell'*Astra Româna* e della *Steana Româna* negli anni normali dell'ante guerra, pagando però una somma che si avvicina al miliardo di lire.

La sproporzione è enorme! La necessità di porre un riparo è quindi urgente!

Ed il riparo potrebbe solo essere portato rapidamente da uno sforzo della finanza nazionale, in concorso all'opera del Governo per raggiungere un accordo con la Romania.

Ritorniamo sulle proposte romene del 1919 lasciate cadere nel nulla dalla insipienza della nostra delegazione a Parigi. Siamo ancora in tempo; non facilmente come prima potremo trovare quello che ci vuole, ma ciò non vuol dire.

Porgiamo alla sorella latina del Danubio un aiuto leale e chiediamole l'assicurazione del *combustibile dell'oggi*, del petrolio, che sta discacciando il carbone da tutti i focolari.

La Francia, l'Inghilterra si sono accordate a San Remo per i petroli Romeni? Non fa nulla! Accordiamoci con la Romania a Bucarest e sarà meglio! Noi non vogliamo tanto petrolio per soffocare gli altri con la concorrenza, noi vogliamo solo quello che ci occorre per essere finalmente liberi dalla perniciosa *mancanza di concorrenza!*

MARIO MONTI

Nel mondo bancario

I dividendi della Banca di Francia

La Banca di Francia ha fissato il dividendo del secondo semestre 1921 in franchi 135 netti, eguale a quello del 1920.

Il dividendo totale del 1921 è stato così di franchi 270 (franchi 255 nel 1920).

La Banca ha versato al Tesoro nel 1921 franchi 101.169.000 fra tasse e partecipazioni sul dividendo. Inoltre la Banca verserà allo Stato franchi 1.250.000.000 quale tributo della Banca sui benefici di guerra. Questa somma viene destinata a diminuzione delle anticipazioni delle Banca allo Stato.

Una Banca anglo-americana a Vienna

La Casa Johann Liebeg e C. di Vienna si trasformerà quanto prima in una accomandita con una importante partecipazione di capitali tedeschi, inglesi e americani.

Tra i principali accomandatari figurano a Londra: J. Hery Schloeder e C., a New York Speyer e C., a Berlino: Debbruk Schickler e C., a Francoforte la Metalbank und Metallurgische Gesellschaft.

La Banca di depositi di Zurigo in liquidazione

La Banca di depositi di Zurigo ha deciso di mettersi in liquidazione abbandonando tutto l'attivo ai creditori.

Aumento di capitali nelle Banche viennesi

La Banca Berkur di Vienna porta il capitale a 600 milioni di corone.

La Banca Union, pure di Vienna, porta il capitale da 500 milioni ad un miliardo di corone.

Il continuo aumento della circolazione cartacea in Austria

La circolazione cartacea in Austria durante l'ultima settimana di dicembre accusa un aumento di 17,3 miliardi di corone, ammontando così a 160 miliardi.

La produzione siderurgica mondiale nel 1921

In base alle ultime cifre mensili conosciute e secondo delle precise valutazioni la produzione mondiale di ferro nel 1921 raggiungerà le tonnellate 33.561.000, cioè appena il 43 % della produzione del 1920 che raggiunse 74 milioni 614.417 tonnellate.

Nella seguente tabella si ha il paragone con gli anni passati:

FERRO	Stati Uniti	Inghilt.	Germ.	Francia
	(migliaia	di	tonn.)	
1921	16.293	2.564	8.000	2.974
1920	36.414	8.007	7.000	3.265
1919	30.506	6.920	6.192	3.265
1918	39.051	9.072	11.750	1.286
1917	38.647	9.420	13.142	1.707
1916	39.434	9.047	13.284	1.465
1913	30.966	10.260	19.309	5.207

ACCIAIO	Stati Uniti	Inghilt.	Germ.	Francia
	(migliaia	di	tonn.)	
1921	20.861	3.611	9.400	2.602
1920	42.132	9.056	8.400	2.914
1919	34.671	7.894	7.644	2.151
1918	44.527	9.591	14.875	1.780
1917	45.060	9.804	16.387	2.196
1916	42.773	9.196	16.182	1.921
1913	32.321	7.663	18.935	4.686

Secondo questa statistica pubblicata dalla stampa americana, solo la Germania fra i principali paesi produttori di ferro e acciaio aumentò la sua produzione dal 1920 al 21.

Negli Stati Uniti la diminuzione è stata considerevole poichè la produzione di ferro e d'acciaio di quest'anno non raggiunge nemmeno il 50 % di quella dell'anno passato.

Ancora più sensibile è stata la riduzione per l'Inghilterra, in cui gli scioperi numerosi del principio dell'anno passato provocarono un vero crollo della produzione siderurgica.

In Francia il rallentamento dell'attività è abbastanza sensibile, ma non raggiunge simili proporzioni.

Il Belgio denuncia una produzione che non è che il 34,7 % di quella del 1913. Il Canadà ha prodotto il 62 %, delle cifre del 1913. La produzione russa che raggiungeva 4.474.000 di tonnellate nel 1913 può oggi considerarsi trascurabile.

La penetrazione italiana in Oriente

L'«Orient» giornale di Bukarest pubblica: «La penetrazione italiana in Levante dopo la guerra è stata ripresa in grande attività. Essa si estende in Egitto, Asia Minore e Dodecanneso, e si spinge sul Mar Nero fino alla Georgia. Le vie le sono spianate dalle banche italiane, che hanno preso il posto di quelle tedesche e austriache. La bandiera italiana, innalzata sulla maggior parte della flotta commerciale austriaca, si incontra in tutti i porti del Levante. In Bulgaria l'Italia ha preso un grande posto nel commercio. Essa cerca di penetrare in Russia, e vorrebbe sopratutto rimpiazzare la Germania nell'Anatolia come colonizzatrice».

L'assemblea della Metallurgica di Roma

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio al 30 settembre 1921 chiuso con un utile netto di lire 3.498.003,08 sul quale viene distribuito un dividendo di lire 8 lorde per azione.

Furono rieletti ad amministratori i signori: Orlando ing. comm. gr. uff. Luigi, Costa comm. Francesco D., Manzi-Fè comm. Alberto, Pirelli sen. ing. comm. G. B. Schmidt cav. Giovanni; sindaci effettivi i signori: Cernezzi avv. Luigi, Cuccia comm. avv. Luca, Lang cav. rag. Luigi.

Le principali cifre del bilancio sono: all'attivo: fabbricati e terreni L. 5.848.596,02; macchinario L. 6.481.774,21; minerali ecc. L. 34.816.177,53; articoli diversi, combustibili ecc. L. 2.815.722,12; cambiali in portafoglio L. 563.154,90; valori e partecipazioni diverse L. 21.186.827,10; debitori diversi L. 65.539.432,88. Al passivo: riserva statutaria L. 5.078.037,62; riserva straordinaria L. 2.701.313,52; creditori div. L. 67.659.751,21; imposte L. 21.178.815,34.

Dalla relazione del Consiglio si rileva che la Società ha alienato lo Stabilimento di Pont S. Martin e che le ordinazioni dell'estero hanno permesso di assicurare lavoro agli Stabilimenti di Barga e della Montagna Pistoiese. Per lo Stabilimento di Livorno il procurare ordinazioni fu reso più difficile dall'alto costo della mano d'opera, sul quale, solo in questi giorni, attraverso uno sciopero di più di due mesi si è concordata una riduzione di salari.

Le imposte pagate furono L. 21.178.815,31 per aver liquidato tutti i gravami fiscali per qualsiasi titolo, compresa l'avocazione, dall'agosto 1914 a tutto il 30 settembre 1921.

Una emissione di buoni del tesoro in Polonia

Il Ministro delle finanze polacco ha presentato al Parlamento un progetto di legge concernente la emissione di buoni del Tesoro per la somma di 30 miliardi di marchi.

Commercio polacco-russo

In Polonia si spera molto nel commercio con la Russia, e a tal fine sorgono nuove organizzazioni commerciali.

Recentemente si è costituita una società per la esportazione dei prodotti polacchi nella Russia soviettista. Ne faranno parte numerosi grossisti di Leopoli, Posnania e Varsavia.

Oltre all'esportazione, questa società si occuperà anche del commercio di transito per la Russia, dove istituirà proprie sezioni.

L'esportazione dello zucchero czeco-slovacco

La esportazione dello zucchero durante la campagna 1920-921 ha dato allo Stato czecoslovacco un utile di 1964 milioni di corone contro 2722 milioni della campagna precedente.

Nell'industria marittima tedesca

La «Hamburg Sud-America» ha deciso di aumentare il capitale sociale con una emissione di nuove azioni per la somma di 45 milioni di marchi.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

5 Gennaio.

Anche oggi, rimanendo ancora da risolvere i problemi della liquidazione, l'attività della Borsa è stata limitatissima.

Unici prezzi fatti per contante: Consolidato 76,30 - 76,35 - 76,45. Rendita 71,25 - Comit 862. Banco Roma 113½. Cambi: Parigi 187,60. Londra 98,50. New York 23,75.

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industri, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 4 genn. 1922: **Consolidati con godimento in corso: 3.50 %** netto (1903), 71.60 — 5 % netto, 75.77.5.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio. Francia 188 — Londra 98 — Svizzera 449 — New York 23.20 — Vienna 0.96 — Berlino 12.27.5 — Praga 36.85 — Oro 447.65.

CAMBI NON UFFICIALI
Milano, 4 Gennaio

Spagna 100 pesetas	330	Hong Kong dollaro	12 80
Olanda 100 fiorini	840	Shangai tael	17 50
Stocco! . 100 cor.	550	Monreal dollaro	21 80
Copenaghen 100 cor.	460	B. Ayres peso c.	17 50
Cristiania 100 cor.	360 —	id. id. ,, oro	7 75
Vienna 100 corone	0 95	Brasile milreis	2 80
Praga 100 corone	36 50	Montevideo dollaro	17 —
Budapest 100 cor.	4 25	Valparaiso peso	2 40
Atene 100 drachme	92 50	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	15 —	Lima l. peruviana	79 —
Sofia 100 lewas	18 —	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	35 —	Manilla dollaro	10 50
Zagabria 100 cor.	8 75	Singapore dollaro	12 —
Varsavia 100 mar.	0 80	Messico dollaro	11 70
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	45 —	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 60	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	19 20	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	97 25	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	6 50	Equatore	—
Tokio yen	11 10	*Gli altri inquotati*	

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	3 Genn.	4 Genn.	VALORI	3 Genn.	4 Genn.
R. 3% perp.	54 45	54 25	Bomson . . .	771	767 —
fr. 3% am. n.	— —	68 05	Andalous . .	—	—
R. fr. 3½ %	— —	— —	Ob. Lomb. an.	75 —	72 —
fr. 5 % am. n	80 20	80 20	Merid. fer. .	—	—
Pr. 4% 1917	64 60	64 60	Nord Espag. .	587 —	— —
fr. 4% 910 lib.	64 25	64 25	Saragozza . .	515 —	— —
fr. 1905 liber.	92 75	92 75	Piombino . .	—	—
fr. 1906 liber	94 —	94 —	Rio Tinto . . .	1479	1450 —
fr. 906 non lib.			Sosnowice . .	—	—
Tunisine. . .	266 —	269 50	Ras. 5% 1903	133	131 —
R. Arg. 1895	— —	— —	.. res. . . .	102	105 50
R. Arg. 1900	76 25	76 50	Err. ottom. .	68 50	62
Brasile 4% .	103	104 —	Chartered . . .	31 —	30 25
Obbl. Bulg. .	224	222	De Beers . .	514	497 —
Eg. 6 % unif.	128 75	129 05	Ferreira Deep .	21 —	— —
Sp. est. 4% .	—	—	Goduld . . .	120	120 50
Ungh. 4% .	—	—	Gold Fields . .	40 —	39 75
Ital. 3½ %	44 75	— —	Randfontein . .	38 25	38 —
Portog. nuovo	46 50	46 25	Rand Mines . .	107 —	105 50
R. rus. 3% 891	19 —	—	CAMBI		
„ „ 5% 906	28 60	27 60	Italia	52 7/8	53 1/8
„ „ 4% 909	21 40	21 —	Londra . . .	52 48	52 34 5
„ Serbi 4 %	40 50	41	New York . . .	12 45	12 43 5
„ Turca . .	9 45	39 40	Svizzera . . .	241 75	241 —
B. di Francia	5550	5565	Spagna	185 50	185 50
„ di Parigi .	1250	1248	Belgio	95 1/4	95 31 8
Cr. Fondiario	810	810	Olanda	4 61	4 58 25
„ Lyonnais .	1420	1428	Berlino	6 9/16	6 50
B. Ottomane	682	687	Atene	—	—
„ Comm. Ital	490	490	Bucarest . .	10 50	10 50
Metropolitain.	406	400			
Suez.	5060 —	5099 —			

Londra

VALORI	3 Genn.	4 Genn.	VALORI	3 Genn.	4 Genn.
Prest. fr. 5%.	28 —	27	Consolidato . . .	84	85
„ fr 4%.	38 —	30	Tortoni	1 3/4	1 25/32
„ non Eb	33	33	Arg. in verghe	34 1/2	34 7/8
Nuovi Consolid.	50 1/4	49 7/8	Oro coni . .	85 18 9	85 13 9
Egiziano unific.	61	62	CAMBI		
Spag. estero n	70 1/2	70 1/2	Italia . .	99 75	97 75
Ren. It. 3½ %	21 —	21 —	Parigi	52 50	52 375
„ Giapp. 4%	62 1/2	62 1/2	. lungo ter.		
„ Turco unif.	16 3/4	17 3/4	Argentina . .	49 25	4. 66
Uruguay 3½ %	51 1/2	51 1/2			

New York

VALORI	3 Genn.	4 Genn.	VALORI	3 Genn.	4 Genn.
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	S. Rubber .	52 1/4	53 —
„ str.	66 1/8	85 —	U. S. St. C.	82 1/2	83 1/2
Atchis Topeka	91 3/4	92 3/8	CAMBI		
Canad. Pacific.	119 5/8	119 7/8	Londra 60 giorni	4 17	4 16
Pensylvania . .	33 1/4	33 5/8	.. dom bills	4 20 37	4 19 12
Reading . . .	71 1/4	71 3/4	.. transf.	4 20 87	4 19 62
South Pacific.	78 1/4	78 7/8	Parigi 60 giorni	8 03	8
Union Pacific.	125 1/8	126 —		4 27	4 27
Anaconda . .	49 —	48 7/8		0 53	0 51
Baldwin Loc. .	94 5/8	95 3/4			

I corsi dei cambi all'estero

VIENNA, 4. — Cambi: Serbia 9670 — New York 6923 — Parigi 56380 — Bulgaria 4615 — Italia 29490 — Berlino 3584.50 — Svizzera 134325 — Amsterdam 254650 — Praga 10959.50 — Budapest 1128.50 — Varsavia 219.50 — Londra 28990 — Belgio 53130.

GINEVRA, 4. — Cambi: Italia 22.06.5 — Berlino 2.72.50 — Vienna Kor. nuova 0.18.5 — Londra 21.70 — Parigi 41.42.5 — New York 5.15.31 — Bulgaria 3.60 — Praga 8.10.

BERLINO, 4. — Cambi: Italia 810 — Francia 1545 — Svizzera 8730 — Vienna 8.73 — Ungheria 31.60 — Londra 810 — Amsterdam 7050 — New York 193.50 — ... ga 307.

VALPARAJSO, 3. — Cambio su Londra, Pesos 40.30.

BUENOS AIRES, 3. — Cambio su Londra, 43.18.

AMSTERDAM, 4. — Cambio su Berlino, Guilders 1.42.

MADRID, 4. — Cambio su Parigi. 54.

I prezzi all'ingrosso

COTONI. — NEW YORK, 3. — (Apertura). — Gennaio 19.23; marzo 19.30; maggio 18.70; luglio 18.18.

LIVERPOOL, 3. — (Apertura). — Vendite b. 8000. — Futuri: Gennaio 11.56; marzo 11.55; maggio 11.44; luglio 11.22; ottobre 10.56. — Egiziani: Gennaio 21.15; marzo 21.50.

METALLI. — LONDRA, 3. — Bande stagnate da L. 20.10 a L. 29 — Mercurio 10.75 — argento 34 1/2 — Rame 65.18.9.

	30	3
Rame Bestsel	70.10	70.10
Id. in fogli	98.—	98.—
Id. elettrolit.	74.75	73-74.10
Id. GMB cont.	66.3.6	65.18.9
Id a 3 mesi	67.3.6	66.16.3
Stagno cont.	170.126	168.13.9
Id. a 3 mesi	172.12.6	170.11.3
Piombo cont.	24.7.6	24.7.6
Id. a 3 mesi	24.2.6	24.5
Zinco pani	27.2.6	27.7.6
Id. a term.	27.5	27.12.6
Antimonio	34-39	34-39

Venduto: Rame 1200 tonn. — Stagno 700 tonn. — Piombo 600 tonn.

Nelle Società

Convocazioni di assemblee

CONVOCAZIONI PEL 7 GENNAIO

Soc. An. Romana pel commercio cinematografico - Roma.

CONVOCAZIONI ... GENNAIO

Soc. An. Italiana Tubi Togni - Milano.

Soc. An. Montevelodromo Torinese - Torino.

Soc. An. Chimera - Roma.

Soc. An. Credito edilizio agricolo - Roma.

Soc. An. Cappellificio Ambrogio Falcari - Monza.

Fallimenti

TORINO. — Nardini Giulio, commerciante. Curatore avv. Domenico Ritta. Prima adunanza creditori 17 gennaio; termine presentazione titoli di credito 28 gennaio; verifica crediti 11 febbraio.

TORINO. — Borghi Demichelis Carolina, esercente bar, Torino. Attivo lire 16.750; passivo lire 35.590,30. Verifica dei crediti 19 corrente. — Giochino Fortunato, Albergo Cuccagna. Curatore avv. Vittorio Ingaramo. Nomina della delegazione di sorveglianza 15 corrente. — Olivero fratelli Bartolomeo e Giovanni, conceria a Collegno; delegazione di sorveglianza Luciano cav. Amendola, Banca Canavese, avv. Giacomo Laguzzi, avv. Arturo Levi e Giuseppe Martinengo. Confermato curatore il rag. Edoardo Saxer. Verifica dei crediti 18 corrente. — Rama Amabile, fabbrica carrozzeria per automobili; delegazione di sorveglianza Cesare Demarchi, avv. Edmondo Levi, Silvestro Raimondi, Paolo Scribante e Giuseppe Vagnone. Curatore confermato il rag. Giuseppe Gentile. Verifica dei crediti 16 corrente. — Gilardi Giuseppe. Verifica dei crediti 11 corrente.

Situazione della Banca d'Italia

	al 10 Dicembre Lire	al 20 Dicembre Lire
Cassa (specie metall.)	983.186.000	983.368.000
Portafoglio s. piazze aliane	3.369.831.000	3.350.035.000
Anticipazioni	2.531.485.000	2.509.268.000
Fondi sull'estero portafoglio e conto corrente	731.091.000	731.973.000
Circolazione	13.728.573.000	13.535.982.000
Debiti a vista	739.545.000	845.596.000
Deposit. in c. c. fruttifero	786.791.000	670.84[illegible].000
Rapporto della riserva alla circolaz.	23.04 %	21.68 %

Situazione del Banco di Sicilia

PALERMO, 27

	dal 31 Ottobre Lire	al 10 Novembre Lire
Cassa (Specie metalliche milioni 47)	1.066.60000	159.331.000
Portafoglio s. piazze italiane	183.033.000	188.272.000
Anticipazioni ordin.	108.277.000	107.840.000
Fondi sull'estero	55.974.000	55.931.000
Circolazione	737.456.000	730.070.000
Debiti a vista	146.841.000	149.959.000
Depositi in c. c. fruttifero	57.390.000	57.954.000
Deposit della Cassa di Risparmio del Banco	316.292.000	316.249.000
Rapporto riserva metallica alla circol.	18.50 %	20.70 %

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 6.10 (Civitavecchia) — 7.20-D — 9.40-D — 9.55 — 12.20-A — 14.20 lusso Parigi (Mart. Giov. Sab.) — 15.35-A (fino Grosseto) — 17.50-DD — 1° S (fino Civitavecchia) 20-DD (Sarzana-Milano) — 20.25-DD — 21.45-D — 23.45-A.

FIRENZE: 8.40-D — 8.50-A — 15.45-D — 16.35-A — 18-DD (per Trieste) — 18.40-A (per Orte — 18.50-DD (Milano) - 20.35-DD — 23.30-D — 23.40-A (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20-D — 6.5-A — 8.20-DD — 9.30-A — 12.30-D (Reggio C.) — 14-DD (Reggio C.) — 16.40-D* — 16.53-A — 19.25-DD (Reggio C.) — ...-DD (Taranto) — 21.15-A.

ANCONA: 6-D (per Trieste) — 7.25-A — 11.45 — 18.15 — 23-D.

SULMONA: 6.12 (per Avezzano) — 7.15 (per Castellammare) —7.40* (per Tivoli) — 12.25 (Castellammare) — 17.40 (Castellammare) — 19.15 (Tivoli) — 21.30-D* (Castellammare).

VITERBO: 7 — 15.5* — 18.25.

VELLETRI TERRACINA: 7.20 — 12.15 — 18.30 — 20.5.

ANZIO-NETTUNO: 7.35 — 12.5 — 16.25 — 18.50.

ALBANO: 6.30 — 12.16* — 17.56 — 19.10 — 21.25 (festivo).

FRASCATI: 6.15 — 9.30 — 12.5 — 17.20* — 19.15 — 21.5 — ...

FIUMICINO: 6.50 — 7.30 — 16.30.

ARRIVI

PISA: 6.55 (da Civitavecchia) — 7.30-A — 8-D — 9 — 11.10-DD — 14.50-A — 18.18 (da Grosseto) — 18.40* — 19.30 (lusso da Parigi: Merc. Ven. Domenica) — 20*-DD — 23.30.

FIRENZE: 7.40-A — 7.45-D — 9.30 (da Milano) — 9.35-DD — 11.35-O (da Orte) — 12.18-D (da Milano) — 13.15-DD (da Trieste) — 18.35 — 23.50-A.

NAPOLI: 6.40-D — 8.10-A — 8.50 (da Reggio C.) — 9.15-DD (da Taranto) — 12.40-A — 13.10-DD — 16-D — 18.20-A — 19-D — 22.28 — 22.45-D.

ANCONA: 8.15 (da Trieste) — 8.37 — 18.30-D — 23.15.

SULMONA: 8.25* (da Avezzano) — 10.30 (da Castellammare) — 15.40 — 17.5 — 21.35 (da Castellammare).

VITERBO: 7.50 — 13.5 — 21.20.

VELLETRI-TERRACINA: 8 — 9.5 — 14.15* — 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.30 — 9.18 — 14.45 — 19.20.

ALBANO: 4* — 8.17 — 9.56 — 18.5 — 21.20.

FRASCATI: 6.50* — 8.35 — 9.45 — 14.50 — 17.10* — 21.50 — 23.

FIUMICINO: 8.30 — 13 — 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

FRASCATI: 6.20, 8, 8.50 fer., 9.30 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 6.15 fer. (fino ad Albano), 6.20, 7.55 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25 fer. (fino a Genzano), 20.35 fest.

MARINO (via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10 14.40 fest., 16.10 17.40, 19.10.

MARINO (via Albano): 4.5, 8.35, 10.5 11.35, 13.5 fest. 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO, FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 fino a Frosinone, 8.30, fino a Fiuggi, 12.10 fino a Genazzano, 15-55 fino a Frosinone, 16.40 fino a Fiuggi, 18.25 fino a Genazzano.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 6.5 9.5, 12.30 festivo, 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo): 6.10, 9.30, 12, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze da via della Vite): 8.15.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.55, 12.5 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.15 (festivo).

VELLETRI-ALBANO: 7.31 fer., 7.41, 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 festivo.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 12.59, 14.29 fest. 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8 da Genazzano, 9.15 da Fiuggi, 11 da Frosinone, 14.40 da Genazzano, 18.15 da Fiuggi, 20.20 da Frosinone.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 10.56 ...

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: 7.40, 9.45, 12.35, 17.45, 20.5, 20.45 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Arrivi via della Vite): 9.25, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

LA SITUAZIONE
interna ed estera

In esecuzione al decreto pubblicato ieri nella « Gazzetta Ufficiale » il tribunale Civile di Roma, seconda sezione, ha ordinato la sostituzione degli Amministratori della Banca Italiana di Sconto ed il sequestro dei loro beni.

Il provvedimento, che è una conseguenza logica di quelli presi in precedenza, mentre ha lasciato tranquillo il pubblico e la massa dei depositanti ha dato luogo ai commenti più pessimisti da parte degli organi non completamente disinteressati.

Fra questi, il solito giornale della sera dopo aver messo in evidenza con un titolo a sei colonne le « condizioni disastrose » cui si fa cenno nella sentenza del Tribunale, dà a questa frase una interpretazione a suo uso e consumo in una mezza colonna di prosa che rientra nel sistema allarmistico dei ribassisti.

E così l'organo che è tra i pochi ad avere il monopolio della tutela degl'interessi nazionali dopo aver detto che sarà questa una dolorosissima notizia per i depositanti della Banca Sconto, con fine gioiellismo si pone l'interrogativo: « Vi è in essa dell'esagerazione? »

E' un bel modo, invero, per infondere la calma nel pubblico in un momento così delicato.

Circa l'indirizzo del Governo per la esecuzione delle norme che regolano la confisca dei beni dei sudditi nemici, una «Agenzia» d'informazioni dice che il Governo stesso seguirebbe la tendenza che mira a tenere nel giusto conto le proprietà appartenenti a quei sudditi nemici i quali serbarono durante tutto il periodo bellico un atteggiamento di benevolenza e di rispetto verso il nostro Paese.

E' da sperare che la notizia data dall'Agenzia non sia corrispondente a verità tanto essa è ridicola nel suo contenuto.

A parte il fatto che sarebbe molto difficile provare « l'atteggiamento di benevolenza e di rispetto » se non istituendo uno speciale ufficio che rilasci degli speciali certificati di buona condotta, si vorrebbe forse rimproverare ai nemici di aver fatto il loro dovere di buoni.... nemici?

L'atteggiamento dell'Italia a Cannes è preso in speciale considerazione dalla stampa inglese e francese, in vista del dissidio, che oggi divide i due paesi. Tanto in Inghilterra quanto in Francia si cerca oggi di dimostrare all'Italia, basandosi sul «leit-motiv» degl'interessi comuni e della tradizionale amicizia, ch'essa deve nel prossimo convegno appoggiare la tesi inglese o francese in fatto di ricostruzione europea e di riparazioni.

Ma a Cannes si tratterà, sembra, non solo di questi argomenti; verrà in ballo anche la questione orientale; e a questo proposito può illuminare la presenza di Gunaris nella ridente cittadina della Costa Azzurra.

Per la questione russa, verrebbe prossimamente convocata una conferenza in Italia; e Cicerin avrebbe già dato il suo gradimento.

La nuova crisi di Gabinetto in Portogallo è stata risolta, secondo un comunicato della « Stefani ».

In una corrispondenza del «Times» da Lisbona troviamo tracciate tutte le difficoltà, che ha dovuto sostenere il capitano Cunha Leal, come Presidente del Consiglio. Egli aveva cercato, per infondere nuovo sangue nel Parlamento e per conciliarsi gli elementi, che hanno favorito il movimento dello scorso ottobre, di scegliere un certo numero di candidati fuori d'ogni partito per le elezioni dell'8 gennaio prossimo. I dirigenti dei vari partiti si sono rifiutati di accogliere questi nuovi candidati, mentre il «premier» portoghese era disposto ad insistere nelle dimissioni dell'intero Gabinetto, se non si fosse riusciti a un accordo.

La notizia della «Stefani», che l'intero Gabinetto rimane in carica, mostra che si è trovata una via d'uscita.

La posa di grande potenza navale assunta dalla Francia a Washington non pare che impensierisca sul serio gli inglesi. Enunciare un programma navale imponente è cosa facile, ma non è altrettanto facile trovare i fondi per eseguirlo. E il bilancio francese, senza tener conto dei debiti verso l'Inghilterra e verso l'America, non è, poi tanto florido. Nelle richieste navali francesi, allora, come forse giustamente si osserva, non bisognerebbe scorgere altro che uno dei tanti mezzi, di cui si è servita la Francia, per giungere a quell'alleanza anglo-franco-americana che per un momento credette di poter realizzare con Wilson. E' vero che il metodo scelto non sembra il migliore: l'opinione pubblica americana, sopratutto, non va tanto per il sottile e negli atteggiamenti francesi è più che altro disposto a vedere la Francia militarista che manda per aria la Conferenza di Washington. E' un po' la sorte di chi, arso da una passione nella ricerca affannosa di una via d'uscita, perde il dominio dei propri nervi e finisce con l'irritare anche gli amici!

Il ministero portoghese resta in carica

LISBONA, 5.

In seguito ad un accordo tra i partiti è stato deciso che il Ministero resterà in carica senza cambiamenti. La Guardia Nazionale repubblicana sarà modificata.

L'amnistia per reati militari in Francia

PARIGI, 5.

Il *Temps* dice che il progetto di amnistia sarà sottoposto al Consiglio dei ministri martedì prossimo. Il giornale aggiunge che esso concerne soltanto reati militari; non sarebbero comprese in esso le condanne per tradimento, per intelligenza col nemico o per diserzione.

L'ex-imperatrice Zita in viaggio

FUNCHAL, 5.

L'ex imperatrice Zita è partita ieri per Lisbona a bordo del vapore *San Miguel*. Da Lisbona si recherà in Isvizzera per ferrovia.

Alla Corte permanente di giustizia internazionale

BERNA, 5.

Il Governo svizzero ha nominato Niquille, direttore generale delle ferrovie federali di Berna, e Schrabel, direttore del quinto compartimento delle ferrovie federali a Lucerna, quali assessori consiglieri tecnici presso la Corte permanente di Giustizia internazionale per i conflitti in materia di transito e di comunicazioni.

Masaryk invitato in Francia

PRAGA, 5.

La « Tribuna » annuncia che Millerand ha invitato Masaryk a visitare la Francia.

Un cacciatorpediniere greco salta in aria

ATENE, 5.

Una terribile esplosione è avvenuta a bordo del Cacciatorpediniere *Leon* ancorato al Pireo. Il comandante Liascos, alcuni ufficiali, marinai ed operai sono rimasti uccisi. Si deplorano numerosi feriti anche a bordo del Cacciatorpediniere *Hierax* che era ancorato presso il *Leon*.

Le cause dell'esplosione sono ignote. E' stata aperta una inchiesta.

I particolari
Sette morti e vari feriti

ATENE, 6.

Ecco secondo i comunicati del Ministero della Marina, i particolari sulla esplosione di munizioni a bordo del cacciatorpediniere *Leon*:

Una piccola parte della poppa della nave è rimasta distrutta; occorrerà qualche tempo per le riparazioni. Il cacciatorpediniere *Hierax* che era ancorato in prossimità del *Leon*, ha subito lievi danni, che non diminuiscono menomamente la sua efficienza bellica, così che questa nave può navigare subito.

Sono morti due ufficiali del *Leon*, due macchinisti dello *Hierax*, ed alcuni marinai.

Finora sono stati trasportati all'ospedale tre marinai morti. Due ufficiali ed alcuni marinai civili sono rimasti feriti leggermente. Varie case sulla costa sono state danneggiate.

Gli americani inviano armi in Abissinia
Pericolo di guerra civile

LONDRA, 5.

(C. C.) Secondo la « Morning Post » ad Aden sarebbe stata inviata una grossa somma di denaro destinata all'acquisto, per conto dell'Abissinia, di fucili e munizioni da comperarsi negli Stati Uniti, i quali, com'è noto, non aderiscono alla convenzione tra la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia, che vieta la importazione di equipaggiamenti militari moderni nelle regioni meno incivilite dell'Africa.

La *Morning Post* dice che ad Aden si esprime la speranza che il Governo americano si asterrà dal favorire l'invio di armi nell'Abissinia, dove i due partiti che si disputano la supremazia, quello della regina e quello del reggente, non si gettano l'uno contro solo perchè mancano appunto di armi e munizioni.

Le trattative economiche austro-ungariche per il Burgenland

BUDAPEST, 5.

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* pubblica:

Secondo l'accordo di Venezia le trattative economiche austro-ungariche cominceranno quindici giorni dopo la presa di possesso di Sopron.

L'Ungheria è pronta a cercare una soluzione delle questioni economiche derivanti dalla situazione di vicinanza dei due Stati, che possa influire vantaggiosamente sul miglioramento delle relazioni politiche fra le due nazioni.

Dichiarazioni di Schober

VIENNA, 5.

Il Cancelliere Schober, illustrando ai giornalisti la situazione generale, ha detto che gli attacchi alla politica finanziaria del Governo sono ingiustificati poichè non ostante i fortissimi aggravi, le imposizioni sono ben lontane dalla parità valutaria mondiale.

Parlando della questione del Burgenland, il Cancelliere ha detto che, data la situazione di fatto creatasi, non poteva ottenersi una risoluzione migliore di quella data dal Protocollo di Venezia con il quale è stato gettato un ponte verso l'Ungheria; con essa, seguendo le norme dello stesso accordo, si spera di poter iniziare presto trattative dirette.

Il Cancelliere si è poi rallegrato del fatto che i trecentomila tedeschi del Burgenland siano stati riuniti alla patria tedesca.

I gravi disordini a Belfast
Sei morti e numerosi feriti

LONDRA, 5.

(C. C.) — Belfast ieri notte è stata teatro di una vera battaglia. Dalle 8 di sera a mezzanotte ha imperversato un fuoco di fucileria nel quartiere di York Street.

L'autorità militare e la polizia, per sgombrare le strade ricorsero alla loro tattica abituale, chè consiste nel distribuire imparzialmente a casaccio i loro colpi contro i due avversari.

Pattuglie a piedi, accompagnate da automitragliatrici, durante quattro ore, mantennero un fuoco nutrito nei quartieri più tumultuosi e verso le 11 i tumulti si estesero ai quartieri del centro. Soltanto a mezzanotte i dimostranti poterono essere dispersi.

Si contano tre morti fra i poliziotti. Una giovinetta diciassettenne che tornava dal cinematografo venne ferita al viso da una pallottola. Ci sono altri otto feriti fra la popolazione.

Una bomba è stata lanciata contro il tram nel quartiere Foundy Street. L'ordigno esplose senza ferire nessuno. Un gruppo di orangisti attaccò la chiesa cattolica di S. Matteo. La polizia aprì il fuoco contro gli assalitori, ferendone cinque. Uno dei feriti è morto qualche ora dopo che era stato trasportato all'ospedale.

Il numero dei morti da lunedì è di sei. Dopo questi disordini le autorità hanno ordinato che nessun raggruppamento di persone abbia luogo per le vie e che dopo le 8 di sera la popolazione non circoli più.

La discussione al "Dail Eireann,, continua

DUBLINO, 5.

Il *Dail Eireann* ha ieri continuato la discussione del trattato anglo-irlandese. Finora 27 deputati irlandesi hanno parlato in favore della ratifica e 25 hanno parlato contro.

De Valera ha annunciato la sua intenzione di sottoporre oggi al *Dail Eireann* una controproposta al trattato di Londra.

Il viaggio di Betlen a Vienna
Iniziativa italiana?

VIENNA, 5.

L'annunzio improvviso dato ieri dell'imminente viaggio di Betlen a Vienna, dopo la crisi del plebiscito di Oedenburg ha prodotto negli ambienti politici una certa impressione. Betlen verrà il 15 gennaio accompagnato da numerosi funzionari dei diversi ministeri. Commentato il fatto che il suo viaggio precederà quello di Pasic che giungerà nella capitale austriaca verso il primo di febbraio. In taluni ambienti politici si attribuisce ad iniziative italiane il ravvicinamento che si sta tentando tra l'Austria e l'Ungheria. La diplomazia italiana dopo la ratifica da parte del Presidente Hainish dell'accordo di Venezia, aveva dato assicurazioni al Governo austriaco di influire sul Governo ungherese perchè, come è stato promesso, nelle trattative di Venezia notevoli concessioni le fossero assicurate. Da fonte ufficiosa austriaca si spiega il viaggio di Betlen come quello di Pasic con la dichiarazione che la politica austriaca non mira che ad uno scopo: Vivere in relazione di amicizia con tutti gli Stati confinanti.

Il dissidio anglo francese per la questione di Memel

BASILEA, 5.

(V. F.) Informazioni da fonte diplomatica, provenienti da Varsavia, dicono che la questione del litorale orientale del Baltico può diventare nel prossimo avvenire la causa di aspri dissidi tra Parigi e Londra. Infatti, mentre il Governo di Varsavia conduce nella Lituania e sul territorio di Memel un'attiva propaganda, la Francia, per ragioni particolari, sostiene questa politica di espansione polacca dietro le quinte. L'Inghilterra, dal canto suo, invece appoggia la riunione di Memel alla Lituania e favorisce il ristabilimento delle frontiere storiche di quest'ultimo paese. Viene considerato come un sintomo significativo il fatto che la Polonia ha nominato testè in un posto di così poca importanza, come è quello del consolato di Memel, uno dei suoi migliori diplomatici, e cioè l'ex ministro polacco a Vienna, dott. Szorsky. Quest'ultimo, sostenuto da numerosi gruppi di industriali e finanzieri, acquista grandi latifondi e parecchie aziende industriali, cercando nello stesso tempo di cattivarsi le simpatie della popolazione locale colla promessa che verrà costruito a Memel un casino da gioco analogo a quello di Dorpart. Ora è noto che la questione di Memel tocca nel vivo gli interessi inglesi nel Mar Baltico, e in Inghilterra sarebbero ancor più allarmati per il fatto che la Francia, come viene pubblicato nei giornali degli Stati Baltici, intenderebbe costituire a Memel una specie di Gibilterra francese. In tutto quest'affare, però, la Francia, come si è dapprima detto, resterebbe dietro le quinte, facendo agire in sua vece l'alleata polacca, la cui politica estera è ormai nelle mani dei diplomatici francesi.

L'Inghilterra e l'accordo di Angora

LONDRA, 5.

Il *Times* riceve un telegramma nel quale il suo corrispondente da Cannes dichiara di avere l'impressione che l'Inghilterra potrebbe riconoscere e accogliere favorevolmente l'accordo di Angora, salvo a introdurvi alcune modifiche.

Un'alleanza russo-cinese contro il Giappone?

PARIGI, 5.

Il *Journal* ha da Londra: Il giornale russo *Sevodnia* annuncia che il governo dei Sovieti ha inviato a Pekino una missione militare per proporre al governo cinese una alleanza militare contro il Giappone.

Un rimpasto fra i commissari del popolo in Russia - Skobeleff rappresentante dei Sovieti in Francia e in Belgio

BERLINO, 5.

(G. d. B.) Mentre sta per iniziarsi il convegno di Cannes non manca di interesse un radiotelegramma da Mosca alla socialista *Freiheit*: Ad un grande consiglio dei commissari del popolo russo fu letto un rapporto di Krassin sulle sue trattative coi paesi dell'occidente per la ripresa delle relazioni commerciali. Questo rapporto espone le gravi condizioni che sono richieste per la continuazione delle discussioni. E' stata decisa la nomina di Skobeleff quale rappresentante della Russia dei Sovieti per il Belgio e la Francia. Le ulteriori decisioni prese sono mantenute segrete, ma si ritiene che sia stato deciso un rimpasto tra i membri dei commissari del popolo. Il dipartimento delle Finanze, del Commercio per l'estero e della Giustizia sarebbero affidati a personalità non appartenenti al partito comunista.

Prossimo accordo fra spagnoli e insorti marocchini

MADRID, 5

Le autorità spagnuole starebbero per concludere un accordo col capo degli insorti al Marocco. Il Governo prenderebbe a suo carico la ricostruzione dei beni dei marocchini che sono stati distrutti durante la campagna e prometterebbe di non penetrare nel Riff centrale dove Abdel Krim darebbe ogni facilitazione per introdurre il regime del protettorato.

La Francia accetta le restrizioni per la guerra sottomarina

WASHINGTON, 5.

Il delegati francesi alla Conferenza del disarmo hanno dichiarato di accettare le restrizioni relative alla guerra sottomarina ed hanno pure annunciato che accettano un'altra dichiarazione di Root secondo la quale qualsiasi comandante di sottomarino che si renda colpevole della violazione delle norme stabilite sarà passibile della pena inflitta per il delitto di pirateria.

La delegazione inglese partirebbe da Washington il 14 gennaio

LONDRA, 5.

(C. C.) L' « Agenzia Reuter » pubblica la seguente informazione:

Malgrado siano state già prese delle disposizioni per la partenza da Washington per il 14 gennaio della delegazione inglese, non è detto ancora che essa possa imbarcarsi per quella data, perchè può darsi che importanti questioni sorgano da un momento all'altro, richiedendo una proroga della dimora a Washington dei delegati inglesi. Se nulla di imprevisto avverrà, gli interessi dell'Inghilterra a partire dal 14 gennaio saranno sostenuti da Sir Auckland Geddes, ambasciatore d'Inghilterra.

Il postale "Città di Catania,, è giunto a Palermo

NAPOLI, 5.

Sul difficoltoso viaggio del piroscafo «Città di Catania», che era stato sorpreso dalla tempesta presso Ustica, ho avuto questi particolari.

Il piroscafo era partito l'altra sera da Napoli mentre il mare era assai mosso, con circa 400 persone a bordo. Giunto all'altezza di Ustica il «Città di Catania» è stato investito da una violentissima tempesta e corse serio pericolo di essere travolto.

Si deve alla grande valentia del capitano, il quale con abili manovre riuscì a destreggiarsi lungamente fra le onde, se il piroscafo potè essere salvato.

Soltanto verso le ore 19 il piroscafo potè proseguire, con i propri mezzi, per Palermo, dove giunse poco dopo.

I passeggeri non ebbero a soffrire alcun danno: però il panico fu enorme.

In Capitaneria pare sia giunto un radiotelegramma da Palermo, il quale informa che il piroscafo fu colà rimorchiato da un cacciatorpediniere.

Non ho potuto, però, controllare questa notizia perchè i servizi telegrafici e telefonici con la Sicilia sono ancora interrotti.

I funerali di Del Buono a Firenze

FIRENZE, 5.

Da ogni parte d'Italia sono giunti telegrammi alla famiglia del compianto Sebastiano Del Buono ex presidente del nostro consiglio provinciale. La salma fino da ieri nel pomeriggio è stata esposta in una sala del palazzo Riccardi. Una folla di persone senza distinzione di parte si sono recate a visitare. Oltre 60 corone di fiori freschi sono state inviate da associazioni, da amici e da estimatori dell'estinto. A mezzogiorno il lavoro è cessato in tutte le fabbriche e in tutti gli opifici.

I tramvieri alle 13 hanno sospeso il servizio e non si sa quando lo riprenderanno, perchè la Società si è opposta alla sospensione di tutto il servizio.

Alle 15 un migliaio di persone si sono riversate verso palazzo Riccardi. Il Prefetto, il Sindaco e tutte le Autorità civili sono intervenute ai funerali. Il corteo si è mosso alle 15,10 e la sua sfilata è durata mezz'ora buona. Mentre telefono, sulla piazza Cavour vari oratori inviano un ultimo saluto all'estinto. Le autorità hanno preso larghe misure di sicurezza.

Una misteriosa tragedia a Genova

GENOVA, 5.

Urla disperate di dolore hanno stamani richiamato l'attenzione dei cittadini che passavano per via del Caffaro, e precisamente all'angolo della salita di S. Gerolamo. Quivi una elegantissima donna giaceva a terra, grondando sangue dal collo. Soccorsa da alcuni pietosi fu subito trasportata all'ospedale di Sammatone.

La ferita nonostante gli interrogatori ai quali fu sottoposta non volle rivelare nulla sulle cause del ferimento. L'agente riuscì soltanto a strapparle la dichiarazione che era stata ferita da un certo Ernesto, impiegato di anni 30, nativo di Palermo e da qualche mese residente a Genova. La giovane tentò di celare anche le proprie generalità; infine confessò di chiamarsi Maddalena Visconti di anni 23, nativa di Torino e qui domiciliata all'Hotel Metropoli.

Un figlio contro il proprio padre

DURONIA, 5.

Giunge notizia dal limitrofo Comune di Pietracupa che il diciasettenne Guglielmi Giovanni di Nicola, essendo stato semplicemente rimproverato dal padre per la vita dissoluta che menava, reagiva violentemente e, con un grosso bastone gli produceva una lunga ferita alla regione epicranica interessante in profondità i tessuti molli a tutto spessore.

L'esplosione di una bomba nell'ufficio delle cooperative di Cremona

CREMONA, 5.

Quattro bombe cariche di gelatina sono scoppiate dentro una stufa spenta che si trovava nell'Ufficio della Federazione Provinciale delle Cooperative.

Non si sono avuti a lamentare danni nè vittime.

Tra i rottami della stufa sono state trovate altre due bombe inesplose, ordegni a percussione di nuova fabbricazione. Le indagini hanno avvalorato il sospetto che non si tratta di un attentato, bensì dello scoppio accidentale del piccolo arsenale celato dai comunisti che governano la Federazione.

In seguito a tali indagini sono stati tratti in arresto il rag. Pedraneschi, segretario generale della Federazione e l'impiegato Ferrari Giuseppe, entrambi comunisti.

Un gravissimo ferimento a Venagrande

ASCOLI PICENO, 5.

Per futili motivi non ancora ben precisati nella vicina Venagrande, frazione del nostro comune, si è accesa una viva disputa fra Luigi Capriotti di Domenico di anni 19 e Ciotti Domenico di anni 18.

A un certo punto il Ciotti impugnato un accuminato coltello ha vibrato 2 colpi al Capriotti ferendolo gravemente al torace e all'addome. E' stato trasportato in gravi condizioni al nostro ospedale nel mentre il Ciotti è stato prontamente tratto in arresto.

L'on. De Nicola leggermente ferito durante le nozze del nipote

NAPOLI, 5.

Ieri ebbero luogo le nozze tra la signorina Maria Ester Lancellotti e il rag. Mario Martinelli figlio del prof. Vittorio e nipote di S. E. De Nicola. Tra i commensali vi era anche S. E. De Nicola.

Poco prima della colazione i famigliari degli sposi vollero posare per un gruppo fotografico.

Ma ad un tratto l'apparecchio per l'accenzione del magnesio ebbe a scoppiare producendo una forte detonazione. Alcuni vetri andarono in frantumi. Coloro che si trovavano nelle vicinanze venivano lievemente colpiti dalle scheggie e fra essi S. E. De Nicola, che riportò lievi ferite al padiglione dell'orecchio sinistro.

Trascorso il primo momento di smarrimento e constatata la poca entità della cosa, che si temeva fosse più grave per la forte detonazione, il brio tornò più che mai vivo cosicchè disinfettate le poche ferite, i commensali fecero onore al pranzo e S. E. De Nicola, allo champagne, nell'augurare felice esistenza alla coppia gentile trovò modo di pronunziare, col suo solito buon umore, frasi assai sottilmente graziose sullo scampato pericolo.

Un tragico caso di asfissia

MILANO, 5.

Un tragico caso è avvenuto la notte dell'ultimo dell'anno alla caserma dell'artiglieria in via Calatafimi.

Il tenente Vittorio Pagano che si era addormentato ad una camera a pianterreno della caserma improvvisamente ne uscì in preda ad un inesplicabile malessere. Fu subito soccorso e quindi condotto all'ospedale militare. Era accaduto che nella camera dove egli aveva riposato si era manifestata una fuga improvvisa di gas causa la rottura di un tubo della strada.

Ma lì per lì non si seppe l'origine dell'incidente e nella camera abitata dal tenente andò a dormire il suo attendente certo Salvatore Menotti di anni 20 nativo di Fano. Il povero soldato la mattina seguente fu trovato cadavere. L'infelice era morto asfissiato.

Un omicida si costituisce

NAPOLI, 5.

Si è presentato ai carabinieri di Serino il contadino Antonio D'Andrea di ritorno dall'America il quale qualche mese fa uccideva, a colpi di rivoltella, il suocero e riduceva in fin di vita la moglie per ragioni di gelosia.

Il processo dei comunisti

FIRENZE, 5.

Stamane è terminato il processo contro i sette comunisti e il carabiniere De Velo, imputati per i fatti di Rignano sull'Arno, avvenuti il 20 Settembre u. s.

Il Tribunale ha condannato Lucciampi a 10 mesi di reclusione; ha assolto tre imputati per non provata reità e tre per inesistenza di reato. Ha assolto pure il carabiniere De Velo perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Il bilancio comunale di Napoli nel 1922

NAPOLI, 5.

La Ragioneria Generale del Comune stà raccogliendo dai diversi uffici gli elementi per la compilazione del bilancio preventivo pel 1922.

E' intendimento del Sindaco di ridurre al minimo indispensabile le spese e a tal uopo ha preso accordo coi vari assessori perchè si abbia cura di ridurre gli stanziamenti.

Questo per quanto riguarda il passivo.

Per la parte attiva il bilancio risentirà un sensibile miglioramento per gli aumenti apportati a talune entrate.

Infatti è notevole il gettito che si avrà dall'ufficio patrimonio e tasse, avendo l'assessore del ramo conte Pansuti disposto il rimaneggiamento di tutti i fitti delle proprietà comunali, taluni dei quali conservati ancora sulla base dei contratti dell'ante guerra.

L'eredità di America

BRESCIA, 5.

In seguito all'annunzio comparso sopra un giornale nello scorso luglio della morte avvenuta anni or sono a New York di certo Giuseppe Nulli gli eredi e nipoti del defunto avevano fatto pratiche per venire in possesso della sua eredità che ammonta a ben 400 milioni di lire italiane. Sono sei fratelli che abitano nella Val Camonica.

In questi giorni è arrivata da New York la conferma della loro qualità di eredi. Un loro rappresentante ha quasi ultimato colà le pratiche relative alla successione.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica « LA RAPIDA »

PREZZI PER ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola, Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SOLITAIR bellissimo gioiello famiglia legato oro platino, grani 41,.500 vendesi 30 mila. Imperiale cam. 62.

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano. Sansilvestro 88.

BETON ARME'. Betoniere, lavatrici cernitrici per ghiaie sabbia. Cesoie e piegatrici speciali per tondini. Costruzioni meccaniche Trojsi Milano via Vivaio 15.

MANNA e Liquerizia presso ditta Salvatore Carollo produttrice. Castelbuono (Sicilia).

RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino 99.

AUTOFRIGORIFERO (Bianchi) in perfetto funzionamento di marcia come nuove vendo vera occasione. Via Vicenza 8.

COMPASSO Richter nuovo, nastri macchina scrivere vendo costo. Guerrieri. Venezia 18.

CARTONI catramati coperture baracche. Prezzi irrisori. Cartoleria Meucci. Crociferi 41.

CAPPELLI velluto signora fine stagione L. 40 più. Modisteria Nomentana 169 interno 9 angolo viale Regina.

LEGNO compensato proveniente demolizione areoplani vendesi Napoli lire cinquanta quintale. Scrivere Cassetta postale 447 Roma.

MOTORI a scoppio. Costruzioni meccaniche Trojsi. Milano, via Vivaio 15.

QUERCIA e faggio vera Slavonia esteso assortimento prezzi convenienti. Modena 5.

VENDONSI poutrelles metri 12-140. Impresa costruzioni. Mariofiori 3.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine spolveratrici. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

FREDDO. Coperte grandi lana garantita occasione eccezionale Lire 40 ciascuna. Chiavari 33.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23. Banchi Vecchi 57.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola minimo L. 3

DONNA anziana pratica tutte faccende domestiche referenze personali, buona retribuzione, cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 17 alle 18. Crociferi 44.

VEDOVA civile media età pratica tutto occuperebbesi governante cameriera signora piccola famiglia. Referenze. Scrivere Casella P. 5111 Popolo Romano.

CERCANSI lavandaia e donna mezzo servizio buone referenze. Condotti 61.

A. CERCASI fattorino quindicenne ottime referenze. Mentorsi, 88, Condotti.

ATTIVI produttori pubblicità cercansi. Ottime condizioni. Rivolgersi Magrone, Bochetto 5.

APPRENDISTE tipografia cercansi. Piazzale Flaminio 23.

ALLA Pensione Sicilia, via Palermo 36, occorre cuoca spicci anche cucina uomo di fatica cameriera.

BUSTAIA lavorante cucitrice bianco cerca Fabiani. Frattina 113 buona paga.

CUOCA abile con ottime referenze cerca Soria. Crescenzio 19.

CERCASI commessa negozio calzature. Principe Umberto 113. Bonafoni.

COMMESSA seria, abitante vicinanze, cercasi. Presentarsi referenze pomeriggio v. Nizza 61.

CUCITRICE ricamatrice ragazza commissioni. S. Giovanni Laterano 132 int. 12.

CERCANSI apprendiste manifattura sacchetti carta mercede giornaliera. Pablo Emilio 34.

CERCASI facchino robusto buona mercede giornaliera Paolo Emilio 34.

CHAUFFEUR meccanico ottime referenze cercasi. Garage Sangiovanni Laterano 74.

CERCA signora sola Castelli Romani domestica referenze. Via Cavour 275.

CERCA Pensione domestica 150. Famiglia 120. Altra, Napoli, Milano 13-B.

CERCASI donna cucina. Borgo Nuovo 136 interno 14.

CERCASI giovinetto dai 15 ai 18, via Mamiani n. 15.

CERCASI subito commessa stipendio percentuale cauzione. Emporio Milanese. Pr. Amedeo 161.

CERCASI mezza cameriera. Rivolgersi Corso Vittorio Emanuele 89. Conti. Referenze.

CAPO-INFERMIERA cercasi Sanatorio mentali. Referenze certificati. Rivolgersi Sistina 42 dalle 8-9 e 14-15.

CERCANSI ragazzo o donna per Latteria Lombarda, via Marsala.

DATTILOGRAFA capacissima volonterosa cerca studio legale Frattina 81, secondo piano.

DOMESTICA tutto servizio 100 mensili senza vino cerca Melotti via Piave 8.

DONNA servizio cercasi viale Principessa Margherita 73 int. 2. Gatti.

PICCOLA famiglia cerca giovane domestica. Largo Goldoni 44, piano terzo.

SIGNORINA pratica lavori contabili, miti pretese cercasi. Rivolgersi Cerroni, Fornari 11.

60 MENSILI quattro ore servizio a donna. Viale Milizie 100 scala A int. 2.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

STENODATTILOGRAFO contabile, pratico uffici, conoscenza lingue, offresi seralmente. Scrivere Casella H. 5086 Popolo Romano.

PORTIERATO cercano coniugi, lui falegname ottime referenze miti pretese. Portiere Curtatone 6.

CHAUFFEUR 26 ammogliato occuperebbesi come congierge in Villa signorile. Ottime referenze miti pretese. Rivolgersi Professore Landecui Piazza Regina 176 (dalle 13 alle 15).

RAGIONIERE laureato, pratica commerciale, stenografo, conoscenza lingue offresi. Scrivere. Casella H. 5095 Popolo Romano.

DISTINTO giovane tedesco occuperebbesi corrispondente, traduzioni conversazioni lezioni. Scrivere Casella F. 5090 Popolo Romano.

SIGNORINA aiutocontabile dattilografa pratica lavori ufficio offresi Casella I. 5099 Popolo Romano.

VENTOTTENNE ex ufficiale colto ottime referenze massima garanzia cerca decorosa seria occupazione fiducia miti pretese. Scrivere Casella M. 5106 Popolo Romano.

23ENNE conoscenza lingue ottime referenze occuperebbesi come domestico presso famiglia privata. Miti pretese. Scrivere: Popolo Romano Casella A. 5082.

Autentici regali gratuiti

del

POPOLO ROMANO

Quel che gli altri giornali danno a prezzo ridotto noi lo diamo — GRATIS —

AGLI ABBONATI ANNUI (Italia e Colonie L. 50)

1°

A scelta un dono fra i seguenti:
1° ALMANACCO ITALIANO di Bemporad, prezzo di copert. L. 6.
2° a) ALMANACCO DELLA DONNA di Bemporad, prezzo di copertina L. 5.
b) ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI, edito dalla Riv. agricola, prezzo di copertina L. 3.
3° IL ROMANZO DELLA «SGNERA CATTAREINA» di Alfredo Testoni, edito dalla grande casa Editrice A. Mondadori, prezzo di copert. L. 8.
4° «Polvere di Candore» ricetta del XVI Secolo di Maestro Simone lo Schiavone.
L'astuccio ha in commercio il valore di lire 6.60.

2°

UN
= Regalo =
permanente
del valore che vorrete!
Una tessera VALEVOLE TUTTO L'ANNO per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:
Palazzo della Moda
Pezzi e Bocconi

3°

DODICI BUONI
che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.
I dodici buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

AGLI ABBONATI SEMESTRALI (Italia e Col. L. 26)

1°

A scelta;
L'Almanacco della Donna
o
L'Almanacco degli Agricoltori

2°

UNA TESSERA VALEVOLE PER SEI MESI
per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:
Palazzo della Moda
Pezzi e Bocconi

3°

SEI BUONI
che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.
I sei buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

Elogiare i nostri premi non ci serve: basta indicarli.

I nostri premi non sono combinazioni commerciali, sono regali

Oltre i suddetti doni gratuiti, offriamo ai nostri lettori le seguenti combinazioni di abbonamenti:

IL POPOLO ROMANO e «Le Opere di Dante» di R. Bemporad (prezzo di vendita L. 30): abbonamento annuo L. 75, semestrale L. 51.

IL POPOLO ROMANO e il «Corriere del Teatro» (abbonamento annuo L. 20): abbonamento annuo L. 65, semestrale L. 41.

IL POPOLO ROMANO e «Cordelia» (abbonamento annuo L. 24): abbonamento annuo L. 70, semestrale L. 46.

IL POPOLO ROMANO e «Il Circeo» (abbonamento annuo L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

* * STRENNE PER BAMBINI * *

IL POPOLO ROMANO e «Il posto nel mondo» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 25): abbonamento annuo L. 67, semestrale L. 43.

IL POPOLO ROMANO e «Reginetta Chiomadoro» di A. Guglielminetti, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Alba» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo lire 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Piccoli amici» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Tre favole belle» di Francesco Pastonchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

Queste combinazioni non escludono i doni gratuiti come altre facilitazioni che accorderemo ai nostri abbonati. Chi si abbona ora riceverà subito il giornale e non perderà nessuno dei vantaggi che, oltre i doni gratuiti, accorderemo ai nostri lettori, a giorni e nel corso dell'anno, mano mano che l'affluenza degli abbonamenti ci permetterà di stringere speciali accordi.

Non facciamo chiacchiere, non promesse, non esagerazioni.

Più abbonati avremo, più doni faremo.

E' nell'interesse dei vecchi e dei nuovi abbonati di fare propaganda e proseliti. E' nel nostro programma di restituire nell'anno agli abbonati, sotto varie forme, più di quello che ci hanno dato. E restituiremo ad usura.

GIOVANE serio intelligente attivo abilissimo qualsiasi lavorazione ferro meccanico motorista automobilista lunga pratica referenze assumerebbe direzione importante officina garage. Scrivere Casella Z. 5079 Popolo Romano.

46ENNE negoziante causa molte disgrazie famiglia costretto ritirarsi commercio cerca decorosa seria occupazione, cassiere esattore, magazziniere, custode, impiegato fiducia disposto recarsi fuori Roma. Massime garanzie referenze, condotta. Scrivere dando indicazioni Girolami Amilcare, via Portuense 84, Roma.

GERMANICO, colto, energico organizzatore capacissimo dirigente lavoro esportazione-importazione, vasta conoscenza mercati esteri. Concetto ital. franc. ted. ungh. cognizioni inglese, contabilità cerca decoroso stabile impiego. Dirigersi Farkas. Plebiscito 633. Catania.

DICIOTTENNE seconda tecnica occuperebbesi presso qualunque azienda ufficio. Miti pretese. Giusti via Quattro Fontane 41.

DATTILOGRAFA assume lavoro esattezza puntualità. Via Viminale 38 scala destra int. 4.

PERSONA media età, occuperebbesi mattina sera: rammendare, stirare, oppure aiuto guardarobiera Albergo Corso d'Italia 25 Mariotti.

RAGIONIERE-CONTABILE dispone ore giornaliere, 100 mensili. Destefano, Capocci 74.

23ENNE odontotecnico pratico odontoiatria cerca posto gabinetto dentistico. Scrivere Gioacchini, Paolina 6.

GIOVANE universitario ex ufficiale, conoscenza perfetta francese arabo cerca impiego decoroso. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta O. 5108 Popolo Romano.

TECNICO pratico qualunque lavorazione legno metallo inerente costruzioni, lavorazione meccanica accetterebbe impiego lavoro a cottimo appalti ovunque. Scrivere Cassetta N. 5107 Popolo Romano.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENSIONE ambiente distinto trattamento famigliare. Gracchi 91 int. 1.

AFFITTASI mobiliata centralissima elegante uso salotto eventuale pensione presso distinta famiglia non affittacamere signore serio. Costa, Bonella 3 dalle 13-15.

DISTINTISSIMA signora offre pasti, vitto sano abbondante trattamento famigliare, pianoforte. Cernaia 39 int. 5.

DUE SORELLE universitarie, massime referenze, cercano urgentemente camera ammobiliata, due od anche un solo letto soleggiata, con pensione un solo pasto giornaliero oppure senza pensione. Offerte detagliate scrivere Popolo Romano. Casella O. 5042.

CERCO camera ingresso scala, preferibile vuota. Scrivere Casella P. 5045 Popolo Romano.

SAREI disposto cedere due bellissime camere vuote uso cucina purchè trovassi socio disponga 50 mila dare maggiore sviluppo mio studio commerciale. Via Palestro 51.

AFFITTO camera volendo salotto oppure matrimoniale anche vuote annualmente, garconnière giornalmente, Vite 14.

AFFITTASI Ludovisi camera salotto elegantissimo ingresso libero. Papi. Lucullo 5.

CAMERA matrimoniale affittasi con pensione via Genova 18 piano terzo.

CERCO bellissima camera con elegante salotto, ingresso libero, riscaldamento e bagno. Dott. Rossi. Pensione Santamaria. Venti Settembre 98-B.

DUE ottimi abbondanti pasti 210 mensili Quintino Sella tre interno 11.

CAMERA due letti pensione. Boncompagni 79 interno 10 prima scala.

CAMERA bellissima pensione famigliare prezzo mite. Tabaccheria v. Tomacelli 17.

FAMIGLIA signorile cede due stanze e due letti, finestre sul Corso; pensione di lusso. Rivolgersi per l'indirizzo. Crociferi 40, p. 2.

GIOVANE cerca piccola camera. Rivolgersi giovedì Confetteria via Croce 59.

LEVATRICE pensione gestanti igiene segretezza affabilità. Belisario 6 int. 18. Porta Salaria.

PENSIONE pasti, trattamento famigliare, via Sicilia 197-9.

PENSIONE convenientissima, sana, lire 7 due pasti abbondanti. Gracchi 84, scala prima int. 12.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI appartamento vuoto di sei o sette camere utili più accessori, possibilmente Prati e Centro. Darei in cambio piccolo signorile appartamento di 5 vani più bagno e cantina, pigione mitissima. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate Casella B 2237 Popolo Romano.

CERCASI appartamento elegantemente mobiliato, possibilmente centrale, vani 6. Esclusi intermediari. Casella V. Z. 045 Popolo Romano.

APPARTAMENTI garages moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria» Corso Italia 43.

APPARTAMENTI tre cinque camere cucina vendonsi via Leopardi. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi I. F. Popolo Romano.

CORSO Umberto negozio mode trenta anni vita vendesi, trattasi direttamente. Scrivere Casella postale 231.

AFFITTASI appartamento mobiliato 4 camere cucina. Volturno 36.

AFFITTASI appartamento elegantemente mobiliato, ogni comfort moderno, oppure vuoto. Cesarano, Veneto 4-A.

BUONUSCITA offro cedendomi appartamentino vuoto. Scrivere Coladarci, via Milano 26.

CEDESI ufficio Via Tre Novembre 154. Rivolgersi portiere ore 15-16.

CERCASI appartamento sette otto camere non troppo fuori centro, prelevando mobilia. Scrivere P. Zucchetti Croce Rossa Via Toscana 10.

LOCALE interno adatto deposito rappresentanze affittasi Pietro Cossa quarantuno.

CAMBIEREBBESI alloggio vuoto Firenze otto camere ed accessori con altro simile Roma non fuori centro. Scrivere P. Zucchetti Croce Rossa Via Toscana 10.

LOCALI terreni vendo Montecatini 3-4-5. Trattative dirette Torino 38, ultimo.

CERCO quattro più camere qualsiasi località. Forte buonuscita anche rilevando mobili. Casella 55, Poli 44.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 499.

CAUSA partenza fittasi subito piccolo appartamento mobiliato quartiere Prati. Rivolgersi via Ricasoli n. 16. De Simoni.

GARAGE tre macchine quartieri Ludovisi vendo 70 mila. S. Chiara 33. Scipioni, pomeriggio.

STABILE signorile posizione centrale Prati vendesi intero, piani, appartamenti. Rivolgersi Taracci, viale Giulio Cesare 207.

VENDESI appartamento libero, vani 6, 80.000 Rivolgersi: Nardini, Crispi 80, ore 17-20.

CAMBIO 2 appartamenti 4 camere cucina centrale con altro sei sette presso S. Pantaleo primo piano. Dirigersi Baullari 14.

CERCASI appartamento tre quattro camere, forte buonuscita. Antolini, piazza S. Maria Maggiore 11-A.

CEDESI ufficio posizione centrale pressi Galleria Sciarra. Schiarimenti Avignonesi 10.

APPARTAMENTI vendonsi via Po pieno mezzogiorno. Rivolgersi piazza Trasimeno 14, ore 11-12.

APPARTAMENTI prezzi bassi vendonsi. Via Cola di Rienzo 265, visibili 14.30-16.30.

APPARTAMENTI comfort moderno liberi subito vendonsi comodità pagamento esenti tasse. Schiarimenti via dell'Arancio 48, studio.

APPARTAMENTI garages moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria» Corso Italia 43.

AFFITTASI cinque anni garage in villa signorile. Viale Parioli 42-A.

APPARTAMENTI qualunque combinazione, grandezza, locali studio cerca Stamba, Vite 14.

AFFITTANSI locali via Cimarra 44-B. Le chiavi presso il portiere n. 54.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ABITABILE subito palazzina, seminterrato mezzanino, primo piano, secondo piano, sette camere letto, bagno, riscaldamento cucina, giardinetto, terrazza, vicinanze Policlinico, direttamente tratta via Cornari 11, elettricista.

VENDESI casa centrale 30 ambienti 5 piani L. 130.000. Crescenzio 9 portiere.

TORPIGNATTARA vendonsi case e lotti terreno. Rivolgersi Casella Q 5112 Popolo Romano.

APPARTAMENTI, botteghe, villini, lire 40 mila fino 70 mila, vendonsi abitabili subito. Scrivere Casella O 4990 Popolo Romano.

VENDONSI appezzamenti terreno Ladispoli piani Trastevere - Benedetti 14-16. Santamaria Maggiore 117.

VENDESI casa, appartamenti, presso via Zanardelli facilitazione pagamento: locali terreni per osteria, cantine, garage. Desire ore 13-14. Palombella 1.

GRANDE LOCALE terreno uso ufficio, via Plebiscito. Per trattative affitto dirigersi rag. Marchesi. Plebiscito 102 dalle 17 alle ore 18.

PALAZZINA via Giulia cinque appartamenti grandi botteghe cantine centomila. Amedeo 135 interno tre.

TENUTA ettari 138, villa, provincia Siena, vendesi quattrocentoventimila. Trattative Martini, Torrita.

VILLA abitabile subito, parco, giardino vendesi prezzo mitissimo. Comandini. Casella postale 498.

VILLINO signorile via Nomentana 1500 metri giardino libero subito 350.000. Telefono 31839.

VENDESI terreno via Casaletto mq. 65.000 Case padronale, colonica. Prezzo 250.000 Moretti, Tritone 62, Roma.

VENDESI palazzetto vuoto vani 8 L. 20.000 Appia Nuova 140.

GRAZIOSO villino quartieri alti vani 20 giardino libero subito vendesi 200.000. Schiarimenti via dell'Arancio 48, studio.

PALAZZINA Corso Umberto piano disponibile vendo. Ragioniere Mencarelli. Tritone 201.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 a parola minimo L. 3

GIOVANE tedesco scambierebbe conversazione con distinto giovane italiano. Scrivere Casella F 5089 Popolo Romano.

GINNASIO NORMALI. Corsi accelerati anche per corrispondenza. Corsi gratuiti lingue estere. Invalidi guerra. Istituto Gabelli, Capocci ventidue.

STUDENTESSA primo anno lettere offresi collocamenti distinta famiglia prezzo modestissimo. Salvatori, Cimarra 47.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour 160 interno 8.

INGEGNERE impartisce matematica superiore elementare topografia. Via Cavour 160 int. 8.

SCULTURA, disegno, pittura (nudo, gessi) anatomia composizione, ornato. Margutta 22, studio 10.

SCUOLA Pascoli. Tecniche, Ragioneria; corsi accelerati. Prezzi modici. Babuino 176.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 a parola minimo L. 3

RAPPRESENTANTE cerco per articoli automobilistico, vulcanizzatore elettrico, posateria tedesca. Galasso. Tasso 75, Napoli.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GIOVANE ventottenne commerciante con azienda forniture tecnico industriali desidera conoscere scopo matrimonio signorina o giovane vedova con dote. Scrivere Casella L 5104 Popolo Romano.

SIGNORINE eleganti desiderose dedicarsi carriera artistico-cinematografica scrivano Casella O 5013 «Popolo Romano».

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PIANOFORTE tedesco corde incrociate nuovo vendesi 6000. Benanti Giordano Bruno 47.

MACCHINA scrivere «Yost» ultimo modello ottimo funzionamento vendesi occasione. Nomentana 35 (Porta Pia).

BEFANA vendesi occasione macchina «Kodak» quasi nuova. Via Montanara 99.

BAR con camerino e cucina vendesi; trattative via Balilla 21, ore 14-16.

OCCASIONE. Vendesi camera letto mogano rivolgersi Viale Policlinico 136 antimeriggio.

MACCHINA da scrivere tedesca nuova vendesi lire 1300, via Monserrato 47.

ALLA CASA del Mobilio Angelini, piazza Sancarlo al Corso 440, mezzanino ed alla Liquidazione Mobili piazza Sansilvestro 65 liquidansi tutto gennaio blocchi mobilia modernissima per arredare appartamentini nuova costruzione! Ogni blocco si compone di: camera letto matrimoniale stile inglese, luci molate, sala pranzo rovere cristalli e luci molate, anticamera mogano con cassapanca ombrelliera e due seggiole. Il tutto (appartamento completo) liquidiamo per sole settemila lire!!! Approfittate fin che in tempo!!

CARROZZE carrozzini, finimenti usati di occasione. Via Colosseo 23.

OCCASIONISSIMA. Vendesi splendida pelliccia signora. Via Urbana 61. Conti.

AUTOMOBILE Fiat 2 torpedo seminuovo vendo Quattro Cantoni 2.

AUTOMOBILISTI. Grande assortimento pezzi ricambio vera occasione. Via Vicenza 8.

ACQUISTO se vera occasione ottima matrimoniale letti gemelli. Carli, Cobianchi, in Lucina.

AUTOMOBILI Bebè Peugeot 18.500, Scat landaulet 12.500, Berliet, Bianchi, Storero, camioncino Ford. Sanmartino ai Monti 21-A.

BELLISSIMA matrimoniale lusso vendesi occasionissima. Labicana 118 scala A interno 5.

COMPERO pianoforte tedesco. Scrivere Anna Silvestri, Esedra 68.

CEDONSI affari licenza liquori. Confetteria Antolini, piazza S. Maria Maggiore 11-A.

ELEGANTE smoching pantaloni gilet vendo 350. Boschetto 5 secondo piano.

FALLIMENTO. Vendesi trattative private blocco mobili ufficio, accessori, macchina scrivere Frattina 128 piano primo, giovedì cinque ore 9,30-11.

MACCHINA per scrivere bicolore occasione, via Borgognona 28.

MANTELLO pelliccia per signora occasionissima. Modisteria Nomentana 169 int. 9.

MACCHINE fotografiche Goerz 4 1/2 × 6, altra Zeiss 8 × 14 occasionissima. Ripetta 143.

MACCHINA cucire nuova bobina centrale vendo ore pomeridiane. Via Napoleone III 89.

OCCASIONE vendo pianoforte Kühling. Ferrari Castro Pretorio 82.

OCCASIONE Vendesi pelliccia paletot visone, viale Gioacchino Rossini 38 int. 3.

PIANOFORTI pianoforti, pianoforti sottocosto cessazione commercio. Ripetta 148 primo piano (Crocevia Clementino-Nicosia).

PELLICCIE per signora, impermeabili uomo donna vendonsi d'occasione. Ripetta 143.

PIANOFORTI. Autopiani, Harmoniums. Pianole, recenti arrivi Negretti. Due Macelli 102.

PELLICCIA uomo quasi nuova ottima occasione Iricca, piazza Firenze 24.

PIANOFORTE francese quasi nuovo prezzo mite. Esanilli, Ciancaleoni 38.

PELLICCIA visone Canada vendesi occasione, via Palermo 3 interno 19.

PELLICCERIE, vestiti occasione. Cicerone 44 scala prima interno 8.

PREZZI fabbrica. Abiti maglia lana, mantelli blouses. Quintino Sella otto. Sedici pomerid.

PIANOFORTI tedeschi nuovissimi celebri marche garantite. Autopiani mezzacoda concerto occasioni. Carrozze 18.

PIANOFORTE Ibach vendo urgentemente. 3300 irriducibili. Boschetto 104. Tridentini, pomeriggio.

SINGER macchina per occhielli biancheria vendo. Via Vicenza 8.

VENDONSI treggette vignarole carrettuccio con molle carrettini a mano Capo d'Africa 11.

VENDESI arredamento drogheria con stigli mostra vetrata ecc. Vitt. Colonna 33 ore 16-18.

VENDESI mantello uomo Sallustiana 10 portiere.

VENDONSI bancone, scaffale, cassone, torretta. Via Ottaviano n. 35.

VENDO salottino mogano intagliato giardiniera altro. Boncompagni 79 interno 10 prima scala.

VENDESI cassa per negozio, piano di noce nuovissima L. 550. Visibile via Cicerone 18.

MOTOSIDECAR Henderson nuovissimo 4 cilindri, dinamo, accumulatori, vendesi, facilitazione pagamento. Piazza Spagna 53.

MOTO HARLEY sport come nuova completa garantita vendesi occasione. Modena 5.

MATRIMONIALE mogano altra pranzo noce vendonsi Leone IV cinque scala destra interno due. Visibili ore quattordici-sedici.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola minimo L. 3

AFFITTANSI landeau e coupè per servizio teatrale. Scuderia Battisti, Pilotta 6 (tel. 334).

AVVIATISSIMA trattoria 6 botti mese prova, forno 12.000, panetteria, bar, rappresentanza tabaccheria, locali vuoti. Giovanni Caffè Caresti, Chiesa Nuova.

OFFICINA legno metallo cerco in affitto. Scrivere Cassetta D. 5086 «Popolo Romano».

AVVIATISSIMO ristorante campestre appartamento. Immediata partenza cedesi rappresentanza tabaccheria liquoreria drogheria soprastante appartamento. Forno 34.000. Trattorie osterie mille prezzo. Caffè bar. Piazza Vittorio 130, Francia.

ACCOMANDANTE prospera azienda credito cederebbe quota trentamila. Bisaccia, Hotel Tordelli.

AUTOMOBILI noleggio città, campagna. Donato, via Belsiana 14, telefono 7032.

AFFITTASI, rione Tiburtino, avviato negozio generi alimentari, pane, patente vino. Trattative Anzalone. Banco Sanspirito 42.

AFFITTO rappresentanza tabaccheria incassi 4000, cede rinomata bottiglieria, ristorante, ampio bar pasticceria incassi 4000, trattorie, merceria modisteria, panetteria, abitazione, stireria. Carlo Alberto 41, Belli.

CAPITALISTI grandi, piccoli, comunicando proprio indirizzo, specificando investimenti preferiti, riceveranno gratuitamente, periodicamente, da seria casa, proposte meritevoli considerazione. Scrivere Casella O 4988 «Popolo Romano».

CINEMATOGRAFIA corrispondenza. Insegnamento perfetto 12 dispense attori, direttori artistici Ars Film. Flaminia 59, Roma.

CEDESI unico negozio rione popolatissimo. Biancheria cappelleria, mercerie. Esclusi mediatori. Piazza Vittorio 108 (caffè).

CEDESI negozio mobili avviatissimo con merce e senza presso piazza Pasquino. Rivolgersi via Pozzetto 109.

CANI. Pichinesi rarissimi. Buldoch francese pure sangue. Pomerini minuscoli. Fochs. Vendonsi al premiato canile romano di Giulio Mercarelli, vicolo Paganica 29 Roma.

CERCO due milioni prima ipoteca per un anno premio 300.000 oltre interessi. Cassetta 47 Poli 44.

NEGOZIANTI tutta Roma possono guadagnare moltissimo raccogliendo solamente colli polsi che vengono lavati stirati lucidati uso Parigi dalla Siles a metà prezzo stiratrici. Nessuna spesa fastidio ingombro. Dirigersi: Siles 190 Principe Umberto.

RILEVEREI negozio anche via secondaria purchè centrale. Salvatori, Borgopio 37.

VOLETE raddoppiare il vostro capitale? Affaroni ottimi. Offro negozi d'ogni genere specie trattorie bottiglierie qualsiasi punto, per facilitare compere ho persona che impresta forti capitali. Piazza Madama Caffè del Senato, Capozucchi.

MERLETTI finissimi punto ago antico vende signora. Mancinelli. Propaganda fide 16.

BAR con camerino e cucina vendesi; trattative via Balilla 21, ore 14-16.